

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-04-2020

NORD

ARENA	14/04/2020	30	Il gettone presenza dei 5 Stelle va tutto alla Protezione civile <i>Bb</i>	4
BRESCIAOGGI	14/04/2020	16	Una Pasqua di fuoco Incenerita una baita al confine di Adro <i>Alessandro Romele</i>	5
BRESCIAOGGI	14/04/2020	16	Roghi, allerta permanente in ventitré paesi bresciani <i>Redazione</i>	6
BRESCIAOGGI	14/04/2020	21	Ora il Garda si prepara per la grande siccità <i>Luciano Scarpetta</i>	7
CITTADINO DI LODI	14/04/2020	6	Controlli a tappeto in città ma le sanzioni sono poche <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	14/04/2020	9	Nello, volontario dei terremoti la Protezione civile nel sangue Zaia chiama la sua famiglia E Felice, il direttore delle Poste <i>Nn</i>	9
CORRIERE DI COMO	14/04/2020	3	A Olgiate sindaco pompiere e a caccia di runner <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DI MANTOVA	14/04/2020	20	Ucciso in casa, coniugi fermati = Ucciso in casa, fermati due coniugi La donna era molestata dalla vittima <i>Giancarlo Oliani</i>	11
GAZZETTINO BELLUNO	14/04/2020	28	Un'autobotte "fai da te" ora lava borgate e frazioni <i>Redazione</i>	13
GAZZETTINO BELLUNO	14/04/2020	36	È stata ripartita la super colletta da 90mila euro <i>Redazione</i>	14
GAZZETTINO ROVIGO	14/04/2020	23	Protezione civile avanti senza sosta = Quaranta giorni in campo per dare supporto ai polesani <i>Fcam</i>	15
GAZZETTINO ROVIGO	14/04/2020	33	La scomparsa di Gigi Tenan ha lasciato un vuoto enorme <i>Mirian Pozzato</i>	16
GIORNALE DEL PIEMONTE	14/04/2020	5	Intervista a Ugo Cavallera - La pandemia ci insegna ad essere preparati domani <i>Monica Bottir</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	14/04/2020	12	Ai piccolini le uova di commercianti e Protezione civile <i>Giulia Bonardi</i>	20
GIORNALE DI BRESCIA	14/04/2020	46	Vogliamo ricordare i soldati russi venuti in nostro aiuto <i>Marco Baratto</i>	21
GIORNALE DI VICENZA	14/04/2020	34	Covid, lettera all'Olanda: Sia solidale <i>G.z.</i>	22
GIORNALE DI VICENZA	14/04/2020	34	Falò di sterpaglie, allarme nei boschi <i>Matteo Giorgio Pieropan Zordan</i>	23
MATTINO DI PADOVA	14/04/2020	15	Piana delle Fiorine mai così deserta Volpe a Castelnuovo <i>Gianni Biasetto</i>	24
MATTINO DI PADOVA	14/04/2020	39	Borgorico Incendio di sterpaglie al cantiere di via Piovega <i>Redazione</i>	25
MESSAGGERO VENETO	14/04/2020	26	Protezione civile senza sosta: mascherine a 26 mila famiglie <i>Cristian Rigo</i>	26
NAZIONE LA SPEZIA	14/04/2020	41	Usciremo vittoriosi dal temporale <i>Redazione</i>	27
NAZIONE LA SPEZIA	14/04/2020	47	Allerta per il fumo invece è la `macaia` <i>Redazione</i>	28
PREALPINA	14/04/2020	8	Pioggia di multe sulle strade <i>Redazione</i>	29
PREALPINA	14/04/2020	20	Incendio in giardino Domate le fiamme <i>Redazione</i>	30
PREALPINA	14/04/2020	22	Incendio devasta un `area boschiva <i>Redazione</i>	31
PREALPINA	14/04/2020	32	Cortocircuito in garage Due veicoli danneggiati <i>Luigi Crespi</i>	32
PROVINCIA DI COMO	14/04/2020	29	Monti e Regina blindati di giorno Pochi sfidano i posti di controllo <i>Redazione</i>	33
PROVINCIA DI COMO	14/04/2020	30	Stampa visiere di plastica dura Per medici e protezione civile <i>Redazione</i>	34
PROVINCIA DI COMO	14/04/2020	37	Il vento porta anche i piromani Bruciati 8 ettari di bosco e pascolo <i>Redazione</i>	35
PROVINCIA DI COMO	14/04/2020	41	Altro rogo doloso nella stessa zona Ora è caccia al misterioso piromane <i>Redazione</i>	36
PROVINCIA DI COMO	14/04/2020	41	Vandali al casello e al traliccio Il sindaco: Episodi allarmanti <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-04-2020

SECOLO XIX LA SPEZIA	14/04/2020	18	Porto Venere come in guerra La Palmaria torna oasi naturale <i>Mariano Alberto Vignali</i>	38
SECOLO XIX LA SPEZIA	14/04/2020	18	Cinque Terre deserte, una Pasqua surreale E nei borghi si prova a ripensare il turismo <i>Patrizia Spora / Cinque</i>	39
SECOLO XIX LA SPEZIA	14/04/2020	27	Stroncato da un malore sotto gli occhi della figlia Tragedia a Bastremoli <i>Gian Paolo Battini</i>	40
VOCE DI MANTOVA	14/04/2020	1	Finisce nel canale Muore un S\$1enne = Finisce nel canale Muore un S\$1enne <i>Redazione</i>	41
VOCE DI MANTOVA	14/04/2020	1	Marito e moglie uccidono il vicino di casa = Marito e moglie uccidono il vicino di casa <i>Nicola Antonietti</i>	42
ALTO ADIGE	14/04/2020	33	Buoni spesa a tempo record grazie al Soccorso alpino <i>Fabio De Villa</i>	44
AVVENIRE MILANO	14/04/2020	3	Baracche e rifiuti vanno in fiamme <i>Redazione</i>	45
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	14/04/2020	9	Spente le fiamme, tre denunce Devastati 50 ettari del Marana <i>Nn</i>	46
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	14/04/2020	9	Deposita la cenere sul muro la casetta di legno s'incendia <i>Redazione</i>	47
GAZZETTINO	14/04/2020	12	Migranti, quarantena a bordo Ma i mini-gommoni sbarcano <i>Nn</i>	48
GAZZETTINO TREVISO	14/04/2020	23	Addio al direttore del Ceis disposto il test per il Covid <i>M Fav Riservata</i>	49
GAZZETTINO TREVISO	14/04/2020	36	Incontro sul web con sindaco, vice e protezione civile <i>Redazione</i>	50
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	14/04/2020	22	L'Ulss 3: contagi giù, ma non mollate = Frenano i nuovi casi, non i morti. Contagi anche durante il blocco <i>Nicola Munaro</i>	51
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	14/04/2020	23	Martellago piange Michieletto anima della Protezione civile <i>Nicola De Rossi</i>	53
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	14/04/2020	33	Arsenale Da oggi si rifà il pontile <i>Redazione</i>	54
GIORNO BERGAMO	14/04/2020	36	Incidente in auto Grave operaio diretto al lavoro <i>Redazione</i>	55
GIORNO BERGAMO	14/04/2020	36	Incendio distrugge un'abitazione Una dozzina gli episodi nell'ultimo mese <i>Redazione</i>	56
GIORNO GRANDE MILANO	14/04/2020	59	Fuoco devasta baracche e magazzini = Prima un'esplosione, poi il fuoco Distrutto magazzino di auto e moto <i>Rosario Palazzolo</i>	57
GIORNO GRANDE MILANO	14/04/2020	59	Notte di inferno, bruciano baracche e rifiuti <i>Massimiliano Saggese</i>	58
GIORNO MONZA BRIANZA	14/04/2020	36	Droni gratuiti ai vigili Li fornisce la Enplin <i>Sonia Ronconi</i>	59
GIORNO MONZA BRIANZA	14/04/2020	36	Parchi blindati = Parchi deserti, la gente è rimasta a casa <i>Gabriele Bassani</i>	60
GIORNO PAVIA	14/04/2020	37	Festività di interventi per i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	61
GIORNO PAVIA	14/04/2020	37	Azione motozappa: travolto e ferito <i>Pier Giorgio Ruggeri</i>	62
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	14/04/2020	27	Soccorso alpino riconvertito Ora consegna beni primari <i>Redazione</i>	63
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	14/04/2020	38	Positiva al Covid, muore donna avianese <i>Sigfrido Cescut /</i>	64
NAZIONE MASSA E CARRARA	14/04/2020	31	I camionisti hanno rischiato la vita sul ponte <i>Redazione</i>	65
NUOVA VENEZIA	14/04/2020	11	Addio a Michieletto era una delle colonne della Protezione civile <i>Alessandro Ragazzo</i>	66
PICCOLO GORIZIA	14/04/2020	28	Sfollati per l'incendio a tempo indeterminato <i>Laura Blasich</i>	67
PROVINCIA DI SONDRIO	14/04/2020	17	L'impegno delle penne nere Generosità e Protezione civile <i>Redazione</i>	68
PROVINCIA DI SONDRIO	14/04/2020	23	Antincendio boschi Ecco 60mila euro della Regione <i>Redazione</i>	69
PROVINCIA DI SONDRIO	14/04/2020	24	Sta male su un sentiero Soccorso alpino in azione <i>Redazione</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-04-2020

PROVINCIA DI SONDRIO	14/04/2020	26	Il vento porta anche i piromani Bruciati 8 ettari di bosco e pascolo <i>Redazione</i>	71
PROVINCIA PAVESE	14/04/2020	24	Vento caldo, allarme incendi scattano i controlli nei boschi <i>Alessandro Disperati</i>	72
PROVINCIA PAVESE	14/04/2020	24	Il drone convince il sindaco Fasani Presto disponibile anche a Bressana <i>Alessio Alfretti</i>	73
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	14/04/2020	11	Stragi nelle residenze e caso Alzano Pioggia di indagini, ma anche polemiche Accuse fra Regione e sindaco di Bergamo <i>Redazione</i>	74
REPUBBLICA FIRENZE	14/04/2020	1	Intervista - Il parroco: "In ospedale pensando di morire" = Intervista - Il parroco: "In ospedale pensando di morire" <i>Laura Montanari</i>	75
REPUBBLICA GENOVA	14/04/2020	11	Da oggi riaprono altri sei uffici postali <i>Redazione</i>	77
STAMPA CUNEO	14/04/2020	39	Alla ricerca della grigliata perduta, viaggio nella valle di Gressoney = Nella valle del silenzio, orfana dei turisti <i>Stefano Sergi</i>	79
TRIBUNA DI TREVISO	14/04/2020	31	Abitazione in condizioni igieniche pessime <i>Redazione</i>	81
ilgiorno.it	12/04/2020	1	Carate, pranzo di Pasqua servito a chi lavora in prima linea contro il coronavirus - Cronaca <i>Marco Galvani</i>	82
vvox.it	12/04/2020	1	Incendio Crespadoro, Bottacin: Situazione sotto controllo <i>Redazione</i>	83
comozero.it	12/04/2020	1	Olgiate, incendi e ginnasti nel bosco. Sbotta Moretti: "Cedono i nervi, urgente un'alternativa al tutti a casa e basta" <i>Redazione</i>	84
cuneocronaca.it	13/04/2020	1	Strade e parchi deserti e controlli a tappeto: la Pasquetta a Cuneo con tutti a casa <i>Redazione</i>	85
BIELLESE	14/04/2020	24	Paura al Vernato: scricchiolii sinistri <i>Redazione</i>	86
CORRIERE TORINO	14/04/2020	5	I medici e gli infermieri cubani Qui per salvare le vite che si può <i>Lorenza Castagneri</i>	87
quotidianocanavese.it	14/04/2020	1	CORONAVIRUS - Da Cuba a Caselle: in arrivo la squadra specializzata nelle emergenze <i>Redazione</i>	88
targatocn.it	12/04/2020	1	Anche il Cisom sostiene il "cesto della solidarietà" di via Amedeo Rossi a Cuneo <i>Redazione</i>	89
targatocn.it	13/04/2020	1	I ringraziamenti del sindaco di Somano a quanti da giorni lavorano sul fronte dell'emergenza Covid-19 <i>Redazione</i>	90
triesteallnews.it	13/04/2020	1	La quarantena per chi entra in Slovenia verr? ridotta a 7 giorni <i>Redazione</i>	91

Mozione per donazione emolumenti

Il gettone presenza dei 5 Stelle va tutto alla Protezione civile

[Bb]

GARDA. Mozione per donazione emolumentigettone presenza dei 5 Stelle va tutto alla Protezione civile Le consigliere Moretti e Forese: Devolviamo quello che percepiremo nei prossimi 60 mesi Il Movimento 5 Stelle di Garda, nell'emergenza Covid-19, dona alla Protezione Civile comunale il gettone di presenza percepito in questo quinquennio amministrativo (2016-2021). Sono 60 mesi di amministrazione, per cui le consigliere Irene Moretti, capogruppo, e Anna Forese verseranno circa 350-400 euro a testa. Il 25 marzo hanno inoltre inviato, via Pec, al Comune una mozione con oggetto: Donazione emolumenti consigli comunali (2016-2021) a favore della Protezione Civile locale per acquisto di materiali per fronteggiare l'emergenza COVID-19. Chiedono ad assessori ed consiglieri, qualora lo desiderassero, di aderire alla proposta. E, al sindaco, di partecipare restituendo parte del compenso di parlamentare, avendo egli già rinunciato, dice Moretti, dato il doppio incarico politico, all'indennità di primo cittadino. Proseguono: Fin dall'insediamento avevamo pensato di devolvere gli emolumenti della nostra carica a un'iniziativa meritevole a favore della comunità di Garda. Ora, subentrata l'emergenza Coronavirus, hanno voluto utilizzarli per questa difficile circostanza. È un momento delicato. Intorno a noi ci sono persone che mettono a repentaglio la salute per contribuire, con azioni concrete, a contenere la pandemia. Perciò desideriamo sostenere i volontari della nostra Protezione Civile che, ogni giorno, svolgono attività necessarie per tutti. È un piccolo contributo, dicono, ma crediamo che ognuno, a proprio modo e nelle sue possibilità, possa fare la sua parte aiutare. E poi: Quali rappresentanti delle istituzioni riteniamo che sia importantissimo remare in un'unica direzione. Perciò abbiamo invitato anche i colleghi di maggioranza, incluso il Sindaco, e delle minoranze a unirsi a quest'iniziativa. â.â. -tit_org-

Squadre della Protezione civile mobilitate nel comprensorio Sebino**Una Pasqua di fuoco Incenerita una baita al confine di Adro***[Alessandro Romele]*

NEL FINE SETTIMANA. Squadre della Protezione civile mobilitate nel comprensorio Sebino A Sulzano vafiamme la legna durante un tentativo di grigliata E da ieri è scattato l'allarme rosso per il rischio di incendi boschivi Alessandro Romele Da ieri è scattato il massimo stato d'allerta per il rischio incendi boschivi in tré zone della provincia. La Protezione civile regionale ha inserito nella zona rossa l'alto Garda, l'entroterra del Sebino e le zone fluviali della Bassa. Ma nel lungo ponte di Pasqua più che su roghi boschivi, la rete di volontari dei gruppi antincendio e di Protezione Civile del Sebino è stata impegnata sul fronte delle fiamme divampate accidentalmente o per imprudenza. Un carico di lavoro supplementare per le squadre già mobilitate per consegnare generi alimentari e medicine alle famiglie dei paesi del comprensorio o a gestire in sicurezza gli accessi ai supermercati. IL PRIMO ALLARME è scattato nel pomeriggio di domenica: in località Noemi, sulle colli ne alle spalle di Sulzano, hanno preso fuoco alcune fasce di legname e arbusti a bordo della carreggiata. Il tempestivo intervento degli operatori del nucleo Antincendio boschivo del Gruppo intercomunale di Protezione civile del Sebino ha fatto sì che l'incendio venisse limitato: ad andare in fumo, poche decine di metri di erba e materiale. Non si esclude che le fiamme siano sfuggite di mano a un gruppo di persone che incuranti del divieto di usare e accendere fuochi, stesse allestendo una grigliata. In serata l'intervento più impegnativo, che ha visto protagonisti i Vigili del fuoco del distaccamento di Sale Marasino. Alle 21 è scattato l'allarme per un incendio di una baita, nella zona boscosa tra Nigoline di Corte Franca e Adro. Sul posto sono giunti anche i colleghi di Palazzolo: cinque i mezzi impiegati per avere ragione delle fiamme in diverse ore di lavoro. La baita è andata completamente distrutta dalle fiamme, e con l'edificio è andato ßç filmo anche un deposito di legname nelle vicinanze ed un piccolo magazzini no per il deposito degli attrezzi. Le cause del rogo sono al vaglio dei carabinieri della stazione di Adro coordinati dalla Compagnia di Chiari. Fortunatamente all'interno della struttura non c'era nessuno. Gli inquirenti seguono la pista dell'atto doloso, ma c'è un altro scenario al vaglio dei carabinieri, ovvero che qualcuno sia penetrato abusivamente nella baita per saccheggiare le provviste e trovare rifugio ed abbia acceso un fuoco per scaldarsi provocando l'incendio. L'intervento è stato concluso all'una di notte. Più in generale, è stato un week end tranquillo: le restrizioni governative che hanno costretto cittadini e turisti a rimanere a casa o nelle immediate vicinanze delle prime abitazioni hanno fatto il resto. Da ieri le squadre antincendio della Protezione civile sono impegnate nella perlustrazione del territorio per prevenire negli incendi. A Sulzano ha preso fuoco una catasta di legna in campagna La baita awolta dall'incendio divampato domenica sera al confine tra Adro e Nigoline di Corte Franca Ancora tutte da chiarire le cause del rogo che ha incenerito l'abitazione rurale: non si esclude il dolo -tit_org-

Per gli esperti si annuncia un anno rovente

Roghi, allerta permanente in ventitré paesi bresciani

[Redazione]

IL PIANO REGIONALE. Per gli esperti si annuncia un anno rovente Roghi, allerta permanenteventitré paesi bresciani La Protezione civile lo aveva previsto sulla scorta dei rilevamenti statistici e, puntuale, l'allarme è scattato ieri. Su oltre il 60% della superficie montana della provincia di Brescia è scattato il massimo grado di allerta incendi. Le zone più sorvegliate sono l'entroterra del Sebino e l'alto Garda, ma anche i parchi fluviali della Bassa. Di un gradino inferiore - zona arando - l'allerta su Valcamonica, Valtrompia e Valsabbia. Una primavera secca e un deficit di precipitazioni piovose fa dire agli esperti che sarà un anno rovente sul fronte degli incendi nel territorio bresciano. Sono 23 i paesi inseriti nella fascia di massimo rischio: l'allerta in queste zone sarà permanente. Nonostante l'emergenza coronavirus stia mono Potenziata la disponibilità di operatori e mezzi Sul territorio provinciale schierate 105 squadre polizzando le risorse del Pirellone, l'assessorato regionale alla Protezione civile ha potenziato le squadre antincendio e i mezzi dispiegati sul territorio. La task force messa in campo nella nostra provincia per spegnere i roghi e cercare di contenere i danni può contare su una capillare rete di 1.621 volontari suddivisi in 105 squadre. Un organico imponente - anche se mai sufficientemente adeguato alle necessità -, dotato di 184 automezzi e 457 radio tra fisse, veicolari e portatili. Brescia è del resto la provincia più esposta della regione: l'anno scorso è stata teatro di 63 dei 242 roghi avvenuti in Lombardia. La Valcamonica, con 11 paesi coinvolti, è stata la zona più colpita nel 2019. Ma a livello di superficie boscata è la Valtrompia quella che ha pagato il dazio più alto, con 70 ettari di piante bruciate. I casi più eclatanti a Lumezzane, con i due incendi, di natura probabilmente dolosa, innescati il 23 febbraio - il primo in Valle Coione, l'altro in località Renzo - che si sono divorati 60 ettari di verde. Non meno distruttivo il rogo che il 13 gennaio aTignale, in località Forca verso Fossai, ha tenuto impegnati per ben due giorni 60 volontari e tre elicotteri prima di aver ragione delle fiamme che si sono portate via per sempre 25 ettari di piante, o quello divampato l'11 marzo a Bione, nella Valle di Brème, con 20 ettari di vegetazione ridotta in cenere. Sono serviti due giorni anche per domare l'incendio del 30 marzo, sempre a Bione, in località Pilette, che ha distrutto 2 ettari di area. Da ieri è scattato l'allarme rosso per il rischio incendi nel Bresciano -tit_org-

**Mentre i flussi turistici sono paralizzata dai divieti, le scadenze dell'agricoltura arrivano invece puntuali mettendo sotto stress il bacino
Ora il Garda si prepara per la grande siccità***[Luciano Scarpetta]*

AMBIENTE&TERRITORIO. Mentre i flussi turistici sono paralizzata dai divieti, le scadenze dell'agricoltura arrivano invece puntuali mettendo sotto stress il bacino. L'inizio della stagione irrigua nei campi avrà effetto su livelli del lago già inferiori di 13 centimetri a quelli dell'aprile dello scorso anno. Luciano Scarpetta: La stragrande maggioranza degli alberghi e delle altre strutture ricettive del Garda avrebbe dovuto inaugurare la stagione turistica il primo aprile per fare il pienone a Pasqua. Ma la pandemia ha bloccato tutto e chissà quando il settore ripartirà. MA A SONO SCADENZE imposte dalle stagioni, attività che non si possono fermare. Proprio ai primi di aprile, per l'agricoltura, con i consueti effetti sui livelli del lago e il surplus d'acqua da rilasciare, sempre delicato in anni di siccità come questo: significa apertura dei rubinetti verso le campagne mantovane, nel Mincio e a valle del Garda. In un periodo, questo di aprile, nel quale le temperature hanno iniziato da subito a salire vertiginosamente, attestandosi su medie generalmente registrate alla fine del mese di maggio. Il risultato? Un decremento del livello di quasi un centimetro al giorno. Ad inizio mese sullo zero idrometrico di Peschiera si misuravano 129 cm con scarichi di acqua verso il mantovano regolati a 20 metri cubi al secondo. Ieri pomeriggio invece il livello segnava più 119 con deflussi aumentati a 60 metri cubi al secondo mentre le entrate di acqua nel lago sono calcolate a 12 metri cubi al secondo. Per ora la situazione è ottima, precisa il segretario generale della Comunità del Garda Pierlucio Ceresa. Nonostante un inverno avarissimo di precipitazioni (il più caldo mai registrato in Europa con temperature record da dicembre 2019 a febbraio 2020) il livello del lago è infatti rimasto alto, grazie all'ottimizzazione delle risorse di Comunità del Garda e Aipo, l'Autorità di bacino del fiume Po. Obiettivo raggiunto con la quasi totale chiusura dei deflussi e lasciando solo il minimo vitale indispensabile per l'ossigenazione dei laghi di Mantova, che sono patrimonio Unesco. ADESSO PERÒ, andando incontro alla stagione calda, cambia tutto: se negli anni fra il 1950 ed il 1970 il problema era quello di contenere i livelli massimi e le piene evitando allagamenti e disastri, adesso con le mutate condizioni climatiche e il grande uso della risorsa idrica, il problema è esattamente l'opposto. L'acqua salvo qualche rara eccezione, negli ultimi anni è scarsa e i consumi spesso superiori alle disponibilità. A causa del coronavirus, i prossimi mesi a livello turistico saranno per il Garda tutti da scoprire - è l'analisi di Ceresa - non altrettanto si può dire per gli usi irrigui. Le previsioni degli esperti a livello europeo sono per un'estate molto siccitosa. I risparmi invernali potrebbero in questo senso rivelarsi decisivi per salvaguardare gli usi plurimi delle acque e livelli accettabili sul lago. Previsioni meteo poco favorevoli: sarà un'estate eccezionalmente asciutta e avara di precipitazioni. I risparmi di acqua attuati in inverno permetteranno scongiurare una catastrofica crisi idrica. Lago più basso di 13 centimetri rispetto a un anno fa per i livelli ha inizio lo stress della stagione irrigua. Le campagne chiedono acqua: una dura prova per il lago di Garda - tit_org-

Controlli a tappeto in città ma le sanzioni sono poche

[Redazione]

CASALE Controlli da parte di carabinieri, guardia di finanza e polizia locale, ma le infrazioni rilevate sono poche. A Casate, nonostante l'allarme continuo dei cittadini, sono poche le situazioni di cittadini a spasso senza motivi d'urgenza o bisogno o per lavoro. L'amministrazione comunale ha ringraziato venerdì e sabato tutte le forze dell'ordine presenti sul territorio con i volontari dei gruppi più esposti in questa emergenza coronavirus. Aspettiamo la ripresa dopo il weekend di Pasqua per tirare le somme, ma ci sono state molte pattuglie impegnate sul territorio, e poche persone sanzionate - afferma il sindaco Elia Delmiglio -. So che c'è molta preoccupazione tra i cittadini, giustamente. per chi non rispetta la consegna di restare a casa. ma i controlli indicano che Casale è abbastanza tranquilla. Anche nel fine settimana non mi sono state segnalate situazioni particolari, a parte un gruppetto di ragazzini sulla ciclabile per Terranova e una serie di persone perlopiù extracomunitarie in via Gramsd. Venerdì e sabato l'amministrazione ha voluto ringraziare concretamente carabinieri, la tenenza della Finanza, la polizia locale portando loro in dono delle colombe pasquali. Analogo dono è stato fatto anche ai dipendenti comunali impegnati in questa emergenza, ai volontari della Croce Casatese. del Distaccamento Volontario dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile. -tit_org-

Nello, volontario dei terremoti la Protezione civile nel sangue Zaia chiama la sua famiglia E Felice, il direttore delle Poste

[Nn]

VENEZIA Era uno dei fondatori del gruppo della Protezione civile di Martellago, di cui per alcuni anni era stato anche coordinatore. Nel 2009, dopo il terremoto del 6 aprile, era stato uno dei primi a partire per l'Aquila. Poi aveva partecipato alle missioni di soccorso in Emilia Romagna e ad Amatrice. Nello Michieletto, 66 anni, di Maerne, è morto il giorno di Pasqua all'ospedale di Dolo, dove era ricoverato dal 21 marzo. I primi sintomi si erano manifestati 15 marzo, in forma leggera poi si era aggravato. Venerdì sembrava si fosse ripreso, poi sabato notte ha avuto un tracollo - racconta il figlio Dario - So che all'ospedale hanno fatto il possibile e li ringrazio. Come mi ha detto un dottore, combattiamo contro un avversario nascosto dietro a un muro. Michieletto aveva lavorato per quasi 40 anni al Petrolchimico come assistente capo dei vigili del fuoco. Dopo la pensione, era entrato nella Protezione civile. Per noi è una grave perdita. Era la colonna portante del nostro gruppo - ricorda il coordinatore Cristiano Serena - Vorremmo intitolargli la nostra sede. Un desiderio condiviso anche dal sindaco Andrea Saccarola: Nello è stato un esempio per molti giovani, anch'io ho imparato tantissimo dalla sua esperienza. Ieri, tra i tanti messaggi, la moglie Vanna e i figli Dario e Riccardo hanno ricevuto anche la telefonata del presidente della Regione Luca Zaia. Sono otto le vittime di questi giorni pasquali. Domenica all'ospedale di Dolo è morto Giovanni Felice, 80 anni. Abruzzese d'origine, per molti anni era stato direttore dell'ufficio postale di Noale. Viveva a Scorze con la figlia Gabriella, il genero e il nipote. Era malato da tempo: aveva bisogno di prelievi e medicazioni continue. Ai primi di aprile ha avuto un malore. In ospedale gli hanno fatto il tampone ed è risultato positivo. Non so come sia potuto succedere, dice la figlia Gabriella. Qualche settimana fa anche suo figlio aveva avuto dei sintomi, ma ora sta meglio, mentre mamma e papà attendono di fare il tampone. Tante delle vittime di questi giorni erano ospiti di case di riposo. Come Edda Barzón, 81 anni, di Oriago, che lascia le figlie Patrizia e Claudia e il nipote Mattia, come Andrea Giovanni Zennaro, divalli, ospite dell'Ipab Casson. Ex muratore, aveva lavorato a lungo in Val di Passa. Vedovo da anni, lascia cinque figli. E come Egisto Bertaggia, 91 anni, di Valli, ospite nella casa di riposo di Sottomarina. Era nella casa di riposo Francescon invece Carla Falcier, di Portogruaro, morta in ospedale a Jesolo. La terza vittima di Chioggia è Iolanda Cestari, 95 anni, di Sottomarina. Alla lunga lista di croci, si aggiungono quelle di Rina Dal Corso, 85 anni di nesso e di Giancarlo Castagna, 80 anni, di Favaro, commerciante di vino. Valentina Iorio I volti Da sinistra Nello Michieletto, volontario della Protezione civile. In alto Egisto Bertaggia, sotto Edda Barzón, di Oriago -tit_org-

A Olgiate sindaco pompiere e a caccia di runner

Almeno due roghi dolosi pure in Altolago. Robba: Poveri imbecilli

[Redazione]

A Olgiate sindaco pompiere e a caccia di mime Almeno due roghi dolosi pure in Altolago. Robba: Poveri imbecilli (p.an.) Le ultime parole famose: "Sindaco stacca un attimo a Pasqua, mi raccomando": inizia così un post suFacebook di Simone Moretti, primo cittadino di Olgiate Comasco. Negli ultimi due giorni, nonostante il divieto assoluto di uscire di casa, ha dovuto dare la caccia ai "runners" e accompagnare la Protezione civile a spegnere un incendio nel vecchio casello diroccato nella frazione di Somaino. Dove tra l'altro abbiamo incontrato alcuni fenomeni a fare ginnastica nel bosco con i birilli: se li avesse visti il governatore De Luca - scrive Moretti - L'apoteosi dell'idiozia. Poche ore più tardi era con i vigili del fuoco a spegnere un rogo in località Gerbo, proprio sotto un traliccio. Io capisco e concordo che la quarantena forzata sia un grandissimo sacrificio per tutti, ma sono preoccupato perché questi episodi sono il campanello di allarme sulla tenuta nervosa degli italiani che si sta allentando - prosegue Moretti - senza una strategia comunicativa concreta ed alternativa che non sia "tutto chiuso fino al 3 maggio e poi vediamo" il rischio del ripetersi di questi episodi è concreto. Non sottovalutiamoli, ma non molliamo proprio adesso. Ieri la situazione è migliorata, anche se protezione civile e carabinieri hanno dovuto presidiare ancora i boschi. Da un capo all'altro della provincia, il presidente della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio, Mauro Robba, ha condannato duramente quei poveri imbecilli che hanno provocato l'ultimo incendio in Altolago, nel giorno di Pasqua. Nella notte, causa qualche folata di vento, vista la presenza di zone con fuoco sotterraneo e la caduta di qualche albero, le fiamme hanno ripreso a bruciare i territori di Baslido (Peglio) e Basferè (Livo) ha spiegato ieri Robba. Ringraziando vigili del fuoco e volontari della squadra antincendi boschivi. Mauro Robba Vigili del fuoco in azione sui Monti di Livo, nell'Altolago di Como fra Dongo e Domaso -tit_org-

Ucciso in casa, coniugi fermati = Ucciso in casa, fermati due coniugi La donna era molestata dalla vittima

L'hanno colpito alla testa, forse con un randello. Il corpo senza vita scoperto dai vigili del fuoco accorsi per un incendio

[Giancarlo Olini]

DELITTO A VILLA SAVIOLA Ucciso in casa, coniugi fermati Venerdì lite furibonda con il marito, a Pasqua l'aggressione a randellate Spunta l'ipotesi della vendetta; la moglie era perseguitata dalla vittima Un collega dell'accusato racconta; Una vicenda che durava da mesi L'hanno ucciso nella sua abitazione con numerosi colpi alla testa, forse con un randello. E morto così Rajiv Kumar, un 43enne di origine indiana che viveva a Villa Saviola di Motteggiana. Accusati del delitto sono ora due connazionali, Sarwjeet Singh, 45 anni, detto "Sapi", e la moglie Narinder Kaur, di 32 anni. Entrambi sono in carcere./PAGINE20E21 Ucciso in casa, fermati due coniugi La donna era molestata dalla vittima L'hanno colpito alla testa, forse con un randello, il corpo senza vita scoperto dai vigili del fuoco accorsi per un incendio Giancarlo Olini L'hanno ucciso nella sua abitazione con numerosi colpi alla testa, forse con un randello. È morto così Rajiv Rumar, un 43enne di origine indiana che viveva a Villa Saviola di Motteggiana. Accusati del delitto sono ora due connazionali, Sarwjeet Singh, 45 anni, detto "Sapi", e la moglie Narinder Kaur, di 32 anni. Entrambi si trovano, in stato di fermo, in carcere a Mantova, in attesa delle decisioni del magistrato. Una tragedia annunciata? Diverse circostanze, ora al vaglio dei carabinieri, andrebbero in questa direzione. Il delitto di Pasqua, a quanto pare, sarebbe stato preceduto da un'esplosione di violenza tra la vittima e il presunto omicida, appena due giorni prima del tragico fatto di sangue. I due si sono fronteggiati sulle scale del condominio dove abitano i coniugi e se le sarebbero date di santa ragione. Anche la donna era presente, ma come spettatrice. Le testimonianze raccolte dai militari descrivono una situazione di alta tensione tra l'ucciso e il presunto assassino. Da qualche mese le attenzioni della vittima erano rivolte alla moglie del connazionale. Con una certa insistenza, aveva cominciato a molestarla. Le reazioni del marito non si sono fatte attendere ma, a quanto pare, l'ucciso ha continuato con le sue avances. Venerdì pomeriggio mentre la vittima sale le scale che portano all'appartamento della donna, incrocia il marito. I due litigano e fanno a botte mentre la donna assiste alla scena dal pianerottolo. I vicini di casa, spaventati dalle urla, avvertono i carabinieri. Sul posto arriva una pattuglia di Suzzara che riesce a riportare la calma. Una calma apparente, che dura poco. Domenica alcuni testimoni avrebbero visto i coniugi raggiungere la casa di Kumar che si trova a meno di duecento metri dalla loro abitazione. I due non hanno dovuto bussare, perché hanno trovato le chiavi di casa all'interno dell'auto della vittima. Entrano e, cogliendo di sorpresa Kumar che si sta preparando il pranzo, lo colpiscono più volte alla testa con un corpo contundente. L'uomo stramazza al suolo e i due se ne vanno. Due ore dopo circa, alcuni abitanti del luogo scorgono del fumo uscire dalla finestra della casa della vittima. Avvertono i vigili del fuoco che entrando vedono bruciare un pentolino sul gas. Il padrone di casa, colpito più volte, non aveva potuto spegnere il gas, né gli aggressori si sono posti il problema. Lui è steso a terra e non dà segni di vita. I vigili del fuoco chiamano i carabinieri e la verità viene a galla. L'uomo è stato ucciso. Via Filzi si popola. Arriva- Scena muta della coppia con gli inquirenti I due figli sono accuditi all'ospedale di Mantova no i carabinieri di Gonzaga, con il comandante di compagnia, il tenente colonnello Garzya e i militari del reparto investigativo di Mantova, coordinati dal tenente Claudio Zanon. Da Verona un medico legale che non ha dubbi: Kumar è stato assassinato. Le indagini si protraggono per tutta la notte fino a ieri mattina. I due coniugi, su cui pesano moltissimi indizi, vengono portati in caserma e interrogati. Lui, assistito dall'avvocato Mará Rigoni, non parla. Lei non sa una sola parola di italiano. L'interrogatorio di convalida è fissato per domani mattina da parte dei giudici per le indagini preliminari Bergamasco. Ma il problema più scottante da risolvere ora sono i due figli della coppia, uno di cinque e l'altro di sette anni, che per ora sono stati accolti nel reparto di Pediatria dell'ospedale di Mantova. I

due coniugi sono accusati di omicidio volontario premeditato. Si trovano in Italia da diversi anni e sono regolari sul territorio. Lui lavora in un'azienda agricola. La vittima, invece, era disoccupata. L'arma del delitto, che potrebbe essere un randello o una mazza, a quanto pare non è ancora stata ritrovata. -tit_org- Ucciso in casa, coniugi fermati - Ucciso in casa, fermati due coniugi La donna era molestata dalla vittima

Strade pulite**Un'autobotte "fai da te" ora lava borgate e frazioni***[Redazione]*

Strade pulite Un'autobotte "fai da tè" ora lava borsate e frazioni Protezione civile di Voltago in campo per far fronte all'emergenza Covid-19. Addirittura "assemblando" un mezzo ad hoc per la sanificazione delle strade. Non avendo a disposizione un modulo anti-incendio boschivo - spiega il coordinatore del gruppo Giuseppe Schena - ce ne siamo "inventati" uno prendendo pezzi di qua e di là. Seguendo le specifiche caratteristiche di funzionamento di modelli in uso, abbiamo provveduto all'installazione di una cisterna di 800 litri di capienza, che è stata collegata a idro-pompe a scoppio messe a disposizione da privati cittadini e dotata di un pescante a immersione, così da avere una lancia per l'atomizzazione della soluzione di acqua e ipocloritodi sodio. A questo ingegnoso macchinario i volontari hanno affiancato mezzi propri (pick up con carrello apripista e macchinario agricolo) e un trattore privato offerto in comodato d'uso gratuito. Nei prossimi giorni - sottolinea Schena - ci verrà fornita dalla Provincia di Belluno una cisterna con irrigatori integrati da installare, affinché si possano avere tre mezzi operativi sul territorio, riuscendo così da raggiungere anche le strade più impervie dislocate tra il capoluogo Voltago e le frazioni di Frassené e Digoman. La sanificazione in prossimità delle attività aperte al pubblico (farmacia, negozi alimentari, edicola) verrà eseguita due volte alla settimana, mentre per le strade comunali si seguirà una valutazione in relazione alle eventuali precipitazioni atmosferiche. I volontari, intanto, erano già stati protagonisti, dopo l'attivazione del Centro operativo comunale il 24 marzo, nella distribuzione delle mascherine. Prima quelle regionali -dice Schena - alle quali poi si sono affiancate le 500 filtranti comprate da noi grazie a una donazione della locale Riserva alpina di caccia. In totale, finora, 1.720 mascherine per 851 abitanti. Questo servizio continuerà e con l'occasione consegneremo anche dei guanti monouso donati al nostro gruppo dal supermercato Kanguro di Agordo che ringraziamo per la collaborazione così come la Riserva e altri generosi privati cittadini. Ma grazie anche ai volontari del gruppo, al commissario prefettizio Antonio Russo e al responsabile provinciale di protezione civile Carlo Zampieri. R.G. -tit_org- Un'autobotte fai da te ora lava borgate e frazioni

È stata ripartita la super colletta da 90mila euro

[Redazione]

CORTINA Novantamila volte grazie. L'associazione albergatori di Cortina rivolge un ringraziamento per ogni euro raccolto con la sottoscrizione fra i propri soci, alla quale si sono poi aggiunti diversi amici di Cortina; persone che frequentano la conca e vi soggiornano, anche nelle proprie abitazioni; aziende. A conclusione dell'iniziativa, che si è svolta nel corso del mese di marzo, è Roberta Alverà, presidente dell'associazione, che traccia un dettagliato resoconto degli impieghi dei fondi raccolti, utilizzati a favore di istituzioni e associazioni che operano sul territorio, soprattutto nell'ambito sanitario, un comparto sotto pressione in questo periodo di emergenza.

AL SAN MARTINO DI BELLUNO All'ospedale San Martino di Belluno sono stati destinati 50mila euro per acquistare uno strumento per la diagnostica e il trattamento endoscopico delle patologie dell'apparato respiratorio e per l'intubazione guidata. Il dispositivo è già stato consegnato al dottor Davide Mazzone, direttore di anestesia e rianimazione dell'ospedale bellunese, elenca la presidente Alverà. La seconda beneficiaria principale di questa iniziativa filantropica è la sezione di Cortina della Croce Bianca, alla quale sono stati destinati 20mila euro, che concorreranno all'acquisto di una nuova ambulanza. **SCI CLUB 18** Altri 30mila verranno dal club Sci 18, per coprire così metà del costo del nuovo mezzo, che sarà disponibile per il prossimo inverno. Alla Croce Bianca sono andati anche altri seimila euro, per acquistare un nebulizzatore professionale, necessario per bonificare velocemente i mezzi di trasporto dei malati, dopo ogni uscita, garantendo così la sicurezza dei soccorritori e dei pazienti, con la necessaria rapidità di intervento. Luca Gandini, commissario della sezione, ha pubblicamente ringraziato l'associazione albergatori per i due preziosi doni ed ha utilizzato i canali sociali dell'associazione di soccorso, per mostrare a tutti sia il modello di ambulanza che verrà acquistato, un particolare furgone Volkswagen completamente attrezzato, sia l'apparecchiatura per la sanificazione delle ambulanze, già in uso.

AL GIOVANNI PAOLO II Dall'ingente somma raccolta con la sottoscrizione degli albergatori cortinesi, altri cinquemila euro sono stati destinati all'acquisto di dispositivi medici per l'ospedale Giovanni Paolo II di Pieve di Cadere. Si è pensato anche alla cittadinanza di Cortina, con l'acquisto di mascherine di protezione, da distribuire e utilizzare in questa fase dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Per questo materiale sono stati destinati quattromila euro. L'importo restante sarà devoluto alla locale stazione del soccorso alpino Cnsas.

LA PRESIDENTE Siamo certi di aver impiegato nel miglior modo possibile, e a favore del territorio, tutte le risorse raccolte - conclude Alverà - e ringraziamo ancora una volta tutti coloro che, attraverso di noi, hanno contribuito alla causa emergenza Covid-19. Un ringraziamento particolare va comunque a tutti gli operatori sanitari, in prima linea in questo difficile momento. La sottoscrizione è stata aperta il 16 marzo e già nei primi giorni sono stati raccolti 50mila euro. Si è andati subito ben al di là dell'obiettivo iniziale: si pensava infatti di acquistare un ventilatore polmonare, per un costo previsto di 10mila euro. Poi la generosità delle elargizioni ha permesso altri acquisti. L'iniziativa ha coinvolto subito gli albergatori di Cortina; poi si sono aggiunti altri cittadini e persone che amano Cortina, che vi risiedono durante l'anno e vivono la comunità, che hanno voluto manifestare tangibilmente il loro attaccamento al territorio. Marco Dibona

ASSOCIAZIONE ALBERGATORI La presidente Roberta Alverà -tit_org-

Servizi

Protezione civile avanti senza sosta = Quaranta giorni in campo per dare supporto ai polesani

[Fcam]

Servizi Protezione civile avanti senza sosta Sono impegnati continuamente dal 4 marzo, da quando scattò l'emergenza nazionale. Uomini e donne della Protezione civile stanno facendo di tutto per essere di supporto alla popolazione, dall'aver allestito le tende davanti all'ospedale, alla consegna casa per casa di pasti caldi, buoni spesa, mascherine e anche dei tablet ai ragazzi che non hanno mezzi informatici per poter seguire le lezioni online. A pagina Il Quaranta giornicampo per dare supporto ai polesani >La Protezione civile è impegnata ormai dal 4 marzo in vari ambiti: ora sta portando mascherine e tabletSERVIZIO BOVIGO La Protezione civile in questi giorni è stata instancabilmente operativa. Sembra passato tanto tempo da quel 4 marzo, quando è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale, ha evidenziato il coordinatore del distretto altopolesano Ro6 della Protezione civile. Paolo Antonini, nel ringraziamento all'impegno dei volontari in un mese che sembra un'eternità, perché ha sconvolto la vita di tutti. E l'ultima fatica delle "giacche gialle", come sempre affrontata con ampi sorrisi e grande abnegazione, è stata la consegna delle mascherine casa per casa, da un capo all'altro del Polesine. In qualche caso, come nel capoluogo, supportati anche da altri volontari "civili", come i giocatori della Rugby Rovigo e alcuni consiglieri comunali. La Protezione civile provinciale, venerdì santo, ha spiegato in una nota di aver ultimato la consegna delle mascherine agli abitanti di Rovigo, mascherine prodotte dalla Regione per conto di Grafica Véneta e altre per conto del Dipartimento Nazionale di Protezione civile. Ne sono state consegnate 61mila alle case di riposo del territorio e altre 35mila alla Prefettura che ha fatto da tramite nella distribuzione alle Forze dell'ordine. Attualmente, continua la distribuzione di mascherine in arrivo dalla Regione da parte del Dipartimento Nazionale di Protezione civile destinate al personale degli enti pubblici e delle aziende pubbliche di servizi. Inoltre volontari dei gruppi comunali stanno continuando con le operazioni di porta a porta per le consegne a domicilio alle famiglie bisognose e di supporto alla Polizia locale per monitorare il territorio. TABLET AGLI STUDENTI Non solo mascherine, ma anche i tablet per gli studenti, perché la Protezione civile, come già fatto anche dai carabinieri della Compagnia di Castelmassa, ha dato una mano anche all'Ufficio scolastico regionale nella consegna dei dispositivi informatici acquistati dalle scuole alle famiglie degli alunni che non avevano disponibilità per seguire le lezioni online. In qualche caso, come a Taglio di Po, i volontari della Protezione civile si stanno occupando anche della consegna dei buoni spesa. SANIFICAZIONI Nel frattempo la Provincia rimarca che in merito all'adozione di misure per il contenimento del Coronavirus, sta coinvolgendo tutti i Comuni del territorio ad aderire a un Progetto di sanificazione esterna di aree di assembramento frequente. La Protezione civile fa sapere, ringraziando, di aver ricevuto donazioni dal Gruppo Cinofilo polesano, dall'Ordine dei Dottori agronomi e forestali, da tanti privati, nonché un uovo da ben cinque chili con la dedica: "Auguriamo una dolce Pasqua a chi in questo periodo sta regalando la sua vita per salvare le nostre", donato da Passione San Bernardo Rescue Italia di Crespino. L'Ordine dei Medici, invece, attraverso il suo presidente Francesco Noce, ha consegnato al sindaco di Rovigo Edoardo Gaffeo, 1.400 mascherine, che saranno distribuite insieme ai buoni spesa. PROTEZIONE La Protezione civile di Occhiobello, da parte sua, si è occupata anche di consegnare alle amministrazioni comunali di Occhiobello e Stienta le mascherine lavabili, destinate a carabinieri, guardia di finanza, polizia locale e dipendenti comunali, messe a disposizione dalla Sartoria Montagnana 1948 di Stienta. F.Cam. GLI STRUMENTI INFORMATICI SONO FORNITI DALLE SCUOLE AI RAGAZZI MENO ABBIENTI DISPOSITIVI Le mascherine della Regione che la Protezione civile ha consegnato -tit_org- Protezione civile avanti senza sosta - Quaranta giorni in campo per dare supporto ai polesani

La scomparsa di Gigi Tenan ha lasciato un vuoto enorme

[Mirian Pozzato]

La scomparsa di Gigi Teñan ha lasciato un vuoto enorme VILLADOSE "Questa pandemia ci ha riportato nella notte. Di fronte alla nostra impotenza rimane il silenzio attonito di affetti che ci lasciano: ciao Luigi, pompiere eroe del Friuli! Di fronte all'imprevisto rimane il vuoto del ripensamento su cosa si poteva ma soprattutto si può fare di diverso". Poco prima dell'inizio della veglia pasquale, il sindaco Gino Alessio ha scritto un messaggio per ricordare Luigi Teñan, ma già dal mattino di sabato la notizia aveva fatto il giro del paese, lasciando tutti sgomenti. Ed è stato proprio il covid-19 a portarselo via, dopo giorni di agonia, lontano dai suoi affetti. Luigi Teñan, era una persona solare, amata e conosciuta da tutta Villadose. La moglie Annida ha gestito per anni la lavanderia del paese. Luigi era un amante della compagnia e della musica. Suonava numerosi strumenti, batteria, chitarra e tastiere. Da ragazzo aveva suonato la batteria con i Peones mentre negli ultimi anni faceva parte di un gruppo di amici rodigini appassionati di musica leggera anni '70-80 i Sexton con il quale fino a poche settimane fa aveva continuato a fare le prove. Fra i promotori della gara del cotechino con la compagnia della Jiota era anche vicino al mondo della palla ovale neroverde. IN PRIMA LINEA Gigi Teñan era nato a Villadose il 15 agosto 1952, dopo il servizio di leva alle scuole Centrali dei Vigili del Fuoco alle Capannelle di Roma e poi al comando provinciale di Rovigo era entrato come vincitore del concorso di vigile permanente il 5 maggio del 1973 a Rovigo. Nella carriera di vigile del fuoco il 5 gennaio 1985 è stato promosso capo squadra e il 1 gennaio del 1995 è passato capo Reparto. Dal 2000 è stato capo servizio del turno B, fino alla pensione nel gennaio 2007. Ha partecipato alle operazioni di soccorso alla popolazione del Friuli dopo il sisma del 6 maggio 1976 e durante il terremoto della Campania e Basilicata del 23 novembre 1980 e tante altre emergenze locali di minore entità. Luigi Teñan era il primogenito di Lide e aveva cinque fratelli, Flavio, Tiziano, Niva, Monica e Patrizia, sposato con Armida dalla quale sono nati i due figli Andrea, sposato con Michela in attesa di un bimbo e Michele, sposato con Elisa dalla quale è nato Matteo, l'adorato nipotino. Il saluto in forma privata verrà dato oggi alle 16 davanti al cimitero di Villadose. MirianPozzato -tit_org-

L'INTERVISTA Ugo Cavallera, coordinatore FI per Alessandria

Intervista a Ugo Cavallera - La pandemia ci insegna ad essere preparati domani

Dopo la disastrosa alluvione del '94 in Piemonte ricostruimmo il sistema di protezione civile: nel 2000 la affrontammo meglio

[Monica Bottir]

L'INTERVISTA Ugo Cavallera, coordinatore FI per Alessandria La pandemia ci insegna ad essere preparati domani
Dopo la disastrosa alluvione del '94 Piemonte ricostruimmo il sistema di protezione civile: nel 2000 la affrontammo meglio Cinque legislature di fila, dal 1990 al 2014: ventiquattro anni di lavoro in Regione Piemonte come consigliere e, al contempo, 17 anni di responsabilità di governo regionale, come assessore alla Protezione Civile e anche alla Sanità. Ugo Cavallera, oggi coordinatore provinciale di Forza Italia per Alessandria, ne ha visto di emergenze e ne ha gestito tante. Lo sentiamo al telefono dalla sua casa nel Basso Piemonte, da dove guarda alle vicende di queste settimane come cittadino, certo, ma anche come chi ha visto situazioni difficili e le ha dovute affrontare, in qualità di amministratore. Situazioni difficili, ma mai pandemie... Certo, ma penso una cosa: dalle emergenze si impara sempre qualcosa, e anche questa volta dobbiamo fare così, per non trovarci impreparati domani. Lei era assessore proprio durante le rovinose alluvioni dell'inizio degli anni Novanta, quando il Piemonte pagò un prezzo altissimo in termini di vite umane e di infrastrutture. Esatto. In quell'occasione ci trovammo davanti a un disastro di enormi proporzioni, io mi occupai sia della fase dell'emergenza sia di quella successiva, delle ricostruzioni. Pensi che, dopo l'alluvione del '94, solo nel Basso Piemonte vennero risistemati non meno di 150 ponti. So cosa vuoi dire l'emergenza e le problematiche che nascono. E oggi, con questa pandemia che stiamo vivendo, mi consenta subito di esprimere cordoglio alle famiglie delle tante vittime, qui in Piemonte e in tutta Italia, e di esprimere un plauso agli operatori sanitari, che stanno facendo miracoli. Andiamo subito al sodo: lei da amministratore, come giudica la gestione politica della pandemia? Vorrei sottolineare il sostegno e la solidarietà morale per coloro che hanno la responsabilità di prendere le decisioni: è troppo comodo con il senno di poi fare tante critiche, ma noi ci troviamo di fronte a una pandemia portata da un agente patogeno diverso da tutti quelli che abbiamo affrontato prima, e non c'è ancora una vera cura, l'unica cura primaria è il distanziamento sociale. Io come ex amministratore capisco lo stato d'animo di chi si trova a dover prendere le decisioni in questo momento. Si è parlato tanto anche dei tagli governativi imposti al sistema sanitario dagli anni Duemila in avanti. Lei cosa ne pensa? Credo che tutti ricordino che dal 2008 in poi c'è stata una crisi economica generalizzata a livello globale, l'Italia non era certo un'isola felice, a ciò si sono aggiunte le problematiche del debito pubblico troppo elevato. Fin qui la situazione di partenza. Poi ci sono le scelte politiche: per esempio mando avanti il reddito di cittadinanza, impegnando alcuni miliardi, o finanzia la sanità? Il dilemma è stato risolto mandando avanti una serie di misure che chi è stato al governo ha scelto di mandare avanti guardando più al proprio elettorato che al bene del Paese in generale. E ciò dipende certamente dall'instabilità politica di questi anni, per cui si sono succeduti tanti governi, ma per poco tempo e questo non è un bene. Certamente la Sanità ha visto ridurre molto gli investimenti. Sì, sono stati chiesti alle Regioni contenimenti di spesa, chiamiamoli tagli, e questo ovviamente si è riflesso sulle strutture e sugli organici. Lei è stato assessore alla Sanità di Regione Piemonte, anche in tempi recenti. Sì, fino al 2014 con la giunta Cota. Lo sforzo che facemmo allora fu essenzialmente quello di far rientrare la spesa nella quota del fondo sanitario nazionale, mentre i nostri predecessori avevano autorizzato la spesa, senza poi provvedere in termini di cassa. Per fortuna in quegli anni è stato emanato il decreto legge 35 che ha anticipato con risorse pluriennali di potere saldare quelli che erano stati i debiti delle Asl con un piano di rientro, per cercare di mantenere almeno un equilibrio. E se da una parte abbiamo contenuto i costi negli ospedali, abbiamo tentato di aumentare la sanità sul territorio. Ed è riinastato tutto così, o ci sono stati altri tagli successivamente? La giunta successiva ha ulteriormente tagliato posti letto, secondo me esagerando, ma veniva detto che si sarebbero ulteriormente potenziati i servizi sul territorio. Ma devo dire la verità: abbiamo visto poco e niente in questo senso.

Quindi da una parte il governo, dall'altra le giunte regionali precedenti, adesso le nostre Regioni si sono trovate la situazione che stiamo vivendo, con una esigenza di ricoverare gli acuti, e la parallela mancanza di posti letto, che si sono dovuti ricavare in modo celerè e provvisorio per fronteggiare l'emergenza. Si può imparare qualcosa dalla situazione che stiamo vivendo? Le faccio l'esempio delle alluvioni in Piemonte, che sembrano situazioni diverse da quella attuale, ma che possono essere sovrapposte, in un certo senso. Dopo l'alluvione del 1994 lavorammo alcuni anni per formare strutture di professionisti, esperti nei vari settori della protezione civile e della ricostruzione, che prima non c'erano. Quando siamo arrivati al 2000 e ci fu quella terribile alluvione, le squadre, il progetto operativo c'erano già e fummo in grado di dare risposte immediate, che sei anni prima non furono date. Squadre di tecnici anche in sanità? Ci sono già, sono entrate in azione sul territorio in questa emergenza, ma secondo me dovrebbero essere stabilizzate. Possono fare tanti tamponi, fare diagnosi rapide, possono arrivare a domicilio del paziente e dare risposte, io credo che vada rilanciata l'assistenza domiciliare anche attraverso i distretti. Creiamo unità speciali che possano avere una flessibilità per affrontare le varie emergenze, che non saranno magari speriamo più come questa, ma ci saranno. Emergenza influenza o emergenza caldo, per esempio, situazioni che coinvolgono spesso le persone più fragili, gli anziani, come nel caso del Covid-19. Sì, certo, bisogna rafforzare la sanità sul territorio e darle gli strumenti per lavorare in maniera agile. Lei parla di agilità, qualcuno da Roma invece ha ipotizzato un'inversione di marcia, per riportare la gestione della Sanità a livello statale. Da decenni in Italia il servizio sanitario è nazionale ed è articolato nei servizi sanitari regionali: lo Stato, attraverso la fiscalità generale, finanzia, coordina e controlla il funzionamento del servizio nelle diverse Regioni. Troppe volte abbiamo assistito a campagne di disinformazione strumentali contro l'incapacità delle Regioni ad organizzare e gestire la tutela della salute forse anche per giustificare tagli al Bilancio della Sanità. Però se analizziamo il ruolo dello Stato notiamo che ha imposto scelte che hanno determinato gravi criticità come la scarsità di medici ed operatori sanitari in genere, o carenze disponibilità di scorte strategiche e inadeguata pianificazione delle emergenze. Il Ministero della Salute deve dare direttive tempestive, ma deve lasciare alle Regioni, a chi conosce il territorio e le sue criticità, il compito di gestirlo. Ma sono state date le direttive tempestive da Roma alle Regioni questa volta? Andando nel merito, da osservatore esterno, abbia mo vissuto con le ripetute conferenze stampa del presidente Conte un crescendo che diventava angoscia di giorno in giorno. Io credo che nessuno conoscesse davvero la contagiosità di questo virus. Se vogliamo essere obiettivi anche nelle altre nazioni la consapevolezza è avvenuta in modo graduale. Certo serve una maggior autorevolezza del governo del Paese e magari più tempestività nelle informazioni. Ma è anche vero che dobbiamo doverosamente rimandare i giudizi a quando questo sarà finito e avremo contezza della situazione. Adesso è ancora emergenza. Sì, sul territorio è ancora emergenza. Più nelle case che negli ospedali, adesso. Quando si parla di territorio dobbiamo considerare che ci sono due attori. Da una parte i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta e poi i sindaci. Questi ulti

mi hanno una conoscenza minuziosa del loro territorio e ne conoscono le criticità. Quindi secondo me, se vogliamo far funzionare la sanità territoriale, e mantenere queste unità speciali rendendole stabili, dobbiamo coinvolgere sia i medici di famiglia e i pediatri, sia i sindaci. Non possiamo lasciarli fuori. Adesso la Regione Piemonte ha messo in piedi una struttura informatizzata, dove sono registrate tutte le situazioni, dalla presa in carico iniziale, quindi è chiaro che adesso la situazione migliorerà molto. Ma servono persone e mezzi per fare tamponi a domicilio, almeno in tempi brevi. Qualcosa non ha funzionato a livello delle Regioni? Secondo me, si è cercato di dare una risposta, ma non c'era esperienza, visto che non abbiamo mai visto nulla di simile. Ora abbiamo già le idee più chiare, molti problemi sono stati affrontati e risolti anche nell'emergenza, come l'aumento dei posti letto. E dobbiamo fare tesoro di questa emergenza per il futuro. Così un domani potremo avere proprio la stessa differenza tra l'alluvione del 1994 e quella del 2000, dopo che avevamo realizzato la struttura di protezione civile che prima non c'era. Comunque credo che il governo centrale debba pensare a gestire la sanità con le direttive di massima e l'approvvigionamento delle forniture e lasciare alle Regioni la gestione territoriale, sennò sarebbe un imperdonabile passo indietro. Tra gli altri problemi c'è

quello legato alle Rsa, le residenze per anziani e disabili. Qui ci sono concentrazioni di soggetti fragili, persone anziane, che hanno anche altre patologie. Per loro, anche da questa emergenza, dobbiamo imparare a costruire un sistema adeguato di protezione, anche per le prossime eventuali emergenze. Dobbiamo pensare anche in questo caso di potenziare al massimo l'assistenza domiciliare, laddove sia possibile. Ripartire dal ruolo dei medici di famiglia e dei pediatri 11 DEI ÁÁÉÉ Centralizzare Ci sono stati la sanità ma adesso ora sarebbe pesa molto un grave l'instabilità errore politica UGO CAVALLERA Ex consigliere regionale in Piemonte per 24 anni ed ex assessore per i? anni: ha ricoperto importanti ruoli amministrativi ed è oggi coordinatore provinciale di Alessandria per Forza Italia -tit_org-

Ai piccolini le uova di commercianti e Protezione civile

[Giulia Bonardi]

In questa drammatica emergenza, grandi sono i necessari e doverosi sacrifici richiesti ai più piccoli. Ecco dunque che, in alcuni paesi, si è pensato di portare loro un po' di gioia con una bella sorpresa: grazie a commercianti evolutari i bimbi hanno ricevuto l'uovo di Pasqua in dono, direttamente a casa. È accaduto a Isorella, dove l'associazione Commercianti del Naviglio, venerdì, ha bussato alla porta di tutti i bambini residenti, in età d'asilo e scuole elementari, per consegnare loro complessivamente 380 uova di cioccolato. Sono state acquistate e regalate dall'associazione, nonché distribuite dagli esercenti: un gesto apprezzato e significativo, dato che proprio i commercianti stessi sono tra le categorie più duramente colpite sul fronte economico dall'epidemia da Coronavirus. I Commercianti del Naviglio non si sono scordati nemmeno dei volontari in campo per sostenere il Comune nella gestione dell'emergenza, pertanto pure a loro è giunta una golosa sorpresa. Per asili e primaria. Anche a Remedello, sabato, l'uovo di Pasqua è arrivato dritto nelle abitazioni dei bambini, grazie al dolce pensiero del gruppo comunale di Protezione civile: i volontari hanno battuto il territorio distribuendo oltre 300 uova di cioccolato ai bimbi iscritti alla scuola dell'infanzia e primaria. Sempre sabato, a Montichiari, il sindaco Marco Togni e il vicesindaco Angela Franzoni hanno consegnato un uovo di Pasqua, offerto da commercianti e cittadini, ai cinque premiati del concorso artistico La bellezza per vincere il Coronavirus. Concorso. Un uovo formato big è stato consegnato all'avvincitrice Inès Maria, frequentante la quinta A del plesso Alberti. Inoltre sono stati premiati Anna M., Noemi A., Sofia R. e Sri S.. Il concorso, indetto dall'Assessorato alla Pubblica istruzione e rivolto agli studenti della scuola primaria, chiedeva ai piccoli artisti di rappresentare un luogo, un monumento, uno scorcio di Montichiari o qualsiasi disegno di fantasia che potesse rallegrare queste lunghe giornate. La volontà dell'Amministrazione è, quando sarà possibile, allestire una mostra con tutte le opere inviate. In quei disegni, tra la pieve, il castello, il duomo, il municipio e l'ospedale, si legge la speranza. // GIULIA BONARDI Doni pasquali A Isorella ne hanno distribuite 300 i negozianti locali, a Remedello i volontari -tit_org-

LA PROPOSTA**Vogliamo ricordare i soldati russi venuti in nostro aiuto***[Marco Baratto]*

n 28 dicembre 1908 Messina e Reggio furono colpite da un devastante terremoto. Il giorno successivo sei navi della marina imperiale russa giunsero nel porto e portarono soccorso agli abitanti, di questo fatto, ne ho un racconto indiretto. Nella città di Messina a ricordo di questo evento è stato eretto un monumento dedicato ai marinai russi, eroi di misericordia e di abnegazione. Oggi i soldati della Federazione Russa sono impegnati con lo stesso spirito in aiuto delle popolazioni della Lombardia. A Bergamo, soldati russi aiutano gli anziani nelle case di riposo con operazioni di sanificazione, a Brescia altri soldati della Federazione russa lottano contro il male invisibile. Un gesto fatto senza chiedere in cambio nulla, la Russia del Presidente Putin ha teso una mano generosa al nostro popolo e alla Lombardia in modo particolare. Allora davanti a questo gesto così LA PROPOSTA nobile cosa fare? La risposta sembra per il nostro Gruppo Informale è semplice, chiediamo e ci facciamo portavoce della possibilità che Bergamo realizzi in ricordo di questi valorosi soldati un monumento come hanno fatto a Messina in ricordo dei marinai del 1908. Bergamo onori degnamente l'Esercito Russo e la Federazione Russa. Per nostro conto il Gruppo Informale Tolstoj donerà a Brescia una targa che l'Amministrazione deciderà dove meglio collocare in ricordo del sacrificio russo nella lotta al Covid-19 in Lombardia. Due pergamene di riconoscimento, a nome del nostro gruppo, verranno consegnate ad emergenza finita al Console Generale della Federazione Russa a Milano ed una al Presidente della Federazione Russa. Certo noi non rappresentiamo tutta la Lombardia ma un piccolo gruppo culturale che vuole dire grazie alla Russia e spera che presto le sanzioni contro di essa cessino, vuole un'Europa che dialoghi con la Federazione Russa e che promuoverà sempre di più appuntamenti per promuovere la Russia. // Marco Baratto Gruppo Informale Culturale Tolstoj -tit_org-

Covid, lettera all'Olanda: Sia solidale

[G.z.]

ARZIGNANO. L'ex sindaco e capogruppo Pd in Regione scrive all'ambasciatore a Roma vista la rigidità del premier Rutte in Covid, lettera all'Olanda: Sia solidale Fracasso: La Pellizzari aiutò gli Orange nell'alluvione del '53 Dovrebbe essere un monito per tutti gli Stati dell'Europa Agli elevatissimi costi umani per l'emergenza Covid-19 si aggiungono gli incalcolabili costi economici. Serve un grande scatto della comunità che si riconosce nelle istituzioni europee per rispondere con efficacia a questi costi, permettendo la ripresa delle attività economiche con strumenti di garanzia finanziaria. È la lettera-appello che Stefano Fracasso, capogruppo Pd in consiglio regionale e già sindaco di Arzignano, ha inviato all'ambasciatore olandese a Roma, Joost Flamand, vista la particolare resistenza da parte dei rappresentanti istituzionali dell'Olanda nel consentire questo sforzo straordinario. Il primo ministro Mark Rutte sta tenendo una linea rigida rispetto all'utilizzo di strumenti a debito per finanziare la risposta economica alla pandemia. Eppure, l'Italia, e Arzignano in particolare, aiutò l'Olanda nelle emergenze. Un treno di 11 vagoni di pompe idrovore e materiali per la bonifica - ricorda Fracasso - partì dalla stazione di Vicenza il 28 febbraio 1953 diretto a Rotterdam. Quelle idrovore erano uscite dagli stabilimenti della Officine Pellizzari di Arzignano, per soccorrere le popolazioni olandesi colpite duramente dall'alluvione soprattutto nella zona di Zevenbergen. Gesto di solidarietà, che spinse la Regina Giuliana a conferire le insegne di Commendatore dell'Ordine di Orange Nassau a Giacomo Pellizzari, imprenditore illuminato e titolare delle omonime officine. A breve i Governi dei Paesi UE prenderanno decisioni importanti per i tanti cittadini colpiti dall'epidemia. Comprendo che il primo ministro Rutte debba rispondere al suo Parlamento, dove sappiamo prevalere una linea politica che mette davanti a tutto gli interessi del proprio Paese - conclude Fracasso - ma dovrebbe essere chiaro che queste posizioni "sovrane" non portano benefici ai cittadini. Questo è il tempo di "prima gli europei" e la storia del treno della Pellizzari dovrebbe essere di monito per tutti. G. Z. Giacomo Pellizzari Commendatore nell'ordine di Orange Nassau OVEST - VAUieeNO I Bml B-tit_org- Covid, lettera all'Olanda: Sia solidale

**Fine settimana di Pasqua con numerosi incendi nonostante i divieti di bruciare ramaglie imposti dai Comuni in tutto il territorio
Falò di sterpaglie, allarme nei boschi***[Matteo Giorgio Pieropan Zordan]*

EMERGENZA. Fine settimana di Pasqua con numerosi incendi nonostante i divieti di bruciare ramaglie imposti dai Comuni in tutto il territorio. Falò di sterpaglie, allarme nei boschi. A Maraña di Crespadoro sono andati in fumo 40 ettari. Due giorni di lavoro per carabinieri forestali, pompieri e protezione civile. Roghi anche a Chiampo e Recoaro. Matteo Pieropan. Giorgio Zordan. Incendi boschivi: è allarme dopo i ripetuti casi avvenuti nel fine settimana di Pasqua. Interessate le zone di Maraña di Crespadoro, Chiampo e Recoaro. Al lavoro gli investigatori della stazione carabinieri forestali di Arzignano, per cercare di capire le cause. Massimo riserbo da parte dei militari dell'Arma, con il maggiore Mauro Maronese comandante della compagnia di Valdagno giunto sui luoghi degli incendi per accertarsi di quanto accaduto. Pare, comunque, sia esclusa la pista del piromane. Piuttosto si propende per un'azione colposa, legata al gesto dell'uomo. Qualcuno sembra abbia bruciato sterpaglie - nonostante i divieti imposti dai Comuni - e pare non sia poi stato in grado di circoscrivere lo sviluppo delle fiamme. CRESPADORO E CHIAMPO. Gravi i danni causati dall'incendio al monte Maraña. Circa 40 ettari di superficie sono andati perduti: 15 in zona boschiva e 25 in area dedicata a pascolo incolto. In queste ore si stanno svolgendo gli accertamenti per risalire alle cause. Gli addetti ai lavori escluderebbero l'origine dolosa, ma si stanno ancora raccogliendo elementi, studiando le caratteristiche dei focolai e la loro espansione per vagliare tutte le ipotesi. Quel che sembra abbastanza chiaro è che non si tratterebbe di un'azione intenzionale. L'innescò da un unico punto, nei pressi di malga Cacciavillani alla base del versante che guarda la valle, porterebbe più verso l'ipotesi di un falò di sterpaglie sfuggito di mano o di una causa accidentale, anche se remota. Ieri i carabinieri forestali hanno eseguito un ulteriore sopralluogo per cercare di fare chiarezza sull'accaduto. Sono anche proseguite le operazioni di controllo e di spegnimento degli ultimi piccoli focolai, con colonne di fumo ancora ben visibili a mezza costa. Per Maraña si è trattato di un calvario durato due giorni, dalle 13.30 di sabato fino a domenica sera. I voli degli elicotteri da 800 litri l'uno e 4 lanci di un canadair da tremila litri che si riforniva al lago di Garda, erano stati sospesi sabato sera all'imbrunire, ma il fronte avanzava in direzione Campodalbero, tanto da far evacuare il rifugio Bertagnoli in via precauzionale. Per tutta la notte le fiamme, sorvegliate dalla Protezione civile, hanno continuato a incenerire prati, alberi e pineta, mostrando a tutta la valle uno scenario terribile. Domenica alle 7.30 è ricominciata la battaglia con vigili del fuoco, carabinieri forestali, carabinieri, polizia locale, Protezione civile nucleo antincendio boschivo coordinati dal Centro Operativo Regionale e vigili del fuoco. Il sindaco Emanuela Dal Cengio ha seguito l'evoluzione delle operazioni coordinate dal Cor, Centro operativo regionale, in un grande lavoro di sinergia. Due elicotteri si sono alternati facendo la spola tutto il giorno, rifornendosi d'acqua alle vasche della protezione civile e al bacino idroelettrico di Ferrazza. Soltanto alle 19 è stata messa la parola fine dopo 30 ore di agonia. A Pasqua, inoltre, alle 20, pompieri di Arzignano e Vicenza intervenuti in un campo agricolo di via Panzale per l'incendio di un cumulo di ramaglie con fiamme visibili addirittura da varie zone della valle. VALLE DELL'AGNO. Allarme anche a Recoaro il giorno di Pasqua. Fiamme divampate alle 17 nelle vicinanze di contrada Tinazzi, in località Bonomini, presumibilmente in seguito a sterpaglie a cui era stato dato fuoco. Intervenuti i volontari della protezione civile, che stavano rientrando dall'incendio sviluppatosi sul monte Maraña. Sono stati dirottati in contrada Tinazzi. La tempestività dell'intervento di tre mezzi con sette operatori ha permesso di ridurre a poco meno di un migliaio di metri quadrati il terreno boschivo interessato dalle fiamme. L'incendio è stato domato in un paio d'ore. Una pattuglia di carabinieri della stazione della cittadina termale ha provveduto ad identificare i proprietari dell'appezzamento presenti sul posto. Per loro è scattata la segnalazione quanto si trovavano nel bosco senza giustificato motivo. Sono inoltre corso accertamenti per un'eventuale denuncia. Finiti nei guai i proprietari di un terreno andato in fiamme. Erano fuori casa senza motivo. Uno degli elicotteri impiegati nello spegnimento del rogo a l'area è il 5. -tit_org-

Piana delle Fiorine mai così deserta Volpe a Castelnovo

[Gianni Biasetto]

Piana delle Fiorine mai così deserta Volpe a Castelnovo TEOLO La tradizione della gita fuori porta per il picnic di Pasquetta sui prati dei colli: un ricordo. Ieri sulla piana delle Fiorine sopra Teolo, da sempre meta privilegiata dei gitanti di Lunedì dell'Angelo e delle feste di primavera come il 25 aprile e Primo maggio, non c'era anima viva. Chiusa con un'ordinanza del sindaco la strada che sale verso il grande prato, si è vista solo l'auto della pattuglia della polizia municipale di Teolo impegnata nei controlli. De sero anche lo spazio verde sul valico del Roverello, tra Galzignano e Cinto Euganeo, come pure tutta la rete di sentieri dell'Ente Parco, compreso l'anello ciclabile dei Colli Euganei. Oltre ai controlli per il rispetto del Dpcm sul contenimento della diffusione del virus, nel territorio del parco ieri sono scattate le verifiche sull'ordinanza della Regione che visto il periodo di siccità vieta l'accensione di fuochi per il rischio incendi boschivi. Alla sede della protezione civile di Galzignano Terme per tutta la giornata sono state allertate due squadre di volontari dell'Aib (Antincendi boschivi). In tutta l'area c'era un silenzio surreale: niente rumori di auto e motocross, niente vocio di biker, runner e amanti del trekking. Dell'insolita quiete ne ha approfittato una volpe vista girovagare in pieno giorno nel centro di Castelnovo in cerca di cibo. GIANNIBIASETTO Piana delle Fiorine, controlli -tit_org-

Borgoricco Incendio di sterpaglie al cantiere di via Piovega

[Redazione]

Borgoricco Incendio di sterpaglie al cantiere di via Piovega Vigili del Fuoco di Padova all'opera nel pomeriggio di Pasqua per spegnere un incendio che ha interessato sterpaglie in via Piovega, nei pressi di un cantiere vicino alla strada regionale 308 del Santo. A sirene spiegate i pompieri padovani sono giunti sul posto alle 16.30 e hanno provveduto ad arginare le fiamme e a spegnerle. L'intervento si è concluso alle 18, quando la situazione è tornata in sicurezza l'autobotte è potuta rientrare alla base. -tit_org-

Protezione civile senza sosta: mascherine a 26 mila famiglie

Iniziata la consegna anche agli over 45. Volontari al lavoro a Pasqua e pasquetta Il ringraziamento del sindaco Fontanini: Sono un esempio virtuoso per tutti

[Cristian Rigo]

Iniziata la consegna anche agli over 45, Volontari al lavoro a Pasqua e pasquetta Il ringraziamento del sindaco Fontanini; Sono un esempio virtuoso per tutti Cristian Rigo Una famiglia su due del capoluogo friulano ha già ricevuto la mascherina dalla Protezione civile che ieri ha iniziato la distribuzione alle famiglie con almeno un residente al di sopra dei 45 anni. I volontari hanno lavorato anche a Pasqua e Pasquetta. Solo per la distribuzione delle mascherine sono state impegnate 42 persone. E, come quasi tutti i giorni da quando è scoppiata l'emergenza sanitaria, sono state svolte anche altre attività. Dalla consegna della spesa a domicilio (sono state 334 complessivamente), al trasporto in ospedale di persone che non avevano la possibilità di spostarsi autonomamente (38), fino alla consegna dei farmaci a domicilio (20), alle riparazioni in casa di chi non sapeva come arrangiarsi (11) e all'aiuto per un trasloco (3). A tenere maggiormente impegnate le squadre della Protezione civile è stata però la consegna delle mascherine che, senza tener conto di quelle portate ieri, ha già raggiunto 26.066 nuclei familiari, più della metà delle famiglie residenti in città. Ad aiutare i volontari della Pc, che sono una settantina e hanno risposto tutti presente dando la massima disponibilità, sono arrivati anche i sessanta volontari civici individuati attraverso il bando comunale che si sono fatti avanti per far fronte all'emergenza causata dalla pandemia scoppiata per la diffusione del Covid-19. Non a caso, il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, insieme all'assessore regionale Riccardo Riccardi e all'assessore comunale alla Sicurezza, Alessandro Ciani ha voluto ringraziare personalmente tutte le squadre della Pc nel corso di un pranzo organizzato nella giornata di Pasqua offerto anche con il contributo di Raffaella Midolini. Fontanini ha rimarcato l'impegno del coordinatore Graziano Mestroni e dei due capisquadra, Domenico Di Noro e Paolo Armellini oltre a tutti i volontari che non si sono tirati indietro e hanno messo a disposizione il loro tempo per aiutare le persone in difficoltà. Il servizio è svolto in collaborazione con la Croce rossa italiana e Federfarma e verrà effettuato da volontari in divisa. Anche a Pasqua e Pasquetta le attività non si sono mai interrotte: dalla distribuzione di mascherine alla consegna dei pasti, agli annunci che invitano a restare a casa. La nostra Protezione civile si è confermata come un esempio virtuoso di altruismo e solidarietà. Avere una risorsa collaudata che funziona al meglio in situazioni di emergenza come questa è fondamentale. Il primo cittadino ha ricordato anche che la Protezione civile avrà presto una nuova sede che sarà realizzata all'interno dell'ex caserma Osoppo. Oltre al numero telefonico 112 riservato alle emergenze (da contattare in caso di sintomi riconducibili al Coronavirus, quali febbre uguale o superiore ai 37,5 C, mal di gola e tosse) è possibile contattare anche il numero verde della Protezione civile 800500300 per chiarimenti e delucidazioni. Per ritiro ricette e per la consegna a domicilio dei farmaci è stato attivato il numero verde gratuito. Il pranzo di Pasqua offerto come quasi tutti i giorni da Raffaella Midolini -tit_org-

Usciremo vittoriosi dal temporale

[Redazione]

LISTIG! Io sono ancora qui con la speranza che tutto questo possa svanire presto, che si possa tornare presto alla normalità. Cerco spesso di immedesimarmi nel dolore delle famiglie che hanno perso persone care e dunque io che sono a casa mi sento sicuro e ci resterò finché servirà per il bene di tutti per non doverci restare più a lungo e forse male. Sono consapevole anche di quanto non sia facile stare reclusi in casa tutta la giornata, ma io quando la noia si fa avanti mi rilasso e ascolto della bella musica che mi fa stare bene e suscitare grandi emozioni, proprio come il titolo di una grande canzone di Lucio Battisti. La solitudine mette angoscia però ci fa anche riflettere e pensare ai momenti importanti del nostro passato nella speranza un domani di passarne altrettanti costruendo nuovi giorni fatti di sacrifici e spensieratezza con gli amici e persone a noi care. Questa reclusione è un momento che deve essere costruttivo per tutti noi, e non il momento di arrendersi perché dovremo uscire da questo temporale vittoriosi e non sconfitti?

Tommaso Funicella Istituto Tecnico Agrario, Firenze -tit_org-

Allerta per il fumo invece è la `macaia`

[Redazione]

Allerta per il fumo invece è la 'macaia' L'improvviso nebbione che si è sollevato dal mare ha fatto scattare l'allarme nel giorno di Pasqua, ma si è rivelato soltanto un fenomeno naturale. Anche se la frazione di Fiumaretta era deserta all'improvviso si è sollevata una nuvola di fumo che ha messo in moto la macchina della squadra comunale di Protezione Civile in servizio nonostante il giorno di festa. Si è temuto, per un attimo, che qualcuno avesse acceso un fuoco sulla spiaggia magari improvvisando una grigliata oppure per bruciare la foresta di legname ancora in bella vista dopo le alluvioni. La coltre di nebbia che in poco tempo ha invaso la zona di Fiumaretta estendendosi in tutta la vallata si chiama caligo o macaia secondo una definizione molto più genovese. L'assessore Emanuele Cadeddu, residente proprio a Fiumaretta, è stato tra i primi a accorgersi della strana situazione correndo in spiaggia per evitare che qualche residente allertasse, per una chiamata inutile, i vigili del fuoco. -tit_org- Allerta per il fumo invece è la macaia

Pioggia di multe sulle strade

[Redazione]

Maxi controlli con rinforzi da Milano. Sanzionate oltre 120 persone in un giorno(VÁRESE - Gli appelli si sono susseguiti per settimane e negli ultimi giorni si sono intensificati con un obiettivo ben preciso: scoraggiare quanti avevano intenzione di spostarsi a Pasqua e Pasquetta, tradizionalmente dedicate ai pranzi in compagnia e alle gite fuoriporta. E se i dati sulla mobilità hanno confermato un netto calo negli spostamenti, le multe per chi ha sgarrato non sono comunque mancate. Soltanto per quanto riguarda i carabinieri, nella giornata di Pasqua, le cinque Compagnie presenti sul territorio provinciale hanno sanzionato quasi cento persone, tra chi si è messo alla guida e chi è stato trovato a passeggio: in tutto sono state identificate circa mille persone nella sola domenica di festa. Le pattuglie dell'Arma hanno presidiato le strade del Varesotto, dal confine con la Svizzera fino all'inizio della provincia di Milano, con l'impiego di un elicottero nella zona del Luinese e di una motovedetta sul Lago Maggiore, ma soprattutto con posti di blocco sulle strade che si sono spostati nel corso della giornata. Per quanto riguarda il capoluogo, i controlli sono iniziati all'alba di Pasqua sulla Provinciale del lago e sono proseguiti fino a tarda serata, mentre nelle ore notturne le pattuglie del Nucleo operativo radiomobile hanno effettuato accertamenti a campione sulle strade. I dati di domenica parlano di 12 persone multate dai militari della Compagnia di Várese per non aver rispettato l'obbligo di restare in casa salvo comprovate necessità. Nel capoluogo, come avviene ormai da alcune settimane, sono stati impiegati anche soldati dell'esercito accanto alle pattuglie dell'Arma. Le attività in tutto il Varesotto, coordinate dal Comando provinciale guidato dal colonnello Claudio Cappello, sono proseguite per tutta la giornata di ieri, quando comunque sulle strade si è registrato un traffico maggiore rispetto a domenica, vista soprattutto l'apertura di molti supermercati. In merito all'attività della Polizia di Stato, soltanto per quanto riguarda il capoluogo, nei due giorni di festa sono state impiegate numerose pattuglie della Squadra Volante, in auto, in motocicletta e anche con le bici a pedalata assistita. Le attività hanno riguardato sia il centro storico, sia zone più decentrate, come ad esempio la pista ciclabile in riva al lago, che è stata presidiata dagli agenti sulle e-bike ma pure da quelli in moto. Nella giornata di domenica sono state identificate circa cento persone e ne sono state multate una decina, sulla stessa linea anche i dati di ieri: con dieci persone multate, a fronte di oltre cento identificate. Ieri mattina gli agenti hanno intercettato nel pieno centro storico un uomo arrivato a piedi da Casciago, diretto alla sua banca: alla pattuglia che gli ha chiesto spiegazioni in merito alla sua presenza lì, ha risposto che era diretto allo sportello per effettuare un prelievo di contanti. La giustificazione ovviamente non è stata ritenuta sufficiente a motivare quella lunga passeggiata, e così è scattato il verbale da 400 euro. Ora i due giorni di festa sono finiti, ma la guardia resta molto alta: come ripetono gli esperti da settimane, soltanto riducendo gli spostamenti si può puntare ad azzerare il contagio. E quando manca il buonsenso dei cittadini, arrivano le sanzioni da parte delle forze dell'ordine. Marco Croci 400 euro LA SANZIONE In base all'ultimo decreto, per chi esce di casa senza motivo è prevista una sanzione che parte da 400 euro e arriva fino a 3000, in caso di recidiva. Prima era prevista la denuncia e piede libero 22 verbali NEL CAPOLUOGO Carabinieri e Polizia di Stato, per quanto riguarda Várese, hanno comminato ventidue sanzioni nella sola giornata di Pasqua ad altrettante persone trovate fuori casa senza una valida ragione Raddoppiate le pattuglie della Polizia locale sì? a w. Tra Pasqua e Pasquetta sono state impegnate sulle strade pattuglie della Polizia di Stato e dei carabinieri, con i militari dell'Arma affiancati

i nel capoluogo anche dai militari dell'Esercito (imo -;i '. 1 -tit_org-

Incendio in giardino Domate le fiamme

[Redazione]

VIGILI DEL FUOCO VENEGONO SUPERIORE -(r.m.) Il giorno di Pasqua i vigili del fuoco sono intervenuti in via per Busto con l'autoscala, per prestare soccorso a una donna che non rispondeva alle telefonate dei parenti. Forse aveva assunto per errore una dose di tarmaci più alta previsto e non riusciva a svegliarsi; all'arrivo dei pompieri era cosciente ma è stata trasferita in ospedale per maggiori accertamenti. Sempre durante il giorno di Pasqua ma alle 16, i vigili del fuoco sono accorsi per spegnere un incendio a Tradate in un giardino di via Tintoretto. Aveva preso fuoco una siepe, a quanto sembra per una scintilla partita da un barbecue. Per domare le fiamme sono accorsi i vigili del fuoco dalla caserma di Saronno. -tit_org-

Incendio devasta un' area boschiva

[Redazione]

Incendio devasta un'area boschiva (m.f.) - Pasqua di fuoco a Inverio. L'allarme è scattato nel tardo pomeriggio di domenica nella zona nord della regione Torba, non lontano dalla strada provinciale per Gozzano. Le fiamme hanno interessato una zona boschiva non lontana da alcuni edifici che però non sono stati raggiunti dal rogo. I volontari della locale squadra Aib e Protezione civile "Luigi Cerutti" hanno dovuto lavorare per diverse ore per spegnere l'incendio.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Incendio devasta un area boschiva

Cortocircuito in garage Due veicoli danneggiati

[Luigi Crespi]

Ø CARAVAGGIO Salvata l'abitazione, residenti visitati sul posto VILLA CORTESE - Per fortuna in questi giorni tutti sono costretti a restare a casa. Altrimenti forse i residenti in via Caravaggio ieri pomeriggio non si sarebbero accorti così in fretta di quello che stava succedendo nel garage di una villetta, e i vigili del fuoco avrebbero potuto tardare il loro intervento di qualche prezioso minuto. Invece tutto sommato è andata bene: certo, due auto sono andate distrutte e il garage ha riportato danni importanti. Ma la casa è salva e quello che più importa nessuno si è fatto male. Anche se per sicurezza gli equipaggi di auto medica e ambulanza arrivati sul posto hanno comunque visitato chi aveva respirato un po' di fumo. L'allarme è scattato ieri pomeriggio dopo le 16. Anche i titolari delle due auto, come tutti, erano in casa. Le macchine erano parcheggiate in garage una di fianco all'altra, quando probabilmente a causa di un cortocircuito da una delle due vetture ha cominciato a sprigionarsi un po' di fumo. Non c'è voluto molto: come spesso accade in questi casi, un manciata di secondi dopo al fumo erano già seguite le fiamme, che alimentate dal materiale plastico si sono rapidamente diffuse all'abitacolo. Appena hanno capito quello che stava succedendo, i residenti in zona si sono attaccati al telefono e hanno chiamato il 112, chiedendo l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco. Saggiamente, in attesa dei pompieri nessuno ha osato avvicinarsi più di tanto alle due auto, ma dandole per perse i proprietari si sono limitati a salvare quello che fuori dal box poteva essere salvato. Una manciata di minuti dopo in via Caravaggio arrivavano le squadre dei vigili del fuoco di Legnano e di Inveruno, con loro anche un'ambulanza della Croce bianca di Legnano, l'equipaggio dell'auto medica dell'ospedale, una pattuglia dei carabinieri e una squadra della protezione civile. La situazione è stata subito chiarissima. Bisognava spegnere quel che restava delle due auto, prima che il fuoco propagandosi al box cominciasse a minacciare anche l'abitazione. Mentre i vigili del fuoco mettevano mano agli idranti, i sanitari visitavano chi si era avvicinato troppo alle fiamme e aveva respirato un po' di fumo. Fortunatamente nessuno era rimasto intossicato, vista la situazione tutti hanno poi rifiutato la possibilità di essere trasportati al pronto soccorso per ulteriori accertamenti. Domate le fiamme, il garage è risultato danneggiato in modo importante. Nei prossimi giorni una perizia stabilirà se potrà essere recuperato, oppure se i danni provocati dal fuoco e dal calore sono stati tali che si renderà necessario abbatterlo. Fortunatamente l'immobile è separato dall'abitazione, che grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco non ha riportato alcun danno. Luigi Crespi

RIPRODUZIONE RISERVATA vigili del fuoco Ieri pomeriggio davanti alla villetta di via Caravaggio:: 1 -tit_org-

Monti e Regina blindati di giorno Pochi sfidano i posti di controllo

[Redazione]

Due giorni di controlli a tappeto con presidi fissi ed itineranti sulle strade della Valle Intelvi e lungo la Regina. Ad essere mobilitata, per dare manforte ai militari in forza ai carabinieri di Centro e Alta Valle Intelvi e agli uomini della Guardia di finanza, anche la polizia provinciale impegnata sulla provinciali 13,14 e 15 del comprensorio. Sono state fatte verifiche i cui esiti sono tuttora in corso anche alcune aziende. Le pattuglie di Villa Saporiti sono state impiegate per il ritiro e consegna di materiale sanitario per alcuni ospedali e per le consegne di farmaci in varie località del comasco. Pasqua e Pasquetta sono trascorsi all'insegna della tranquillità. Nonostante il flusso anomalo di villeggianti arrivati alla chetichella e alla spicciolata le strade sono state battute da poche auto. I controlli ai residenti hanno dato esito negativo. Poche le persone anche nei market e nei negozi. In alcune panetterie il pane è addirittura avanzato. Deserti i punti di maggior afflusso per la gita e scampagnata fuori porta. Nessuna presenza è stata segnalata a Pian delle Alpi, Alpe Grande, sul Tellerio e in Val Mulini dove tutta l'area ricreativa che costeggia il fiume Telo è stata circonscritta con i divieti di accesso e delimitata anche con l'apposito nastro adesivo bianco e rosso. Evidentemente gli annunciati controlli hanno sortito il loro effetto e di auto in transito se ne sono viste ben poche. **Non** è arrivato nella casa di vacanza è rimasto "barricato" anche per evitare di incorrere in eventuali sanzioni. A Tremezzina l'immagine simbolo dei controlli di questo lungo weekend di Pasqua rimarrà legata ai tecnici del Soccorso Alpino che presidiano - località Riposo di Ossuccio - l'accesso al Viale che conduce al santuario della Beata Vergine del Soccorso. Viale che dal venerdì Santo a Pasquetta è solitamente affollato di fedeli che salgono verso questo simbolo di fede e spiritualità del lago e del territorio e che in queste festività pasquali è rimasto deserto. Oltre un migliaio le presenze negli anni al Soccorso dal venerdì Santo a Pasquetta. Anche per questo, la Pasqua appena trascorsa sarà difficile da dimenticare. Più di 20 i tecnici impegnati ogni giorno dal tardo pomeriggio di venerdì a ieri sera - in corrispondenza dei vari accessi montani. A Lenno sono stati presidiati in particolare i due sentieri montani che conducono uno verso la località Narro, l'altro verso l'Abbazia di San Benedetto in Val Perlana (altra meta abituale del fine settimana pasquale e non solo). Controlli svolti in stretta collaborazione con i carabinieri di Tremezzina e la polizia locale. Anche ieri la Regina è stata tenuta sotto osservazione a Laglio dalla polstrada di Como. Regina presidiata anche dalla polizia locale di Menaggio al confine con Griante. FJU-M.Pal. Presenze Polizia provinciale, finanza Polstrada, carabinieri, vigili e soccorso alpino mobilitati per 48 ore La polizia provinciale Impegnata a Castiglione nel giorno di Pasqua -tit_org-

Stampa visiere di plastica dura Per medici e protezione civile

[Redazione]

Tavernerio. Alessandra Busti aderisce al progetto no profit #Shield 19 È il mio aiuto a chi si trova in prima linea. Il grazie del Comune TAVERNERIO SIMONE ROTUNNO Non posso fare molto da sola, ma lavoro senza sosta per poter aiutare gratuitamente i volontari in prima linea. Gli italiani nelle emergenze tirano fuori il meglio: è il caso di Alessandra Busti, 45 anni, titolare della ditta individuale Duebi Informatica di via Briantea, specializzata nella stampa in 3D. Ha deciso di aderire al progetto #Shield19 del gruppo no profit milanese Yatta: una realtà che dal 2014 si distingue per formazione digitale e attività di coworking. Questa rete, a cui ha aderito anche la Busti, per ora l'unica donna in provincia di Como, produce le visiere in plastica dura da indossare come protezione in questa emergenza contro la diffusione del Covid-19. A pieno ritmo E così la ditta di informatica ha acceso a pieno regime la stampante per produrre questi dispositivi di protezione: Non è una Alessandra Busti con la visiera produzione veloce: per realizzare una visiera servono mediamente due ore e mezza - spiega la titolare, giovane mamma di Tavernerio - Mediamente riesco a realizzarne cinque al giorno. Il gruppo coordinato da Yatta si sta davvero spendendo al massimo per guidare questa rete di stampatori di visiere. L'aiuto Il mio aiuto è arrivato anche un Danà volontario del paese, che da un anno con la sua stampante. La Busti ha donato alcune visiere alla Protezione civile e ai volontari di Tavernerio, che in questi giorni sono in prima linea per l'emergenza. Ringrazio di cuore Alessandra e la famiglia Busti, che stanno fabbricando visiere protettive da donare al personale sanitario - commenta il sindaco, Mirko Paulon, a nome di tutta l'amministrazione comunale. Abbiamo consegnato le sue visiere ai medici di base del paese, al personale della Casa Santa Chiara di Albese con Cassano e alla Protezione Civile di Tavernerio. Nei prossimi giorni proseguiremo con le consegne. Ad Alessandra non resta che incrementare il ritmo scaldando la sua stampante: Utilizzo come base le plastiche che comunemente si usano nella plastificatrici - racconta - La macchina le assembla secondo il disegno e realizza le visiere, che ormai comunemente si vedono negli ospedali o su chi opera in prima linea. Ci tengo a precisare che la visiera Shield19 è da usare in aggiunta, e assolutamente non in alternativa, ad altri sistemi di protezione pensati per le vie aeree. Ha la funzione principale di proteggere il viso dall'aerosol generato da starnuti, violenti colpi di tosse o da schizzi di sudore. Alcune visiere sono già state donate anche ai volontari della Croce Rossa di Lipomo. Altre sono già state richieste e sono in arrivo per la Croce Rossa di Montorfano. -tit_org-

Il vento porta anche i piromani Bruciati 8 ettari di bosco e pascolo

Livo. Nessun dubbio sull'origine delle fiamme divampate a Pasqua e ripartite a Pasquetta Impegnati due elicotteri e decine di volontari delle squadre antincendio e dei pompieri

[Redazione]

Il vento porta anche i piromani Bruciati 8 ettari di bos e pascole Livo. Nessun dubbio sull'origine delle fiamme divampate a Pasqua e ripartite a Pasqueti Impegnati due elicotteri e decine di volontari delle squadre antincendio e dei pompieri LIVO CIANPIERORIVA â Si leva un po'di vento e i piromalli ne approfittano subito. Ieri pomeriggio la squadra antincendio della Comunità montana e i vigili del fuoco di Dongo sono dovuti intervenire per l'ennesima volta anche in questa delicata fase di emergenza sanitaria, esponendosi a un rischio doppio. Stavolta l'allarme è scattato a Livo: attorno alle 15 le fiamme sono divampate a monte del paese sono e, contenute in basso dai volontari intervenuti, si sono propagate in fretta verso i monti, in area di pascolo e bosco. E stato anche necessario anche l'intervento di due elicotteri della protezione civile, che hanno potuto pescare acqua preziosa dalla diga di Livo senza dover far la spola fra lago e montagna. Terreno arido Le operazioni sono state difficoltose e si sono protratte fino alle 19. All'alba di ieri, a causa del terreno arido, i focolai hanno ripreso ad ardere ed è stato necessario un ritorno sul posto della squadra antincendio e degli elicotteri per quasi tutta la giornata. Un bell'impegno, insomma, con ingenti costi, energie profuse dagli uomini a terra e danni all'ambiente: la stima è di circa otto ettari complessivi andati in ramo: due di pascolo, due di cedro e quattro di fusto resinoso. La popolazione residente ha condannato duramente l'episodio, ancora una volta, purtroppo, doloso, e anche il presidente della Comunità montana, Mauro Robba, commenta in maniera eloquente: Anche nel giorno di Pasqua qualche imbecille ha pensato bene di tenere occupati i nostri volontari: decine di uomini della squadra comunitaria e di vigili del fuoco, con due elicotteri a versare acqua dall'alto. Sono intervenuti la polizia provinciale e i carabinieri forestali, che hanno raccolto indizi utili per risalire ai colpevoli ed effettuato controlli anti-covid sui volontari impegnati. Il precedente di Garzeno L'incendio sembrava domato, ma anche ieri sono proseguite le operazioni di spegnimento dopo la riattivazione dei focolai. Esprimo tutta la mia riconoscenza al personale intervenuto - aggiunge Robba - e condanno duramente l'irresponsabilità dei piromani, indifferenti anche di fronte al delicato momento che tutti stiamo vivendo. Sempre nella fase di emergenza erano già divampati dapprima un incendio nel canneto della Riserva Pian di Spagna e poi, uno di proporzioni ben più preoccupanti sui monti di Catasco, in territorio di Garzeno, dov'erano andati in fumo oltre quindici ettari di pascolo. In quel caso le forze dell'ordine erano riuscite a individuare i colpevoli, due cugini di Garzeno di 55 e 53 anni, denunciati a piede libero. L'incendio ha distrutto otto ettari di bosco e pascolo Uno dei due elicotteri impegnati nello spegnimento delle fiamme L'arrivo dei vigili del fuoco -tit_org-

Altro rogo doloso nella stessa zona Ora è caccia al misterioso piromane

Bizzarone. I pompieri sono tornati dopo 15 giorni nei boschi tra il confine e il maneggio Il sindaco Bertocchi parla di un episodio inquietante del quale non capisco la motivazione

[Redazione]

Bizzarone. I pompieri sono tornati dopo 15 giorni nei boschi tra il confine e il maneggio Il sindaco Bertocchi parla di un episodio inquietante del quale non capisco la motivazione TERRE DI FRONTIERA MARIA CASTELLI WSSSSSS3! Inspiegabile, se non con la prevalenza dell'imbecille. E inquietante: per Guido Bertocchi, sindaco di Bizzarone e presidente dell'Unione dei Comuni Terre di Frontiera, è inspiegabile ed inquietante l'incendio divampato sabato nella boscaglia sopra via Batti, tra il confine svizzero e il maneggio di Somazzo. Nel rogo, sono andati distrutti cinquemila metri quadrati di vegetazione, un po' più a monte dell'area della località Ginestre incenerita quindici giorni fa, sempre nel pieno dell'emergenza coronavirus, sempre nella boscaglia, sempre in pieno pomeriggio, sempre con il sospetto del dolo. Il precedente L'altra volta, ceneri e tizzoni sono rimasti su un'area di dieci ettari e il copione degli interventi si è ripetuto anche sabato: un ingente spiegamento di forze, vigili del fuoco, volontari della Protezione Civile Terre di Frontiera, servizio antincendio dell'amministrazione provinciale, elicottero spegnimento della Regione Lombardia, cordone di sicurezza della Polizia Locale Terre di Frontiera, quattro ore di lavoro ed accertamenti affidati ai carabinieri forestali. Anche questa volta, è stato allestito il vascone riempito d'acqua con l'idrante in modo che l'elicottero potesse prelevare e rovesciare acqua sulle fiamme. E poi, vigilanza della Protezione Civile sul sottobosco, per controllare che qualche focolaio non covasse sotto la cenere. Intanto, i carabinieri forestali stanno raccogliendo elementi per risalire alle responsabilità dell'incendio sicuramente di origine dolosa: il punto d'innescio sarebbe nel bosco, lontano dai sentieri di eventuali escursionisti. Significa che qualcuno è andato sul posto con la precisa intenzione di far scattare la scintilla e dileguarsi. A quale scopo? - chiede Bertocchi - E non riesco neppure a capire la motivazione: non voglio neppure pensare che l'abbia fatto per noia, per uscire da casa e provare un'emozione, una malvagia emozione, perché ha mobilitato forze dell'ordine e forze tecniche già impegnate in tutti i modi sull'emergenza coronavirus e verrà il giorno per ringraziarle degnamente. Edomenicapomeriggio, altro incendio a Faloppio, ai bordi della pista ciclabile di Gaggino, zona cimitero: in questo caso, non è esclusa l'ipotesi accidentale o colposa, con origine da un mozzicone e mobilitazione di mezzi e uomini. State a casa Bertocchi richiama gli altri due incendi di Olgiate Comasco, a Pasqua e sottolinea: Il fatto vero è che nessuno doveva essere in giro: possibile che qualcuno non l'abbia ancora capita? - chiede - Personalmente, dai primi di marzo, ho pubblicato 87 comunicati alla popolazione e più o meno altrettanti, hanno fatto i miei colleghi. Non si può dire che siano mancate le informazioni e le sollecitazioni. Sulla collina tra Bizzarone ed Uggiate, altri due episodi di guai: auto che hanno imboccato il sentiero da Somazzo alla Provinciale e si sono impegolate. Una, s'è addirittura incendiata, conducente ferito. A notte fonda, ha detto che s'era appartato per leggere. Tuttora, stentano a credergli. Domenica un incendio lungo la ciclabile di Gaggino Le operazioni di spegnimento a Bizzarone I danni causati dall'incendio a Faloppio -tit_org-

Vandali al casello e al traliccio Il sindaco: Episodi allarmanti

[Redazione]

Vandali al casello e al traliccio Il sindaco: Episodi allarmanti Vandali piromani in azione anche a Pasqua. Presi di mira il vecchio casello diroccato a Somaino e un'area boschiva nei pressi di un traliccio in località Gerbo. Duplice raid vandalico, l'altro ieri, con doppio intervento dei volontari del gruppo comunale di protezione civile e dei vigili del fuoco per lo spegnimento delle fiamme appiccate da qualcuno che, violando la quarantena, si è pure divertito a creare danni. Un primo intervento era scattato per spegnere un principio di incendio appiccato al vecchio casello diroccato a Somaino. Zona sufficientemente defilata da aver consentito ai vandali di turno di accendere un fuoco nelle immediate adiacenze del casello senza essere sorpresi mentre compivano lo sconsiderato gesto. Con le persistenti condizioni di tempo secco, entrambi gli episodi avrebbero potuto avere conseguenze peggiori. Sul posto abbiamo incontrato alcune persone che facevano ginnastica nel bosco con i birilli segnala il sindaco Simone Moretti, che aggiunge: A metà pomeriggio i vigili del fuoco, assieme ai volontari della nostra protezione civile con il modulo ad acqua, sono dovuti intervenire per lo spegnimento di un incendio al Gerbo, proprio sotto il traliccio. Con questo atto vandalico si è raggiunta l'apoteosi dell'idiozia. Capisco e concordo che la quarantena forzata sia un grandissimo sacrificio per tutti, ma sono preoccupato perché questi episodi sono il campanello di allarme sulla tenuta nervosa degli italiani che si sta allentando - osserva il primo cittadino - Senza una strategia comunicativa concreta ed alternativa che non sia "tutto chiuso fino al 3 maggio e poi vediamo" il rischio del ripetersi di questi episodi è concreto. Non sottovalutiamoli, ma non molliamo proprio adesso. Dal sindaco: Un grande grazie ai nostri volontari "sul pezzo" anche a Pasqua e a disposizione della comunità olgiatese. M. Cle. Olgiate Comasco Nella giornata di Pasqua a Somaino e al Gerbo C'erano anche persone che facevano ginnastica Fuoco sotto Il traliccio, sul posto pompieri e protezione civile ruderi del vecchio casello ferroviario con i segni del rogo -tit_org-

Porto Venere come in guerra La Palmaria torna oasi naturale

[Mariano Alberto Vignali]

SPIAGGE, SENTIERI E SCOGLIERE DESOLATE Mariano Alberto Vignali PORTOVENERE Neppure in tempo di guerra o nei primi del '900 quando il turismo era solo per ricchi, Porto Venere è stata così vuota e silenziosa per Pasqua. L'isola Palmaria, che per quattro mesi l'anno è terra esclusiva dei pochi abitanti, generalmente per Pasquetta si affolla di persone, oggi invece il traghetto è solo limitato alle corse indispensabili per gli isolani. Il sentiero numero uno, quello che dal borgo arriva alla Cinque Terre e che nei giorni festivi è più affollato del centro cittadino, è deserto, solo una pattuglia mista della protezione civile e del soccorso alpino è ferma nella zona di D'erbi, l'unica vettura che passa e sale verso la palestra di roccia, dove in questo periodo normalmente si contano auto arrivate da mezza Europa, è quella dei carabinieri, giusto un giro per vedere se qualcuno ha preso un po' sottogamba le prescrizioni, ma non c'è nessuno. Sul bordo della strada ci sono gli asparagi selvatici, un po' fuori stagione, che non si possono raccogliere perché protetti, ma che in realtà sono ambiti da tutti. Sono cresciuti a dismisura, nessuno li tocca da un mese. Sulle spiagge dell'olivo non ci sono neppure i gabbiani, abituati a raccogliere i resti dei turisti più maleducati ora devono riabituarsi a cercare solo in mare il cibo. Nei posteggi ci sono decine di stalli vuoti. Parcheggiate solo auto con il bollino dei locali, forse qualche mezzo dei pochi lavoratori che vengono dalla Spezia, ma si contano sulle dita di una mano. I giardini delle ville sono segnati dall'erba alta, nessuno è venuto a farsi un fine settimana preparatorio per l'estate che qui inizia già a maggio, gli stabilimenti balneari sono fermi nella condizione di disuso in cui erano a gennaio. Nei paesi, ieri non erano aperti neppure i pochi negozi in cui si può comprare il necessario, nessuno in giro, neppure la minima coda ordinata e distanziata per prendere il pane e fare un po' di spesa. L'unico vero segnale di presenza umana è all'incrocio di Pezza posto di blocco a Fczzano ñ attivo 12 ore al giorno, ma non passa nessuno, prima frazione del territorio. Qui c'è il posto di blocco, per 12 ore al giorno, dove la polizia locale, i carabinieri e lo stesso sindaco Matteo Cozzani, con a turno due consiglieri comunali, fermano le poche vetture in transito. Turisti, vacanzieri in trasferta locale, proprietari di seconde case in questi giorni non se ne sono visti. Devono tutti passare da quello svincolo, ma transita solo chi deve andare a lavorare o qualche residente che si sposta per necessità. Di notte, come spiega il primo cittadino, il varco è sempre controllato, ma con un occhio elettronico. Di ogni auto che passa è registrata la targa, in entrata così come in uscita. Alla mattina viene fatta la conta. Una media di una dozzina di passaggi, tutti conosciuti, praticamente sempre gli stessi, gente che deve andare al lavoro (c'è anche una base militare e lo stabilimento di Panigaglia), qualche residente. Un ponte festivo surreale. L'unica novità, registrata da qualche telecamera di sorveglianza, sono i cinghiali, i caprioli ed altri animali che si sono presi spazi un tempo a loro negati. -tit_org-

Cinque Terre deserte, una Pasqua surreale E nei borghi si prova a ripensare il turismo

Negozi e locali chiusi, il silenzio rotto soltanto dal passaggio dei treni, Il 17 aprile direttivo del Parco riunito in videoconferenza

[Patrizia Spora / Cinque]

Cinque Terre deserte, una Pasqua surreale E nei borghi si prova a ripensare il turismo (Negozi e locali chiusi, il silenzio rotto soltanto dal passaggio dei treni. Il 17 aprile direttivo del Parco riunito in videoconferenza Patrizia Spora / CINQUE TERRE I cinque borghi deserti e silenziosi come non si erano mai visti prima. Le strade, i carruggi e i porticcioli affollate dai turisti oggi sono vuote. Le vacanze di Pasqua che da qualche anno ormai aprono la frenetica stagione turistica, con l'assalto dei visitatori bloccati in lunghe code nelle stazioni e agli imbarchi dei battelli, sono completamente assenti e lasciano spazio a un silenzio che atterrisce. Un'immagine dei borghi surreale, con le rondini da poco arrivate e i gabbiani che garriscono, dove gli unici rumori che rompono il silenzio sono quelli dei treni e delle poche imbarcazioni. Le serrande dei negozi sono tutte abbassate, le spiagge di Monterosso, i sentieri, i porticcioli e i parchi chiusi. Si presentano così le Cinque Terre nei giorni di Pasqua e Pasquetta e durante le restrizioni imposte dal Governo per fare fronte all'emergenza Covid-19 e contenere la diffusione del virus. Le strade piene di persone, rumorose e colorate tra negozi di artigianato, bar e ristoranti, in questa primavera 2020 sono solo un ricordo un po' sbiadito. Scolorato al sole luminoso di una Pasqua che non si presentava così calda da almeno più di venti anni. Per le vie, i carruggi e sulle barche nei porticcioli solo qualche gatto, un deserto simile non si era mai visto nemmeno al tempo della seconda Guerra Mondiale - ricordano alcuni anziani - che già da settimane in quarantena osservano come le 5 Terre stiano assomigliando sempre più ai borghi del passato. Con le Cinque Terre in lockdown (bloccate, isolate), anche le acque della riserva sono più pulite, meno traffico di imbarcazioni e scarichi a mare ridotti. La pandemia da coronavirus con la conseguente crisi economica suggerisce di portare alle Cinque Terre un turismo diverso, meno mordi e fuggi. Le Pro Loco, le associazioni di categoria che raccolgono operatori nel settore dell'accoglienza e della ristorazione sono al lavoro per programmare il dopo Covid-19, che porterà una radicale trasformazione nel settore turistico con il più grande cambiamento dopo l'avvento di internet e dopo l'11 settembre 2001. Ecco allora nuove politiche di marketing puntando sulla promozione del territorio, come più volte sottolineato dal presidente del Parco Donatella Bianchi, per rilanciare la natura, l'ambiente, il paesaggio e riaprire la via dell'Amore, chiusa dal settembre del 2012. Il prossimo 17 aprile il direttivo dell'ente discuterà in videoconferenza gli interventi di ripristino e mitigazione del rischio idrogeologico per la riapertura di via dell'Amore. Intanto per salutare i turisti che negli anni, da ogni parte del mondo, hanno visitato le Cinque Terre, a Riomaggiore hanno appeso ai balconi e alle terrazze le lenzuola bianche con la scritta "ciao". Un flash mob con il suono delle campane e la musica dai balconi, forse perché la musica come diceva Bach aiuta a non sentire dentro il silenzio che c'è fuori. sporapilsecoloxix.it La marina ai Riomaggiore insolitamente deserta sotto i raggi dei soli di Pasqua LASPEZIA -tit_org-

Stroncato da un malore sotto gli occhi della figlia Tragedia a Bastremoli

[Gian Paolo Battini]

ALLA VIGILIA DELLA PASQUA, VANI I SOCCORSI La vittima è Luigi Gañese, funzionario di Crédit Agricole Aveva 61 anni, era stato direttore di filiali in Carispezia Gian Paolo Battini BASTREMOLI Un gravissimo lutto ha colpito il mondo bancario spezzino. È mancato all'improvviso Luigi Canese, stimato funzionario di Crédit Agricole Italia. Tra poche settimane avrebbe compiuto 62 anni ed era a pochi mesi dalla tanto sospirata pensione. Luigi, "Gigi", per gli amici, è stato colpito da un malore fatale sabato mattina, vigilia di Pasqua, a causa di un arresto cardiaco, mentre con la figlia Caterina stava passeggiando lungo un sentiero, nei pressi di casa, a Bastremoli. Vani i soccorsi del medico e dell'infermiere dell'automedica Delta 1 del 118. La notizia della prematura scomparsa di Canese ha suscitato profonda impressione non soltanto a Bastremoli, paese di Follo di cui era originario ma soprattutto alla Spezia. L'attività professionale di Canese si è svolta interamente nella banca Carispezia. Canese, infatti, è stato direttore di diverse filiali in città e in provincia, tra cui la sede centrale di piazza Beverini e di Sarzana. Entrato poi nel gruppo Crédit Agricole, Canese ha lavorato per alcuni anni a Milano per poi rientrare alla Spezia alla direzione centrale, presso l'ufficio crediti di piazza Beverini. Lo ricorda commosso Paolo Gavini, dirigente di Crédit Agricole Italia e già responsabile della rete Retail e Private della ex Carispezia: Perdo quello che è stato per me uno dei principali collaboratori, nonché un amico. Sicuramente Gigi è stato un esempio positivo sia a livello professionale che umano. Gigi Canese era appassionato di calcio e non mancava mai alla partita tra vip alla vigilia di Natale, che si svolge oramai da molti anni alFerdeghini. Lo ricorda Guido Melley, capogruppo di LeAli, con un post su Facebook: Voglio ricordarti così con la maglia bordeaux dello Spezia Calcio e con la tua bella pelata, mentre ti destreggi nella nostra classica partita di Natale. Riposa in pace caro Gigi. Il sindaco di Follo, Rita Mazzi: È stato un brutto colpo al cuore: ci conoscevo da ragazzi, io di Tivegna, lui di Bastremoli. Era una persona solare, misurata, sempre pronto a risolvere i problemi. La scomparsa di Gigi lascia nel dolore la moglie Laura, che gestisce un negozio di alimentari a Bastremoli, oltre alla figlia Caterina, dipendente di Unicredit a Londra, che ha visto morire il papà sotto i suoi occhi. L'ultimo saluto è fissato per domani, mercoledì, alle 15, all'obitorio dell'ospedale Sant'Andrea dove è prevista la sola benedizione funebre a causa dell'emergenza sanitaria in corso. Il feretro sarà successivamente tumulato nel cimitero di Bastremoli. Luigi Gañese (a sinistra) durante la tradizionale partita tra vip della vigilia di Natale -tit_org-

Finisce nel canale Muore un S\$1enne = Finisce nel canale Muore un S\$1enne*[Redazione]*

Finisce nel canale Muore un Sienne SCHIVENOGLIA Era uscito per controllare le gabbie per le nutrie collocate nei suoi campi, in prossimità del canale Fossalta ma, forse dopo essere scivolato, è finito in acqua perdendo la vita. Vittima è un Sienne residente proprio a Schivenoglia. Pagina 22 Precipita nel canale Fossalta mentre controlla le gabbie delle nutrie: inutili i soccorsi per un Sienne di Schivenoglia SCHIVENOGLIA Era uscito per controllare le gabbie per le nutrie collocate nei suoi campi, in prossimità del canale Fossalta ma. forse dopo essere scivolato, è finito in acqua perdendo la vita. Vittima è un 81 del posto. Era il tardo pomeriggio di ieri quando in via Malpasso sopraggiungevano i soccorsi per cercare di salvare la vita ad un Sienne poco prima finito nel canale del Consorzio di Bonifica in Destra Po: un tentativo, purtroppo. inutile perché l'Sienne si era già spento. Ancora da chiarire l'esatta dinamica dell'incidente anche se con ogni probabilità si tratterebbe di una tragica fatalità: l'uomo - molto conosciuto in paese - era, infatti, uscito poco prima per andare a controllare le gabbie per le nutrie posizionate sui suoi campi, distanti solo alcune centinaia di metri dalla sua abitazione, in via Malpasso. a Schivenoglia. nei pressi del canale di bonifica che taglia la strada. Stando alle prime ricostruzioni sembrerebbe, infatti, che l'uomo sia caduto - forse dopo essere scivolato o aver perso l'equilibrio nello sporgersi - nel canale Fossalta: una caduta che non gli avrebbe lasciato, purtroppo, alcuno scampo. Una tragica fatalità, insomma, avvenuta mentre l'uomo svolgeva un'azione quotidiana, come era solito sempre fare. A lanciare l'allarme i familiari allertatisi non vedendo rientrare in casa l'anziano. Sul posto accorrevano così i carabinieri della Compagnia di Gonzaga ed i vigili del fuoco che non potevano che constatare il decesso dell'uomo. -tit_org- Finisce nel canale Muore un S\$1enne

Marito e moglie uccidono il vicino di casa = Marito e moglie uccidono il vicino di casa = Marito e moglie uccidono il vicino di casa

[Nicola Antonietti]

TRAGEDIA A VILLA SAVIOLA Marito e moglie uccidono il vicino di casa VILLA SAVIOLA (MOTTEGGIANA) Un grave fatto di cronaca ha insanguinato la Pasqua - già triste e surreale come in tutto il paese per la situazione di emergenza legata al Covid-19 - della piccola comunità di Villa Saviola di Motteggiana: un 43enne di origine indiana, Rajiv Kumar, è stato trovato privo di vita, ferito a morte alla testa da un oggetto contundente, all'interno della propria abitazione di via Filzi nel primo pomeriggio di domenica. Che si fosse trattato di un omicidio era da subito apparso chiaro agli inquirenti e nella giornata di ieri è arrivato il fermo per due persone, un 45enne e una 32enne - marito e moglie, anch'essi di origini indiane - accusati di omicidio volontario in concorso. Pagine 20 e 21 IL PROFILO DELLA VITTIMA

Assassinato dai vicini In arresto due connazionali, marito e moglie, accusati di concorso Guai giudiziari nella vita di Rajiv In paese era conosciuto, i residenti sbigottiti da quanto accaduto un 43enne indiano omicidio. La vittima li avrebbe perseguitati da tempo di Nicola Antonietti VILLA SAVIOLA (MOTTEGGIANA) Un grave fatto di cronaca ha insanguinato la Pasqua - già triste e surreale come in tutto il paese per la situazione di emergenza legata al Covid-19 - della piccola comunità di Villa Saviola di Motteggiana: un 43enne di origine indiana, Rajiv Kumar, è stato trovato privo di vita, ferito a morte alla testa da un oggetto contundente, all'interno della propria abitazione di via Filzi nel primo pomeriggio di domenica. Che si fosse trattato di un omicidio era da subito apparso chiaro agli inquirenti nella giornata di ieri è arrivato il fermo per due persone, un 45enne e una 32enne - marito e moglie, anch'essi di origini indiane - accusati di omicidio volontario in concorso. Alla base della tragedia ci sarebbe stato l'atteggiamento della vittima nei confronti della coppia: l'uomo, invaghito della 32enne scorse la coppia e si era messo a correre, avrebbe tenuto da settimane un atteggiamento vessatorio e in alcuni casi anche violento nei confronti dei due. Prima - si presume - di un ultimo furibondo litigio avvenuto domenica e che si è concluso con la morte violenta del 43enne. La scoperta di quanto era avvenuto risale al primo pomeriggio di Pasqua: una vicina di casa del Kumar, vedendo del fumo uscire dall'abitazione del 43enne, ha avvertito i vigili del fuoco che si sono precipitati a Villa Saviola dove, una volta entrati nell'edificio, hanno fatto la tragica scoperta del corpo dell'uomo, ormai privo di vita sul pavimento, in una pozza di sangue. Immediato l'arrivo anche dei carabinieri del Radiomobile di Gonzaga e quindi dei militari del nucleo investigativo per i rilievi scientifici. Fin da subito, come avrebbe confermato lo stesso medico legale, era appurato che si trattava di un omicidio.

VILLA SAVIOLA (MOTTEGGIANA) In paese piccolo come Villa Saviola, importante frazione di Motteggiana caratterizzata da un forte senso di appartenenza, ogni vicenda è amplificata dal fatto che tutti si conoscono - chi più chi meno - e quando ci si rende conto che un fatto gravissimo è avvenuto lì, a pochi metri da casa tua, in un'abitazione che conoscevi bene, la reazione è sempre un misto di incredulità e sbigottimento. 11 giorni dopo l'omicidio di Rajiv Kumar i vicini di casa provano a chiedersi il perché di quanto accaduto e soprattutto cosa potesse avere scatenato la reazione rabbiosa della coppia che ha portato alla tragica conclusione. Coppia che, va detto, era conosciuta molto di più in paese della vittima: sposati da tempo, con due bimbi frequentanti le scuole di Motteggiana, bene integrati; mentre diversa era la situazione di Kumar che aveva diversi precedenti sulle sue spalle ma che, al di là di questo, non si pensava potesse andare incontro a un destino simile. Una vicina, ieri, ha ricordato di avere visto il fumo uscire dall'abitazione e di avere avvertito i vigili del fuoco, mentre un altro ha aggiunto di avere sentito, nei giorni scorsi, i tre protagonisti della vicenda litigare: ma nessuno - e non è un luogo comune - poteva anche solo lontanamente pensare che uno potesse evolversi nella conclusione abnorme che è andata invece a delinearsi nel pomeriggio di Pasqua, (nico) parso chiaro che l'uomo non era deceduto né per una disgrazia né nemmeno per un atto di autolesionismo ma che invece si trattava di omicidio, per di più perpetrato da persone che l'uomo conosceva bene in quanto egli avrebbe aperto la porta al proprio assassino. Nella giornata di ieri invece, a conclusione di una

serie di attività investigative, scattava l'arresto nei confronti di due connazionali della vittima, residenti a poca distanza: per loro - S.S. di 45 anni e K.N. di 32. marito e moglie e genitori di due bambini piccoli - l'accusa è gravissima e parla di concorso in omicidio volontario premeditato. La molteplicità di indizi concordanti raccolti e le numerose dichiarazioni testimoniali, oltre alle acquisizioni di natura tecnica, hanno permesso di operare i fermi delle due persone indagate dell'omicidio e di ricostruire la dinamica e la situazione vessatoria in cui la coppia viveva da tempo per il comportamento anche violento del vicino nei loro confronti. Ovviamente c'è massimo riserbo sulla questione da parte degli inquirenti anche se risulta che la vittima avesse iniziato da almeno un mese a tenere un atteggiamento pesante nei confronti della coppia, forse a causa di un rifiuto della donna di fronte alle avances del 43enne. La situazione sarebbe degenerata al punto che il Kumar si sarebbe presentato più volte anche a casa dei due, suonando insistentemente il campanello e chiedendo di entrare anche ricorrendo a minacce; l'ultima volta, a quanto pare, venerdì scorso in conseguenza del quale vi sarebbe stato un violento litigio, quasi una sorta di preludio a quanto tragicamente avvenuto nella giornata di Pasqua. Gli arrestati sono stati condotti nel carcere di Mantova attesa dell'interrogatorio di convalida davanti al Gip che dovrebbe svolgersi già oggi. A causare la morte dell'uomo un violento colpo alla testa. L'uomo aveva avuto precedenti per una serie di piccoli reati. Numerosi i litigi, l'ultimo prima di Pasqua nella serata di venerdì scorso. -tit_org- Marito e moglie uccidono il vicino di casa

Buoni spesa a tempo record grazie al Soccorso alpino

Consegne a Bressanone. I volontari hanno iniziato ieri la distribuzione dei tagliandi nelle case a disposizione del Comune 118.633 euro per singoli e famiglie con problemi a causa del virus

[Fabio De Villa]

Buoni spesa a tempo record grazie al Soccorso alpino Consegne a Bressanone. I volontari hanno iniziato ieri la distribuzione dei tagliandi nelle case a disposizione del Comune 118.633 euro per singoli e famiglie con problemi a causa del virus BRESSANONE. A tempo di record sono stati subito consegnati in questi giorni in città i primi buoni pasto garantiti dai 118.633,10 euro di fondi destinati al Comune di Bressanone per sostenere le famiglie e le persone che versano in condizioni di disagio momentaneo a causa dell'emergenza Corona virus. A consegnare direttamente i buoni nelle case di chi ne ha diritto e conseguentemente ne fatto richiesta, sono stati quattro volontari del Soccorso alpino del Cnsas di Bressanone, che si sono messi a disposizione del Comune, dell'ufficio tecnico e della protezione civile per la consegna a domicilio. "Come ente volontario di soccorso ci siamo messi a disposizione del Comune e della protezione civile per dare una mano dove serve - spiega il capostazione del Cnsas di Bressanone FABIO DE VILLA Carlo Vallazza - Vista la grande richiesta del momento, ci è stato chiesto di effettuare il ritiro e l'affidamento di questi buoni pasto, i quali ci sono stati consegnati direttamente in Piazza Maria Huebert dagli addetti del comune. Da qui siamo poi partiti per fare la consegna direttamente nelle case delle persone beneficiarie, molte delle quali si sono trovate anche un po' spiazzate per la velocità di questa pratica". "A partire da oggi (ieri, ndr) e per tutta la settimana saremo nuovamente al lavoro per ritirare i buoni pasti dal comune e consegnarli a chi ha diritto ad utilizzarli. Grazie a questi buoni, è possibile acquistare presso le attività commerciali aderenti all'iniziativa generi alimentari e di prima necessità, prodotti farmaceutici e per l'igiene, mentre sono esclusi gli alcolici e sigarette". "Non può fare domanda per accedere a questi buoni? "Possono fare richiesta di assegnazione dei buoni spesa - aveva precisato il sindaco Peter Brunner le persone fisiche residenti del Comune di Bressanone e che, a causa dell'interruzione delle attività lavorative delle attività commerciali, dell'artigianato, dell'industria o delle attività libero professionali nonché dei rapporti di lavoro dipendenti, si trovano in gravi difficoltà economiche. Il modulo di richiesta per ottenere i buoni spesa - aveva precisato ancora Brunner può essere scaricato dal sito internet del comune di Bressanone, compilato e inviato assieme ad un documento di riconoscimento del richiedente all'indirizzo gutscheine.buonispesa@brixen.it. Tutti i buoni saranno poi recapitati nelle rispettive abitazioni". I volontari del Soccorso alpino di Bressanone ritirano i buoni spesa La verifica degli indirizzi di consegna -tit_org-

ASSAGO**Baracche e rifiuti vanno in fiamme***[Redazione]*

I vigili del fuoco sono stati impegnati per ore, dal pomeriggio di domenica, nelle operazioni di spegnimento di un incendio che ha coinvolto un'area dismessa dove erano presenti alcune baracche e dei rifiuti, in via Gattinara, ad Assago (Milano). Le operazioni sono proseguite per l'intera notte, con l'ausilio di personale Gos (Gruppo operativo speciale) ed un escavatore per rimuovere i rifiuti. -tit_org-

Spente le fiamme, tre denunce Devastati 50 ettari del Marana

Caccia al colpevole, presi i responsabili di altri roghi. Bruciavano sterpaglie

[Nn]

Spente le fiamme, tre denunce Devastati 50 ettari del Maraña Caccia al colpevole, presi i responsabili di altri roghi. Bruciavano sterpaglie CRESPADORO Sterpaglie e ramaglie date alle fiamme che diventano poi ingestibili, che si propagano a vista d'occhio e allora è inevitabile la richiesta di aiuto ai soccorsi. In questi giorni di reclusione forzata, nel weekend pasquale, sono stati tre i proprietari di terreno a Chiampo, Recoaro Tenne e Arsiero che sono stati denunciati dai carabinieri per incendio colposo. Ed è proprio questa l'ipotesi sulla quale stanno lavorando i forestali di Arzignano per il vasto incendio che ha divorato cinquanta ettari di versante, fino alla cima, del monte Maraña, a Crespadoro. Ci sono voluti quasi due giorni di lavoro per avere ragione delle lingue di fuoco che hanno bruciato oltre 15 ettari di bosco, la restante superficie di pascolo. Vigili del fuoco e Protezione Civile, intervenuti sabato pomeriggio uno a sera, sono tornati al lavoro anche l'intero giorno di Pasqua con una trentina di operatori. Fin dalle 7.30 erano in azione anche due elicotteri dell'anticendio boschivo regionale per estinguere due focolai sulla parte sinistra del monte. Le squadre di pompieri di Arzignano, Schio e Vicenza hanno assicurato l'approvvigionamento di acqua alle vasche di pescaggio per gli elicotteri. Ieri mattina, come ha fatto sapere l'assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, è continuata l'opera di bonifica dell'incendio da parte dei volontari. Il bilancio è pesante, circa 50 ettari di montagna andata a fuoco. È stata una lunga agonia ma poteva andare molto peggio è il commento del sindaco di Crespadoro, Emanuela Dal Cengio, che ha ringraziato tutti coloro che sono intervenuti per spegnere le lingue di fuoco. Ce l'abbiamo fatta. Maraña è ancora la nostra meravigliosa Signora e tornerà rigogliosa più di prima ancora le sue parole. Un disastro che di sicuro ha dei responsabili: quelli che intendono trovare i carabinieri forestali che stanno indagando. Hanno invece un nome e un volto - e presto una denuncia - anche i tre cittadini che hanno appiccato il fuoco a cumuli di sterpaglie innescando un vero e proprio incendio spento poi dai pompieri. È ac- L'intervento Lo spegnimento del rogo sviluppatosi in un campo di Chiampo.caduto ad Arsiero, il giorno di Pasqua anche a Recoaro Terme, in contrada Tinazzi, e la stessa domenica alle 20 a Chiampo, in un campo agricolo di via Panzale. Le fiamme si sono alzate in poco tempo, visibili da parte della valle: numerose le segnalazioni telefoniche alla sala operativa del 115. Le squadre dei pompieri di Arzignano, appena rientrate dall'incendio di Cima Maraña, e Vicenza, sono intervenute con tre mezzi e sette operatori. Utilizzando dello schiumogeno hanno spento il rogo, quindi hanno provveduto alla bonifica e alla rimozione del materiale. Benedetta Centin 15 Gli ettari di bosco in cenere, 35 fa superficie a pascolo 3 le squadre intervenute a Chiampo per lì campo che ha preso fuoco -tit_org-

Deposita la cenere sul muro la casetta di legno s'incendia

[Redazione]

Deposita la cenere sul muro la casetta di legno s'incendia CHIUPPANO La cenere depositata senza no annerite e che dovranno essere sopensarci troppo il giorno prima tra il stituite. Gli operatori hanno poi mesmuro e la parete in legno di una caset- so in sicurezza la struttura. Sempre le ta usata come garage ha fatto scaturire stesse squadre di Schio sono in seguiun principio di incendio, che avrebbe to intervenute per estinguere le fiampotuto provocare danni importanti se me che hanno danneggiato un altro non fosse stato per i vicini di casa che garage, ma a Caltrano. Ancora da chiasono subito intervenuti con una canna nre le cause. dell'acqua da giardino e per i vigili del fuoco sopraggiunti poi. È quanto accaduto ieri prima delle 14 in via Alessandro Rossi a Chiuppano: un principio di incendio di un box in legno. Cinque i pompieri arrivati dal distaccamento di Senio con due automezzi per spegnere il rogo che ha interessato due pareti: pareti che si so- -tit_org- Deposita la cenere sul muro la casetta di legnoincendia

Migranti, quarantena a bordo Ma i mini-gommoni sbarcano

[Nn]

H rifugiati arrivati con la Alan Kurdi tanti arrivi in ordine sparso vengono trasferiti su un'altra imbarcazione controllati a terra: alloggi in hotel e caserme IL CASO ROMA Quarantena a bordo delle navi e ridistribuzione negli altri Paesi europei, perché, a causa dell'emergenza Coronavirus, l'Italia non può essere considerata un porto sicuro. Nell'ultima settimana almeno mille persone sono partite dalle coste libiche. Tanto che il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, su richiesta della ministra Paola De Micheli, domenica ha firmato un provvedimento disponendo che i 156 migranti soccorsi dalla nave Alan Kurdi, che si trovava da giorni al largo della Sicilia, fossero trasferiti su un'altra nave e messi in quarantena. Saliranno a bordo di un'imbarcazione della Gnv, la "Azzurra", appositamente attrezzata. Poi dovrebbero andare subito in Germania. Il Viminale e la Farnesina sono infatti in contatto sia con il governo tedesco che con la Commissione europea per lavorare sulla ridistribuzione. Un provvedimento che si estenderà anche ai prossimi casi e che permette all'Italia di accogliere i naufraghi, nonostante il decreto interministeriale approvato il 7 aprile che ha chiuso i nostri porti alle navi straniere che soccorrano i naufraghi del Mediterraneo centrale. Resta però il problema dei barchini che raggiungono le coste in autonomia. Pure in questo caso i migranti dovranno sottoporsi ad un periodo di quarantena all'interno di strutture alberghiere o caserme attrezzate. In mancanza di alternative, anche per loro è previsto l'isolamento a bordo delle navi. I NAUFRAGI Neigiorni scorsi sono stati segnalati altri barconi in avaria. E' stato invece smentito il tragico naufragio, con vittime, segnalato dalla ong Sea Watch. La Guardia Costiera italiana ha spiegato che il gommone in avaria era quanto restava di un vecchio incidente, nel quale le persone a bordo erano state salvate dalle autorità libiche. Informazione poi confermata da Frontex. Intanto Alarm Phone ha diffuso gli audio degli sos lanciati dai barconi alla deriva che chiedono supporto medico. Una ragazza dice di essere incinta e di viaggiare con una bambina di 7 anni: Sta male, non ci sono acqua ne cibo. Qualcuno può aiutarci?. Poi prende la parola un uomo: Ci sono due morti. aspettiamo da quattro giorni, ci sono bambini svenuti, non sappiamo dove siamo. Sul tema migranti si è scatenata la polemica politica. Matteo (Mini (Pd) definisce inaccettabile il comportamento del governo, la Lega, con il senatore Stefano Candiani. attacca Conte e Lamorgese e chiede il blocco navale, mentre Forza Italia paventa il rischio nuovi contagi. La leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni tuona: Mentre gli italiani sono (giustamente) rinchiusi dentro casa decine di immigrati sbarcano e circolano tranquillamente. Michela Allegrì IL VIMINALE: L'ITALIA NON È UN PORTO SICURO SI LAVORA ALLA REDISTRIBUZIONE IN EUROPA -tit_org-

Addio al direttore del Ceis disposto il test per il Covid

[M Fav Riservata]

^Daniele Corbetta, 56 anni, trovato privo di vita nella sua casa di Carbonera Giallo sulle cause del decesso. Il nipote: Stava bene, non si esclude il virus IL LUTTO CARBON ERA Li da voi la situazione è molto peggio che qui a Treviso. State tranquilli per me. L'emergenza coronavirus in Lombardia preoccupava Daniele Corbetta, anima del Ceis. originario della Brianza, dove vivono i genitori e la sorella. Giovedì parlando al telefono con il nipote aveva sottolineato che qui non c'erano simili problemi. Da quel giorno, però, non l'hanno più sentito. Fino a Pasqua, quando una squadra di vigili del t'uoco ha sfondato la porta della sua casa di Carbonera, dove viveva da solo, trovandolo senza vita sul pavimento della cucina. Se n'è andato così Daniele, a soli 56 anni. E sulla sua morte si allunga proprio lo spettro del Covid-19. Nei giorni precedenti non stava male. Ma non si può escludere il virus - spiega il nipote. Gabriele Lacquaniti -. ora il medico legale farà gli accertamenti per chiarire la causa del decesso. GLI ACCERTAMENTI Verrà eseguito il test per capire se era stato contagiato dal Covid-19. Una precauzione di questi tempi indispensabile. L'ho sentito per l'ultima volta giovedì scorso. Aveva concluso la telefonata dicendoci di non preoccuparci per lui, che a Treviso il problema del virus non è così forte come in Lombardia continua il nipote - il giorno dopo non ha più risposto al cellulare. Era molto impegnato: poteva capitare. Di solito richiama. Stavolta, però, non è andata così. Ci siamo messi in contatto con il Ceis e con i sacerdoti. E domenica i Vigili del Fuoco hanno sfondato la porta della sua casa di Carbonera. Al civico 2 di via degli ex Internati, i balconi erano rimasti aperti. La sua auto al solito posto. Segnali che hanno alimentato i timori. Fino a quando Daniele non è stato trovato riverso sul pavimento, ormai senza vita. La squadra dei vigili de fuoco, intervenuta assieme ai carabinieri, è entrata in azione bardata con tutte le protezioni contro il Covid-19. L'abitazione è subito stata isolata in via precauzionale. Non c'è comunque alcuna prescrizione di sanità pubblica per i vicini. Adesso si attende il responso degli accertamenti. La famiglia deve seguire tutto da lontano. Proprio a causa dell'emergenza coronavirus, non può lasciare la Brianza. Speriamo che dopo la cremazione sia possibile riportarlo a casa, senza dover attendere mesi - dice Lacquaniti - qui' è una madre che ha perso un figlio e che non può nemmeno andarlo a vedere. IL CORDOGLIO Daniele Corbetta è stato per oltre 10 anni presidente e ora ricopriva l'incarico di direttore del Ceis di Treviso. Originario di Besana in Brianza, era arrivato al Ceis nel 1993, vivendo con don Antonio Viale la fase nascente della cooperativa voluta dai genitori di ragazzi con tossicodipendenze per creare un luogo di cura e riabilitazione per i propri figli, poi allargatasi anche all'ambito della salute mentale. Ne] 2007 è diventato presidente del Ceis. Fino all'anno scorso, quando ha ceduto il timone a Luca Sartorato. Sotto la sua guida, il Ceis è arrivato ad avere più di 60 dipendenti, a gestire 72 posti letto tra i diversi servizi per persone con dipendenze, a curare vari progetti per la promozione della salute mentale in collaborazione con l'Usi e a gestire due case alloggio: una a Preganzio e un'altra, estensiva, a Cessalto. L'apertura al prossimo è stata una costante della sua ricerca professionale e umana, ricordano dal Ceis. Un'apertura testimoniata anche dalla sua grande passione per i viaggi. Oltre al dolore, sentiamo il bisogno di fare emergere tutta la nostra gratitudine per una persona che ha dedicato la sua vita al Ceis - sottolineano in chiusura - Daniele è stato un punto di riferimento lavorativo e personale non solo per i soci e per i volontari, ma anche per chiunque avesse a che fare con questa realtà. Sentiamo forte la responsabilità di portare avanti quanto costruito assieme in questi anni. M.Fav e RIPROOUaONERISERVATA HORTE IMPROWISA Dáñele Corbetta, 56 anni, ex presidente e attuale direttore del Ceis di Treviso -tit_org-

Incontro sul web con sindaco, vice e protezione civile

[Redazione]

L'amministrazione comunale incontra i cittadini ma, al tempo del coronavirus, ciò non avverrà come tradizione in una sala, bensì via internet con un computer, attraverso un'apposita piattaforma che permette di organizzare questo tipo incontri che prevedono pure il dialogo e il confronto tra i partecipanti. L'appuntamento è per venerdì 17 aprile dalle 20 alle 21.30 sulla piattaforma webinar. Il tema dell'incontro verterà inevitabilmente sull'emergenza coronavirus e vedrà come relatori il sindaco Vincenzo Traetta, la vicesindaca Mariarosa Barazza e Dario Maltei, referente della protezione civile Pedemontana Est. Dopo il saluto del sindaco, verrà illustrata la gestione dell'emergenza e i servizi erogati dal Comune ai cittadini, come ad esempio i buoni spesa, e poi spazio ai servizi offerti dal mondo del volontariato ai cittadini in queste settimane. A seguire le risposte alle domande. Incontreremo la cittadinanza in diretta sulla piattaforma virtuale, con possibilità di fare delle domande per fare il punto sull'emergenza coronavirus a Cappella Maggiore - annuncia il sindaco Traetta - Per partecipare è sufficiente iscriversi su <https://attendee.gotowebinar.com/register/169414257268947725>. Una volta iscritti, il giorno dell'evento si riceverà nella propria casella di posta elettronica una mail di invito attraverso la quale ci si potrà collegare all'incontro. Durante la riunione la cittadinanza avrà la possibilità di fare delle domande ai relatori attraverso la chat apposita. Al momento a Cappella Maggiore si registrano 15 casi di positività al Covid-19: due persone sono ricoverate in ospedale, mentre le altre si trovano in quarantena domiciliare sotto diretto controllo dell'Usi 2. Non mancano poi le buone notizie: tra gli ammalati ci sono i primi guariti, (c.b.) I CITTADINI POTRANNO PARTECIPARE ISCRIVENDOSI AL SERVIZIO E FARE DOMANDE AI RELATORI SUL TEMA DELL'EMERGENZA COVID-19 ASSEMBLEA Il municipio di Cappella Maggiore (foto d'archivio) -tit_org-

Virus: il bilancio, le storie

L'Ulss 3: contagi giù, ma non mollate = Frenano i nuovi casi, non i morti. Contagi anche durante il blocco

[Nicola Munaro]

L'Ulss 3: contagi giù, ma non mollati Rallenta la crescita dei positivi, ma il coronavirus può colpire Nove vittime tra Pasqua e Pasquetta, altre 2 in casa di ripe anche nei giorni della chiusura: 77 morti su 95 hanno più di 70 anni a Flesso. Martellago piange il volontario di Protezione civile Nove morti, anche se calano in modo deciso i ricoveri e soprattutto i nuovi positivi, che ieri hanno toccato l'incremento minimo dall'11 marzo ad ora: +24. Una tregua sul fronte dei nuovi contagiati che però non deve far mollare la presa ai veneziani, come sottolineato nei giorni scorsi dal direttore generale dell'Ulss 3 Giuseppe Dal Ben, che continua a invitare a restare a casa. Perché tra i casi gravi, così come tra i decessi, ci sono quelli di persone che il coronavirus l'hanno contratto anche dopo il lockdown, per via (anche) degli asintomatici positivi. Tra i nove decessi, ben quattro sono storie legate alle case di riposo, vero fronte dell'emergenza. Munaro a pagina Il VOLOHTARIO Nello Michieletto? Virus: il bilancio, le storie Frenano i nuovi casi non i morti. Contagi anche durante il blocco Se i vittime ieri, 2 a Pasqua. Altri decessi ^L'Ulss 3: State in casa, non mollate in casa di riposo a Flesso, uno a Portogruaro Il caso Favaro: morto l'ottavo paziente IL BILANCIO VENEZIA Replicato sia Pasqua che a Pasquetta, potrebbe diventare il tratto distintivo di questo periodo della pandemia: mentre diminuiscono i nuovi contagi e i guariti aumentano sempre più (superando ogni giorno il numero dei neo-positivi), crescono inesorabili i decessi. E stato così domenica, è successo anche ieri. saldo a fine giornata racconta di una Pasqua dai due volti; tra il 12 e il 13 aprile ci sono stati 9 morti (di cui 4 legati alle case di riposo) mentre si sono fermati a 61 - ma spalmati su due giorni, "solo" 27 ieri) - i nuovi positivi a Covid-19. Un numero che trascina anche il progressivo svuotamento degli ospedali: domenica, nel giorno santo della cristianità, la quota delle persone ricoverate è scesa di 15 unità rispetto a sabato. Ieri la flessione è proseguita e i numeri dei posti letto occupati ha segnato "-9" rispetto alle 17 di Pasqua. La fonte è sempre la stessa, il bollettino delle 17 di Azienda Zero. Che ieri ha mostrato tutta la sua natura di Giano bifronte: da una parte i 4 decessi in più registrati negli ospedali rispetto a domenica, dall'altra il record positivo di nuovi contagi, 24, mai così pochi dall'11 marzo (fu +19) con la pandemia alle sue fasi iniziali nel veneziano. Il numero dei nuovi positivi è stato poi stritolato tanto dal raffronto con gli attualmente positivi (L227, 21 in meno su domenica) quanto dai guariti di giornata. 45. STATE IN CASA Che la buriana non sia ancora passata lo dimostra il continuo crescere dei decessi, soprattutto tra le persone anziane, le più esposte alla violenza del virus. Nell'Ulss 3 su 95 morti, 77 sono di persone tra i 71 e i 100 anni, segno della letalità della malattia in questa fascia d'età. La curva dimostra come, tanto tra i casi gravi negli ospedali quanto tra i decessi, ci siano persone che hanno contratto Covid anche dopo la serrata imposta dal Governo. Il virus infatti può ancora essere trasmesso da positivi asintomatici per questo - ha detto nei giorni scorsi il dg dell'Ulss 3, Giuseppe Dal Ben - chiediamo alle persone di rispettare le prescrizioni. FIESSOECHIOGGIA Piangono le case di riposo. Tra la notte di Pasqua e il Lunedì dell'Angelo ci sono stati altri 2 decessi legati al coronavirus nella casa di riposo di Fiesse d'Artico. In meno di ventiquattro ore se ne sono andate Dina Agostini, 92 anni, ed Emina Diserò, 99 anni, entrambe positive. La struttura ha messo in atto tutti i dispositivi preventivi e ha integrato all'organico con sedici nuovi operatori: otto arrivano dall'Ulss mentre gli altri sono stati assunti temporaneamente dalla struttura. Le persone che hanno contratto il virus sono state isolate e i nostri operatori seguono le procedure per evitare il contagio dice Alberto Toneatto amministratore e dell'ente gestore, All'ospedale di Dolo è spirato invece domenica sera Egisto Bertaggia, 90 anni, di Valli di Chioggia ma da tempo residente nella casa di riposo Casson. Con il suo decesso salgono così a 5 gli ospiti della casa di riposo di Chioggia e a 6 gli abitanti di Valli, morti a causa del coronavirus. La scomparsa dell'anziano chioggiotto rappresenta il trait d'union tra le due situazioni più preoccupanti in un territorio che, comunque, annovera quasi una ventina di

decessi. Ma se l'allarme a Valli sembra, in qualche modo, rientrato, la preoccupazione più grande è centrata, ora, sul Centro servizi anziani Casson per come potrà evolvere la situazione. Gli ospiti contagiati sono, infatti, 29 su 175. Di questi 5 sono morti. 1 è ricoverato a Dolo e gli altri sono ancora nella struttura, isolati. Ma ci sono anche 22 operatori positivi al virus. Per coprire la carenza di personale la direzione e il cda hanno già avviato una ricerca del personale. Abbiamo avuto una buona risposta da parte dei singoli - dice il presidente del Csa, Giovanni Zennaro - ma abbiamo ancora bisogno.

LE ALTRE VITTIME Tra domenica e ieri sono deceduti anche Rina Dal Corso, 85 anni, di Flesso d'Artico, spirata a Dolo; Nello Michieletto, 66 anni di Martellago, anche lui spirato a Dolo e Giancarlo Castagna, 80 anni, di Favaro, morto al Civile a Pasqua: la sua è l'ottava morte di Favaro, una delle aree più colpite della terraferma veneziana. Sempre all'ospedale di Dolo sono deceduti a Pasqua Giovanni Felice, 80 anni, di Scorze ed Edda Barzón, 81 anni di Mira. Nella casa di riposo Francescon di Portogruaro è spirata, poi, Carla Falcer. In totale salgono così a 133 i veneziani deceduti dall'inizio della pandemia, contando sia i pazienti morti negli ospedali veneziani, sia le vittime registrate nelle case di riposo e negli ospedali fuori provincia o regione.

Nicola Munaro (Hanno collaborato) Diego Degan e Roberta Pasqualetto)

OOUZIONE RISERVATA Decessi e fasce d'età Ulss3 81-90 anni 71-80 anni 91-100 anni La situazione nel veneziano 61-70 anni 51-60 anni a i 41-50 annie; (Dati aggiornati al 12 aprile) L'Ego-Hub

SETTANTASETTE VITTIME DELLE 95 DELL'ULSS3 AVEVANO PIÙ DI 70 ANNI Le parole Letalità Si riferisce al numero di morti sul numero di malati di una certa malattia entro un tempo specificato. È, quindi, indice del fattore di rischio e della gravità di una determinata malattia specifica. Si usa in particolar modo per le malattie infettive acute come, appunto, il coronavirus - in un ristretto arco temporale e può essere calcolato su specifici sottogruppi come la fasce d'età o il sesso. Mortalità Spesso confusa con la letalità, è concettualmente differente e porta a risultati molto diversi, in quanto mette a rapporto il numero di morti per una determinata malattia sul totale della popolazione media presente nello stesso periodo di osservazione.

PRIMO SOCCORSO La tenda del triage allestita all'ospedale all'Angelo di Mestre -tit_org-Ulss 3: contagi giù, ma non mollate - Frenano i nuovi casi, non i morti. Contagi anche durante il blocco

Martellago piange Michieletto anima della Protezione civile

[Nicola De Rossi]

Si è spento domenica a 66 anni uno dei simboli del gruppo di volontari A rendere omaggio alla quarta vittima del contagio in città anche il sindaco NUOVO LUTTO MARTELLA60 Era sempre in prima linea quando bisognava correre a liberare case allagate, rimuovere alberi dalla strada, portare aiuto. A Pasqua il Covid-19 ha colpito duro la comunità, dov'era conosciuto e stimato da tutti, stroncando uno dei simboli, degli eroi silenziosi della Protezione Civile, Nello Michieletto, quarta vittima nel comune: aveva 66 anni e non aveva altri problemi di salute. Nato a Martellago e residente a Maerne, era stato ricoverato a Mirano il 21 marzo e il 22, confermata la positività, trasferito a Dolo, dov'è morto. All'inizio comunicava con congiunti e compagni e scalpitava per tornare a rendersi utile. Il 27 però si è aggravato ed è stato intubato. Venerdì gli avevano ridotto l'ossigeno e fra i sanitari filtrava ottimismo, ma sabato è arrivato il tracollo e ha ceduto anche il cuore. Michieletto, gran lavoratore con lo spirito di servizio nel Dna, era un volontario che sapeva il fatto suo avendo lavorato anni alla Enichem di Porto Marghera come vigile del fuoco. LA PROTEZIONE CIVILE Una volta andato in pensione, oltre a fare il nonno a tempo pieno aveva reso disponibile quest'esperienza nella Protezione civile comunale, diventata un modello anche per merito suo: è stato uno dei fondatori a inizio 2000, il primo coordinatore ed era nel direttivo, addestrava giovani e si occupava della manutenzione di mezzi e attrezzature. Non si contano le missioni cui ha partecipato col gruppo, a Martellago, nei comuni vicini, in Italia, da L'Aquila ad Amatrice: centinaia i messaggi di cordoglio e gratitudine dei cittadini ma anche di altre protezioni civili. Siamo affranti: abbiamo perso un amico e un maestro - dice il coordinatore Cristiano Serena chiarendo che nessun volontario è stato in quarantena per contatti con la vittima - Nello era una colonna del gruppo, ma anche una persona speciale, per il modo di lavorare, sempre umile e gentile, e la voglia di aiutare il prossimo: bastava una telefonata e si partiva. Quante emergenze assieme - aggiunge Renato Trevisanato, altro volontario - Scherzoso e sorridente, ma calmo, preciso e professionale. Un onore operare con lui. Commosso anche il ricordo del sindaco Saccarola, che ha portato le condoglianze alla famiglia e pensa di intitolargli la sede del gruppo. Il virus ci ha strappato uno degli angeli con la divisa gialloblu. Ci mancheranno le sue scrupolose manovre, i consigli, gli incoraggiamenti: un esempio per tanti giovani volontari e anch'io ho appreso tanto da lui. È dura da accettare: non aveva nulla, non beveva ne fumava. A novembre avevamo fatto gli esami e i suoi erano migliori dei miei lo piange il figlio Dario - Un generoso, con i suoi cari - per farti stare bene si privava del suo -, i nipotini che accudiva con amore, con tutti: mai detto "no" in vita sua. E con questa procedura brutale non possiamo neanche salutarlo. Perciò i compagni domenica gli hanno dedicato una toccante cerimonia sotto casa, schierandosi davanti ai mezzi alle note dell'Inno di Mameli e abbracciando a distanza i suoi cari. Lascia la moglie Vanna, i figli Dario e Riccardo, i nipotini Fabio ed Elisa, i fratelli Sonia e Gianni. Nicola De Rossi LO SCONFORTO DEL FIGLIO; NON AVEVA NULLA GLI ULTIMI ESAMI MOSTRAVANO VALORI MIGLIORI DEI MIEI -tit_org-

Arsenale Da oggi si rifà il pontile

LAVORI PUBBLICI

[Redazione]

Arsenale Da oggi si rifà il pontile VENEZIA È diventata una delle foto simbolo della tragica notte del 12 novembre 2019: l'approdo Arsenale, pesantemente danneggiato dall'acqua alta e dalla collisione di due vaporetti ormeggiati in riva si avvia ora alla sua fase di completo ripristino, Queste le parole dell'assessore alla Mobilità Renato Boraso, che annuncia l'imminente avvio dei lavori all'imbarcadere. Lo scorso 27 dicembre era stato riaperto l'approdo B, dove è stato concentrato il servizio sia in direzione Lido sia in direzione San Marco. Il cantiere dell'imbarcadere A, che procedeva con una previsione di riapertura a fine marzo, è stato invece bloccato dall'emergenza Covid-19. Ora i lavori ripartono con l'impegno a sbloccare i cantieri da parte dell'Amministrazione comunale e dei tecnici del Gruppo Avm tramite i poteri da Commissario delegato all'emergenzaAcquaalta. Dalle 9 di oggi e fino a tutta la giornata di venerdì 17 aprile, e comunque fino a comple- LAVORI tamento dei lavori, l'intero impianto Arsenale verrà sospeso per consentire gli interventi di manutenzione straordinaria e ripristino in sicurezza. All'inizio della settimana successiva (quella dal 20 al 25) verranno eseguiti alcuni lavori sull'approdo Â - con il servizio di linea 1 in entrambe le direzioni interamente spostato sull'approdo A - e successivamente l'impianto verrà riaperto completamente. Si conclude così il primo dei grandi interventi che verranno compiuti entro l'anno legati all'evento eccezionale dell'acqua alta - spiega Giovanni Seno, direttore generale di Avm, uno dei soggetti attuatori individuati dal commissario Luigi Brugnaro - parallelamente riprendono i lavori di San Toma. Rialto A e B, Murano Faro e San ZaccariaEeF. Piano piano le ferite provocate dall'alluvione del 12 novembre si stanno rimaginando e ora, con lo sblocco dei fi nanzamenti statali per l'emergenza saranno riparati molti altri punti, a cominciare dal monumento alla Partigiana, riva Sette Martiri, le colonnine abbattute ai Giardini e a San Marco. -tit_org-

VALBREMBO**Incidente in auto Grave operaio diretto al lavoro***[Redazione]*

Andava al lavoro quando è rimasto coinvolto in un incidente. Il ferito è un operaio di 26 anni, originario di Torino, ma domiciliato ad Alme. È successo ieri alle 4.30 a Valbrembo e ora si trova ricoverato in condizioni gravi (non in pericolo di vita) all'ospedale Niguarda di Milano con un trauma cranico e un altro al torace. Per liberarlo dall'auto finita contro un new jersey sono intervenuti i vigili del fuoco, mentre l'elisoccorso lo ha poi trasportato in ospedale. Ancora poco chiara la dinamica dei fatti, al vaglio della Polstrada. -tit_org-

Incendio distrugge un'abitazione Una dozzina gli episodi nell'ultimo mese

[Redazione]

Pontida Incendio distrugge un'abitazione Una dozzina gli episodi nell'ultimo mese Un incendio ha distrutto il tetto di un'abitazione in via Massera, a Pontida. Sul posto ieri mattina sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza l'area. Una dozzina i casi analoghi nell'ultimo mese. -tit_org- Incendio distrugge un abitazione Una dozzina gli episodi nell ultimo mese

Fiamme e misteri Tra le vie Adamello e Aprica

Fuoco devasta baracche e magazzini = Prima un'esplosione, poi il fuoco Distrutto magazzino di auto e moto

[Rosario Palazzolo]

Fiamme e misteri Fuoco devasta baracche e magazzini Da Rozzano al Nord Milano un fine settimana di incendi Servizi all'interno Tra le vie Adamello e Aprica Prima un'esplosione, Distrutto magazzino di GUSANO MILANINO Fiamme alte più di 10 metri e una densa colonna di fumo nero per le strade deserte di Cusano nella notte di Pasqua. Un incendio, all'alba di ieri, ha semidistrutto una palazzina anche a Sesto. L'episodio più grave è avvenuto alle 23.30 di domenica nel magazzino adiacente una villetta che sorge tra via Adamello e via Aprica. Una esplosione avrebbe anticipato di pochi istanti un violento incendio nel magazzino adibito a deposito di auto e moto d'epoca. Il rogo ha distrutto 6 moto d'epoca, dan neggiato altre 4 moto e un'auto storica. Nella casa adiacente era presenta una coppia di anziani, di 80 e 86 anni, e il loro nipote ÇÇåĩã. Sono stati fatti uscire dai carabinieri di Bresso e dai vigili del fuoco. Per fortuna non si sono registrati feriti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Sesto e Monza. A Sesto, invece, è andata a fuoco una porzione della vecchia casa cantoniera adiacente la linea ferroviaria, che si trova tra via Giovanna d'Arco e via Mazzini. L'incendio sarebbe cominciato poco prima delle 7 e avrebbe danneggiato il tetto e un'ala dell'edificio da anni in disuso. Non si esclude che a provocare il rogo sia stata l'azione di qual- poi il fuoco auto e mote che abusivo. Durante le operazioni di spegnimento, un vigile del fuoco è rimasto ferito alla mano destra. Rosario Palazzolo Salvati da pompieri e militari due anziani e il nipote che abitano nell'edificio adiacente INCENDIO A SESTO Danneggiata la vecchia casa cantoniera accanto alla ferrovia Le fiamme sono state domate grazie all'intervento dei vigili del fuoco -tit_org- Fuoco devasta baracche e magazzini - Prima un esplosione, poi il fuoco Distrutto magazzino di auto e moto

Notte di inferno, bruciano baracche e rifiuti

Assago, maxi rogo in un'area sotto sequestro di via Gattinara. Le cause sono ancora da accertare, ma non si esclude la pista dolosa

[Massimiliano Saggese]

Notte di inferno, bruciano baracche e rifiuti Assago, maxi rogo in un'area sotto sequestro di via Gattinara. Le cause sono ancora da accertare, ma non si esclude la pista dolosa ASSAGO di Massimiliano Saggese Maxi rogo in via Gattinara nel tardo pomeriggio di domenica: le fiamme hanno distrutto baracche e rifiuti, originando una densa colonna di fumo nero ben visibile a chilometri di distanza. L'incendio è divampato attorno alle 19.30 e ha impegnato una decina di squadre dei vigili del fuoco e uomini della Protezione civile, intervenuti anche dal Comune di Buccinasco. L'emergenza è terminata solo verso le 5 del mattino, una volta spenti tutti i focolai. Il terreno interessato dal rogo è un'area sotto sequestro, di proprietà del Comune di Milano ma inserito nel territorio di Assago. Sul posto per un sopralluogo, preoccupato per la salute dei cittadini della zona, è intervenuto il sindaco di Assago, Lara Carano, che già a fine febbraio aveva fatto rimuovere alcuni fusti contenenti liquidi pericolosi dando il via a una prima bonifica. Abbiamo sollecitato più volte il Comune di Milano, proprietario del terreno, affinché venisse sistemata l'area. Vista la situazione a febbraio abbiamo iniziato, a spese nostre, un primo intervento per rimuovere i fusti che perdevano liquidi. Questo perché la salute dei nostri cittadini e di quelli dei Comuni limitrofi è prioritaria. Poi abbiamo dovuto dare precedenza all'emergenza coronavirus. Fortunatamente dai rilievi non sarebbero state sprigionate sostanze tossiche. L'odore dei rifiuti bruciati è arrivato fino a Pieve, Rozzano e alla Barona. Sul posto è intervenuto anche il Gruppo Operativo Speciale ed è stato necessario un escavatore per rimuovere gli scarti. Le cause dell'incendio sono ancora da accertare e al momento non viene esclusa la pista dolosa. Per il consigliere comunale di Assago, Roberto Murólo (M5S), l'area è conosciuta già da tempo perché usata come discarica, Nel ringraziare per il pronto intervento i vigili del fuoco, i carabinieri e la polizia locale, devo riscontrare che è accaduto quello che negli anni avevamo, attraverso le segnalazioni, detto più volte all'amministrazione di Milano proprietaria del terreno e all'amministrazione di Assago. Sono bruciati rifiuti di vario genere. Le fiamme alte lasciano intendere, ma lo verificheranno le istituzioni preposte, bombole di gas, pneumatici, oli e sicuramente amianto le parole di Murólo -. Chiediamo che venga una volta per tutte bonificata quell'area senza aspettare ancora del tempo. A giorni verrà approvato il bilancio, che venga inserito un fondo per l'operazione di risanamento. La salute delle persone viene prima di tutto. RIPRODUZIONE RISERVATA INTERVENTO Il Comune a febbraio aveva fatto rimuovere fusti contenenti liquidi pericolosi Anche il sindaco Lara Carano è arrivata in via Gattinara per effettuare un sopralluogo -tit_org-

Droni gratuiti ai vigili Li fornisce la Enplin

[Sonia Ronconi]

Droni gratuiti ai vigili Li fornisce la Enplin La società medese Enpiin srl ha offerto gratuitamente al Comune i droni per controllare il territorio. Siamo pronti a collaborare anche con altri Comuni della provincia, assicura Marco Martinoli, uno dei soci di questa realtà nata nel '96 occupandosi prevalentemente di sistemi informatici ma che da cinque anni ha esteso la propria attività all'Internet delle cose", tra cui rientra l'utilizzo dei droni. Alcuni nostri clienti volevano effettuare delle riprese dall'alto, magari del loro capannone, e così abbiamo seguito tutte le procedure necessarie per poter utilizzare questi strumenti. Al momento abbiamo a disposizione quattro droni, con quattro piloti certificati. Un anno fa ci siamo dotati anche di una telecamera termica, che può essere applicata. Dotati di telecamere termiche Il comandante Bragantini: Abbiamo già controllato zone defilate e code al super MEDA ta ai droni in caso di necessità. E ora la Enpiin mette a disposizione gratuitamente le sue apparecchiature per il controllo del territorio, supportando la polizia locale: Già in passato avevamo collaborato con le forze dell'ordine, quando era esondato il Taro o era scoppiato l'incendio in Villa Traversi. La documentazione video può essere molto utile per l'attività di carabinieri, protezione civile e vigili del fuoco. Uno sguardo dall'alto permette di controllare meglio le aree della città, consentendo di intervenire tempestivamente in caso di uscite da casa sospette. Una deroga concessa da Enac in questo periodo di emergenza consente agli organi deputati alla sicurezza di utilizzare subito i droni. E così a Meda, in meno che non si dica i droni hanno sorvolato la città. Spiega il comandante della polizia locale di Meda, Valter Bragantini: Abbiamo controllato alcune zone defilate, i parchi, ma anche le vie del centro, e sabato mattina tutti i supermercati, per tenere d'occhio le code. È un servizio molto utile perché permette di avere uno sguardo d'insieme e soprattutto di intervenire tempestivamente con la pattuglia in caso di presunte irregolarità o di situazioni poco chiare. Sonia Ronconi Gli agenti della polizia locale di Meda possono contare su quattro droni -tit_org-

PASQUETTA IN CASA

Parchi blindati = Parchi deserti, la gente è rimasta a casa

Bassani Bassani a a pagina pagina 8 8 A Monza e alle Groane una Pasquetta rispettosa degli obblighi di legge, non si sono registrate grigliate o passeggiate proibite

[Gabriele Bassani]

Parchi deserti, la gente è rimasta a casa A Monza e alle Groane una Pasquetta rispettosa degli obblighi di legge, non si sono registrate grigliate o passeggiate proibite LIMBIATE di Gabriele Bassani Un Parco delle Groane così vuoto non si è mai visto nemmeno d'inverno, figuriamoci nel giorno di Pasquetta, quando è capitato anche di vedere gente a fare grigliate persino sotto la pioggia. Ieri per giunta c'era anche il sole, ma sembra proprio aver prevalso il senso di responsabilità, oltre alla paura dei controlli che, come annunciato, sono stati numerosi e in diversi punti, nell'arco dell'intera giornata. Pochissime le persone viste all'interno del Parco, qualche ciclista solitario in lontananza, che si è affrettato a trovare la via d'uscita, nessun gruppo di amici o famiglia sdraiata sulle coperte col cestino delle vivande o con il barbecue acceso. È questo il report dei servizi di pattugliamento effettuati ieri mattina e ripetuti nel pomeriggio dalle squadre di sorveglianza del Parco delle Groane, con una pattuglia di agenti della polizia locale del Parco e con una decina di volontari dell'antincendio boschivo, che si sono messi a disposizione per l'occasione, pur essendo esentati dall'obbligo minimo di ore di servizio, a causa dell'emergenza in corso. Il timore che tra Pasqua e Pasquetta l'area verde fosse presa d'assalto dai cittadini per il classico picnic (o anche una semplice passeggiata) si è rivelato infondato. La campagna di persuasione promossa dallo stesso Parco delle Groane ha avuto l'effetto sperato. Lo testimoniano le fotografie scattate dalle pattuglie di polizia locale e dai volontari dell'antincendio boschivo, 12 persone in tutto, divise in 6 pattuglie, che hanno percorso l'intero parco dalle 11 alle 13 e poi nel pomeriggio. Nelle aree che di solito sono frequentatissime dalla gente (ma anche sulle piste ciclabili) non hanno trovato praticamente nessuno. La popolazione ha capito la situazione e il momento di gravità assoluta che stiamo passando ed è rimasta chiusa nelle proprie abitazioni - commenta il presidente Roberto Della Rovere -. Temevamo Pasquetta col bel tempo, abbiamo fatto quello che era nelle nostre possibilità ovvero lanciare una campagna di sensibilizzazione sui social che evidentemente la gente ha recepito. Grazie a tutti. E continuiamo così. Verrà il tempo di godere del nostro bellissimo Parco senza altre preoccupazioni. Nella giornata di ieri, per impedire l'accesso al Parco delle Groane, erano presenti posti di controllo anche sulle strade principali di attraversamento: a Solaro, sulla Saronno-Monza, un posto di controllo della guardia di finanza era posizionato a poche decine di metri dall'ingresso della sede del Parco, nell'ex Polveriera, nei dintorni erano attivi anche posti di controllo dei carabinieri, a Limbiate c'erano polizia locale e protezione civile sulle strade di collegamento con la città satellite, mentre a Meda, città di raccordo tra Parco delle Groane e Parco delle Brughiera Briantea la polizia locale era operativa anche con i droni, per controllare presenze sospette. Anche il Parco di Monza, è stato un sorvegliato speciale per l'intera giornata di ieri, con servizi di pattugliamento all'interno a cura di polizia locale e posti di controllo delle forze dell'ordine lungo il perimetro di accesso. RIPRODUZIONE RISERVATA IL PRESIDENTE DELLA ROVERE Temevamo il bel tempo ma gli appelli social sono serviti MISURE DI SICUREZZA Posti di blocco sulle principali strade di attraversamento e agli ingressi -tit_org- Parchi blindati - Parchi deserti, la gente è rimasta a casa

LODI**Festività di interventi per i vigili del fuoco***[Redazione]*

ĐĐĐÉ Pasqua e Pasquetta in via Cassinari per un di interventi per i vigili allagamento domestico. del fuoco del Comando 1 Pompieri sono provinciale di Lodi. prontamente intervenuti Domenica alle 9.30 prima sul Posto dove hanno chiamata a Lodi, in via messo in ano il Protocollo Santa Maria del Sole, per il Per i casi di allagamento. distacco di una parte di cornicione da un palazzo. Alle 17 incendio sterpaglie a Turano Lodigiano, in prima periferia. Invece ieri mattina alle 6 il 115 ha ricevuto una richiesta di aiuto da un'abitazione privata di Lodi Vecchio P.A. -tit_org-

Aziona motozappa: travolto e ferito

[Pier Giorgio Ruggeri]

Aziona motozappa: travolto e ferite Infortunio per un 25enne nell'officina di famiglia. Una lama gli si è conficcata in una gamba, liberato dai pompieri BAGNOLO CREMASCO di Pier Giorgio Ruggeri Grave infortunio per A.M., un 25enne che ieri intorno alle 12.30 si è recato nell'azienda di famiglia, un'autodemolizione di Bagnolo Cremasco, chiusa per le festività. Il 25enne era andato in ditta con un'amica, sembra per dare da mangiare a un gatto che dimora. È intorno. Una volta in azienda, l'uomo ha notato un attrezzo agricolo a lame che serve per scarificare il terreno, una specie di grossa motozappa. Incuriosito, si è avvicinato al macchinario e poi l'ha messo in moto. L'attrezzo è improvvisamente partito, non si sa se avesse la marcia inserita o se lo stesso infortunato abbia contribuito a farlo muovere. Fatto sta che l'attrezzo ha investito il giovane facendolo finire a terra e travolgendolo con le lame. Una di queste si è conficcata in una gamba, provocandogli una vasta ferita. La ragazza che era con lui ha subito chiamato i soccorsi e il personale di un'ambulanza e quello di un'automedica sono arrivati in tempo per evitare che l'infortunato si dissanguasse. Tuttavia i soccorritori non sono riusciti a liberare il giovane dalla morsa della lama conficcata nella gamba e hanno dovuto chiamare i vigili del fuoco che hanno optato per smontare la lama dal macchinario e poi hanno consegnato il ferito ai soccorritori di un'eliambulanza che nel frattempo era stata fatta intervenire. Il ferito è stato sedato e intubato e portato nell'ospedale milanese di Niguarda, dove è stato operato per togliergli la lama dalla gamba. Il giovane non è in pericolo di vita. RIPRODUZIONE RISERVATA ', I soccorritori dell'eliambulanza -tit_org-

Soccorso alpino riconvertito Ora consegna beni primari

[Redazione]

VOLONTARIATO È Pasqua e come gli altri giorni, da un po' di tempo a questa parte, dalla finestra del mio appartamento, dalla mia "quarantena", vedo i volontari del Soccorso alpino che fanno visita a nonna Silvana. Così scrive un lettore. La donna non può muoversi da casa a causa di gravi problemi di salute. Vive sola, ogni volta che i volontari le suonano il campanello ha gli occhi lucidi, sorride e, a distanza, scambia due parole. I volontari del Soccorso alpino le portano la spesa. È l'unico momento che posso vedere qualcuno, dice dopo avere ringraziato. A destare curiosità, per l'ambiente in cui opera in questi giorni, è l'impiego del Soccorso alpino: di solito i tecnici si vedono intervenire in ambiente impervio, in situazioni di pericolo e di emergenza. Il coronavirus "dirotta" la mission dei tecnici, sempre pronti a tornare alla mansione principale (anche se non dovrebbe essere necessario, visto che, essendo vietato uscire, sono proibite anche le escursioni) del soccorso in montagna. I volontari sono stati "riconvertiti" e consegnano a domicilio beni di prima necessità, accanto alla Croce rossa. Del resto, sempre di volontariato si tratta e quando c'è bisogno, loro ci sono. E.L. Volontari del Soccorso alpino e della Cri all'opera in città -tit_org-

Positiva al Covid, muore donna avianese

[Sigfrido Cescut ./]

Positiva al Covid, muore donna avianese Franca Sartor, 83 anni, gestì il bar "Barbablù" e la pizzeria "Al Castagno". De Marco; Troppa gente in giro, state a cas Sigfrido Cescut AVIANO Purtroppo nel giorno di Pasqua è mancata una nostra concittadina già positiva al coronavirus. È la seconda vittima avianese di questa pandemia che non mostra segni di cedimento. Così ieri, il sindaco Ilario De Marco ha aperto il suo annuncio sulla situazione ad Aviano della pandemia da Covid-19, che vede anche 12 positivi, 21 in quarantena e due guariti. Proprio nel giorno di Pasqua la comunità ha pianto Franca Sartor, 83 anni di Giais, strada per Cortina. Il figlio Pierluigi sostiene che la mamma, sofferente di patologie pregresse, pur non accusando i sintomi tipici del coronavirus, alla metà di marzo era stata ricoverata all'ospedale Santa Maria Degli Angeli di Pordenone. Trattenuta nel nosocomio per meno di una settimana afferma il figlio -, Franca era stata dimessa. Ha vissuto con noi - continua il figlio gestendo i suoi malanni, lega ti a malattie croniche e all'età, fino a sabato sera, quando si è sentita male durante la cena. Abbiamo subito chiamato - conclude il figlio Pierluigi - i medici del 118. Intervenuti tempestivamente, hanno constatato che Franca si è spenta per cause naturali durante il suo isolamento domiciliare. Tanti, con quello del sindaco, sui siti web di Aviano i messaggi di cordoglio alla famiglia, particolarmente conosciuta, soprattutto a Giais. Nella frazione, Franca Sartor, assieme al marito Giorgio Boschian, fino all'inizio degli anni Duemila aveva gestito prima il bar nella piazzetta del borgo di "Cortina", oggi Bar Barbablù, e, in seguito, la pizzeria "Al Castagno" nella propria abitazione, al pian terreno, di una delle prime case di Giais, terminata la salita della "Strada per Cortina". Generazioni di clienti, ancora oggi che la pizzeria "Al Castagno" è stata chiusa da anni e il bar di Cortina ha 11 sindaco Ilario De Marco cambiato gestione, ricordano, con piacere, la cortesia e affabilità di Franca Sartor, come del marito Giorgio Boschian, particolarmente conosciuto anche quale cantore nel coro locale della parrocchia di Santa Maria Maggiore. Non è ancora stata stabilita la data delle esequie di Franca Sartor che si svolgeranno in forma strettamente privata, come dispongono le normative vigenti. Nell'ultimo comunicato, il sindaco Ilario De Marco, lamenta come arrivino ancora troppe segnalazioni di gente fuori casa senza motivo. Il sindaco ha annunciato che la Protezione civile passerà ancora con i megafoni per invitare tutti a rimanere a casa. - tit_org -

I camionisti hanno rischiato la vita sul ponte

Il presidente della Cna Paolo Bedini lancia l'allarme: ora basta, viviamo in un paese obsoleto e gli autisti in prima linea hanno paura

[Redazione]

Il presidente della Cna Paolo Bedini lancia l'allarme: ora basta, viviamo in un paese obsoleto e gli autisti in prima linea hanno pa ALBIANO MAGRA Abbiamo rischiato che anche nella nostra Provincia potesse ripetersi la tragedia del ponte Morandi di Genova e solo grazie al traffico veicolare limitato a seguito dell'emergenza sanitaria nazionale ciò fortunatamente non è avvenuto spiega Paolo Bedini, presidente Cna MassaCarrara commentando il crollo del Ponte di Albiano Magra. Il crollo di questo ponte, l'ennesimo in questi ultimi anni che avviene da nord a sud del nostro Paese, è un ulteriore allarme sullo stato obsoleto, fatiscente e di incuria nella quale versano buona parte delle infrastrutture stradali e autostradali in Italia e ciò, come le indagini della Magistratura e le cronache raccontano, dovuto alla scarsità dei controlli, di interventi sulle strutture approssimativi e non efficaci da SICUREZZA Serve un cambio di rotta radicale e investimenti per fronteggiare una situazione di grande pericolosità> I sommozzatori dei vigili del fuoco hanno anche scandagliato il fiume ma per fortuna nessuno disperso parte degli enti proprietari delle strade e al riguardo gravano anche le responsabilità dei Governi centrali, che hanno di fatto tolto poteri e risorse economiche alle Amministrazioni Provinciali lasciandogli però il compito impossibile della gestione delle reti stradali. Per Cna esiste una grave crisi infrastrutturale sulla quale occorre intervenire con la massima urgenza. L'esigenza inderogabile di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria atti alla messa in sicurezza della rete viaria e delle infrastrutture ad essa asservite, è un tema che abbiamo evidenziato più volte sia sulla stampa che durante gli incontri con le istituzioni - spiega Massimo Ricci, portavoce Trasporto Merci Cna Massa Carrara -. La sicurezza della circolazione stradale è un diritto sacrosanto per tutti gli utenti della strada. Lo è in particolare per gli autotrasportatori che, nonostante le molteplici difficoltà ed i disagi che devono sopportare ogni giorno, continuano ad erogare un servizio fondamentale per il nostro paese, come dimostra l'attuale situazione di emergenza sanitaria che stiamo attraversando. Purtroppo - conclude- dobbiamo registrare l'ennesimo episodio di un crollo di un ponte che solo per fortuna non si è trasformato in tragedia. Proprio la ricostruzione è al momento l'obiettivo primario di Roberto Valettini, sindaco di Aulla nel cui territorio ricade Albiano. Mi ero permesso di chiedere al ministro un commissario per accelerare le operazioni riguardanti I crollo del ponte. È stato nominato Rossi e la scelta ci rassicura. Valettini chiede anche che nell'attesa si provveda con un ponte militare o un guado di rapida costruzione per venire incontro alle necessità di spostamento dei cittadini. Ha anche chiesto che ad Albiano la Asl organizzi un presidio medico avanzato e che a intervenire, in caso di bisogno, siano i vigili del fuoco di Spezia o Massa: da Aulla ci metterebbero mezz'ora in più del solito. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Addio a Michieletto era una delle colonne della Protezione civile

[Alessandro Ragazzo]

MARTELLAGO Si sapeva che Nello Michieletto stava male ma c'era fiducia perché si potesse riprendere. Era entrato in ospedale a Mirano il 21 marzo e, confermata la positività al coronavirus il giorno seguente, è stato portato a Dolo, dov'è morto domenica. Era stato intubato il 27, venerdì scorso pareva potersi riprendere ma sabato il quadro clinico è peggiorato di molto. L'uomo aveva 66 anni, residente a Martellago, era una delle colonne della locale Protezione civile; con molto impegno, generosità e professionalità, si occupava della formazione dei più giovani ma anche gestire mezzi e attrezzi. Prima di andare in pensione, era stato vigile del fuoco all'Enichem di Porto Marghera. Prima della positività al Covid-19, non aveva grosse patologie, conduceva una vita regolare, senza bere e fumare. I familiari hanno già fatto la quarantena e stanno bene. Lascia la moglie Vanna, i figli Dario e Riccardo, i nipoti Fabio ed Elisa di 10 e 3 anni, i fratelli Sonia e Gianni. I suoi familiari hanno fatto e già superato la quarantena. La Protezione civile locale lo ha voluto ricordare sulla pagina Facebook. Sei stato un grande insegnante, si legge e, soprattutto, un grande amico. Hai lasciato un grande vuoto tra di noi. Non eri solo uno di noi, eri il meglio di noi. Lo stesso ha voluto fare il sindaco di Martellago, Andrea Saccarola. Ci ha salutato, dice un angelo che portava la divisa gialloblù della Protezione civile. Ci mancheranno le tue scaipolose manovre, i tuoi consigli e le tue parole d'incoraggiamento. Sei stato un esempio per molti giovani e nuovi volontari e anch'io ho potuto apprendere tantissimo dalla tua esperienza. Arrivederci Nello, aiutaci da lassù. Un abbraccio alla famiglia da tutta la nostra comunità. La bendizione si terrà in forma privata. ALESSANDRO RAGAZZO Nello Michieletto -tit_org-

Sfollati per l'incendio a tempo indeterminato

Le famiglie, una trentina di persone, sempre alla Sirenetta L'assessore Luise: Attivati con il Pronto Casa e le agenzie

[Laura Blasich]

LA PALAZZINA INAGIBILE IN VIA VALENTINIS Sfollati per l'incendio a tempo indeterminato Le famiglie, una trentina di persone, sempre alla Sirenetta L'assessore Luise: Attivati con il Pronto Casa e le agenzie Laura Blasich A quattro settimane dall'incendio che ha reso inagibile la palazzina di via Valentinis 94, tutte e dieci le famiglie sfollate, per un totale di una trentina di persone, rimangono accolte nell'albergo La Sirenetta di via Grado. Una situazione che rischia di protrarsi ancora, anche se gli stessi ospiti e l'amministrazione comunale si sono attivati per trovare sistemazioni alternative in attesa del dissequestro dell'edificio, della quantificazione dei danni e dell'eventuale recupero degli alloggi. La coppia rumena si sta organizzando per trasferirsi in un'altra sistemazione - spiega l'assessore alle Politiche sociali Michele Luise -, mentre per gli altri nuclei ci siamo attivati anche noi attraverso lo sportello Pronto casa e le agenzie immobiliari. Non è però un momento oggettivamente semplice. La permanenza nell'albergo di via Grado rimane, comunque, prorogata fino a quando necessario, come la fornitura dei pasti, una quindicina in tutto, per i quali il Comune ha chiesto una compartecipazione in base al valore dell'Isee. A fornirli l'impresa di ristorazione Camst per un importo di 9,95 euro a pasto (Iva inclusa), modulato poi a seconda della capacità di spesa degli ospiti. Per il periodo dal 13 marzo al 31 marzo l'ente locale ha quindi impegnato 3.303 euro per garantire il servizio, cui si aggiungono altri 6.100 euro per i pernottamenti nel solo periodo dal 15 al 22 marzo. Nel frattempo tra giovedì e venerdì il Comune ha provveduto a effettuare una sanificazione dei locali della Sirenetta, a piena garanzia degli ospiti. Otto famiglie bengalesi, una donna rumena e un uomo italiano sono stati accolti all'albergo di via Grado, dove esiste anche un punto adibito alla cottura, subito. Cioè 1°8 marzo, quando le fiamme, poco dopo le 11, si sono sviluppate nell'alloggio abitato da una famiglia bengalese, i genitori e i loro bambini, un maschio di 6 anni ed una femminuccia di 2 anni e mezzo. L'appartamento è andato completamente distrutto, dopo che l'incendio è partito da una piccola stanza. Il capofamiglia asiatico aveva raccontato che domenica mattina, dopo aver fatto colazione, era tornato con la moglie nella camera matrimoniale a giocare con i bambini, finché il maschietto s'è accorto del fuoco e del fumo proveniente dalla piccola stanza. Gli accertamenti comunque sono affidati alla Procura, che sul caso ha aperto il relativo fascicolo. Il danno maggiore è concentrato sull'alloggio andato distrutto e sul tetto corrispondente. L'incendio nella palazzina di via Valentinis Foto Bonaventura -tit_org- Sfollati per incendio a tempo indeterminato

L'impegno delle penne nere Generosità e Protezione civile

[Redazione]

L'impegno delle penne nere Generosità e Protezione civile KS ^ Protezione civile, solidarietà, gratificazioni sportive. Anche questo è la Sezione valtellinese delle penne nere. Le squadre di protezione civile sono 23 e 3 quelle dell'antincendio boschivo con un organico di 532 volontari. Ed è nata anche una squadra cinofila. La protezione civile degli alpini è sinonimo di volontariato, di aiuto a chi è in difficoltà come in questo momento di emergenza Covid -19 - afferma il presidente, Gianfranco Giambelli - La gente quando è nel bisogno guarda a noi con fiducia, perché è sicura di trovare aiuto. Questo è il nostro biglietto da visita. In programma un'esercitazione a Livigno in occasione del raduno sezionale del 26 e 27 settembre. E passiamo alla solidarietà. Il 6 aprile gruppi e Sezione hanno donato ad "Insieme per vincere" per l'acquisto di attrezzature per contrastare il coronavirus 40mila euro, che si sommano ai consuntivi per il "Libro verde 2019", le ore lavorate e somme erogate dai gruppi che danno consuntivi sempre significativi: 70.986 ore e 133.096 euro. Il contributo solidale, raccolta tappi, di mille euro, è stato devoluto all'associazione V3V. E mille euro all'oratorio salesiani di Sondrio, mille euro ad Anfass. Per quanto riguarda il Banco alimentare si è registrato un leggero calo nella raccolta con 605 quintali: 500 alpini che hanno operato nei 102 punti di raccolta. Infine lo sport: la Sezione ha ottenuto il terzo posto assoluto nella classifica del "Trofeo Gen. Antonio Scaramuzza", il primo posto nella classifica del "Trofeo Presidente Nazionale" Il rifugio Tridentina non ha avuto bisogno di interventi di manutenzione straordinari. E un'eredità che ci hanno lasciato i nostri veci, pertanto è un nostro dovere preservarlo conclude il presidente -. Dobbiamo fare una attenta verifica per eventuali interventi, perché spero che sia meta di tanti visitatori per il quarto raduno sezionale. C.Cas. -tit_org-impegno delle penne nere Generosità e Protezione civile

Antincendio boschi Ecco 60mila euro della Regione

[Redazione]

wisfswsws!, Sono 60mila euro i fondi assegnati alla Comunità montana di Morbegno da parte della Regione per la gestione del servizio antincendio boschivo mandamentale nel 2020. Il piano di riparto definito dalla Regione ha riguardato le risorse per le funzioni di difesa del patrimonio boschivo assegnando 25.800 euro per spese di gestione e 33.900 per investimenti. Tra le spese che riguardano l'antincendio boschivo della Comunità montana di Morbegno rientrano quelle per la sede, per il materiale e le manutenzioni, gli automezzi, ma anche la manutenzione delle vasche antincendio, i dispositivi di protezione per i volontari, le piazzole di emergenza che servono anche la protezione civile, l'acquisto delle vasche mobili e l'attrezzatura per la videosorveglianza. L'Aib affianca infatti all'attività di sorveglianza garantita sul territorio sia dai gruppi comunali sia dagli operatori attraverso la torretta di avvistamento presidiata dai volontari nella sede di Morbegno, anche il sistema di controllo garantito dalle videocamere puntate sulla Bassa Valle. La rete di video controllo conta oggi 12 postazioni che in 30 secondi consente di effettuare una prima e indispensabile valutazione sull'entità del caso, accessibilità dei mezzi attraverso le strade, eventuale necessità di chiamata dell'elicottero, stima del personale da inviare sul posto e raccordo con i vigili del fuoco per coordinare le operazioni. A.Acq. Morbegno Sono in funzione 12 postazioni con altrettante videocamere Un'esercitazione -tit_org-

Sta male su un sentiero Soccorso alpino in azione

[Redazione]

Madesimo Soccorsiazione nella tarda serata di sabato per un uomo colpito da improvviso malore e che ha avuto bisogno di cure in ospedale. La chiamata alla Centrale operativa di Soreu è arrivata attorno alle 22.40 e ha coinvolto anche i tecnici della Stazione Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico di Madesimo, chiamati a dare supporto all'ambulanza. Un uomo ha avuto un malore, si trovava in una struttura situata a circa 15 minuti dall'abitato di Madesimo su un sentiero Soccorso alpino inazione simo, una zona non facilmente accessibile, e da qui la richiesta di intervento anche per gli uomini del Cnsas. Una volta arrivati sul posto, dopo una prima valutazione del personale sanitario, i soccorritori hanno trasportato l'uomo con la barella lungo il sentiero, fino alla strada, dove attendeva l'ambulanza che lo ha quindi trasportato in ospedale per le cure del caso. Non si conoscono al momento le cause del malore e nemmeno le condizioni dell'uomo soccorso. Hanno operato nove tecnici della VII Delegazione Valtellina Valchiavenna del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico insieme ai militari del Sagf - Soccorso alpino Guardia di finanze ai Vigili del fuoco volontari di Madesimo. S.Zam. -tit_org-

Il vento porta anche i piromani Bruciati 8 ettari di bosco e pascolo

Livo. Nessun dubbio sull'origine delle fiamme divampate a Pasqua e ripartite a Pasquetta Impegnati due elicotteri e decine di volontari delle squadre antincendio e dei pompieri

[Redazione]

Il vento porta anche i piromani Bruciati 8 ettari di bosco e pascolo Livo. Nessun dubbio sull'origine delle fiamme divampate a Pasqua e ripartite a Pasquetta Impegnati due elicotteri e decine di volontari delle squadre antincendio e dei pompieri LIVO CIANPIERORIVA â Si leva un po' di vento e i piromani ne approfittano subito. Ieri pomeriggio la squadra antincendio della Comunità montana e i vigili del fuoco di Dongo sono dovuti intervenire per l'ennesima volta anche in questa delicata fase di emergenza sanitaria, esponendosi a un rischio doppio. Stavolta l'allarme è scattato a Livo: attorno alle 15 le fiamme sono divampate a monte del paese sono e, contenute in basso dai volontari intervenuti, si sono propagate in fretta verso i monti, in area di pascolo e bosco. È stato anche necessario anche l'intervento di due elicotteri della protezione civile, che hanno potuto pescare acqua preziosa dalla diga di Livo senza dover far la spola fra lago e montagna. Terreno arido Le operazioni sono state difficoltose e si sono protratte fino alle 19. All'alba di ieri, a causa del terreno arido, i focolai hanno ripreso ad ardere ed è stato necessario un ritorno sul posto della squadra antincendio e degli elicotteri per quasi tutta la giornata. Un bell'impegno, insomma, con ingenti costi, energie profuse dagli uomini a terra e danni all'ambiente: la stima è di circa otto ettari complessivi andati in fumo: due di pascolo, due di cedro e quattro di fusto resinoso. La popolazione residente ha condannato duramente l'episodio, ancora una volta, purtroppo, doloso, e anche il presidente della Comunità montana, Mauro Robba, commenta in maniera eloquente: Anche nel giorno di Pasqua qualche imbecille ha pensato bene di tenere occupati i nostri volontari: decine di uomini della squadra comunitaria e di vigili del fuoco, con due elicotteri a versare acqua dall'alto. Sono intervenuti la polizia provinciale e i carabinieri forestali, che hanno raccolto indizi utili per risalire ai colpevoli ed effettuato controlli anti-covid sui volontari impegnati. Il precedente di Garzeno L'incendio sembrava domato, ma anche ieri sono proseguite le operazioni di spegnimento dopo la riattivazione dei focolai. Esprimo tutta la mia riconoscenza al personale intervenuto - aggiunge Robba - e condanno duramente l'irresponsabilità dei piromani, indifferenti anche di fronte al delicato momento che tutti stiamo vivendo. Sempre nella fase di emergenza erano già divampati dapprima un incendio nel canneto della Riserva Pian di Spagna e poi, uno di proporzioni ben più preoccupanti sui monti di Catasco, in territorio di Garzeno, dov'erano andati in fumo oltre quindici ettari di pascolo. In quel caso le forze dell'ordine erano riuscite a individuare i colpevoli, due cugini di Garzeno di 55 e 53 anni, denunciati a piede libero. L'incendio ha distrutto otto ettari di bosco e pascolo Uno dei due elicotteri Impegnati nello spegnimento delle fiamme L'arrivo dei vigili del fuoco -tit_org-

Vento caldo, allarme incendi scattano i controlli nei boschi

[Alessandro Disperati]

VARZI VARZI Allerta rossa regionale per gli incendi boschivi: è stata lanciata dal Centro di monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia e per questo motivo e sono stati pre-allertati tutti i gruppi di protezione civile. Almeno per l'intera giornata di oggi persisterà un alto rischio di sviluppo e propagazione di incendi boschivi, in particolare sulla fascia montana. Il tutto a seguito di un episodio debole di favonio (vento caldo) sul settore di nordovest, con venti da nord fino a 20-30 chilometri orari e raffiche fino a 55 chilometri orari (fino a 70 chilometri orari nelle aree più esposte e alle quote più elevate). Da metà pomeriggio di oggi poi ci sarà una brusca irruzione da est sulla Pianura di aria moderatamente più umida e fresca che sarà la causa di venti da moderati a localmente forti da est fino a sera con velocità medie superiori ai 35 chilometri orari e raffiche fino a 60-65 chilometri. E anche la Comunità montana dell'Oltrepò pavese ha alzato i livelli di controlli per evitare problemi. Dobbiamo prestare molta attenzione a tali allerte - dichiara Giovanni Palli, presidente della Comunità montana - perché il nostro patrimonio boschivo è una risorsa preziosa e da tutelare con il massimo rispetto. La Comunità montana, grazie alla sua consolidata squadra di anti incendio boschivo, ha attivato tutte le disposizioni previste e le misure di allerta in coordinamento con i Comuni.

ALESSANDRO DISPERATI -tit_org-

Il drone convince il sindaco Fasani Presto disponibile anche a Bressana

[Alessio Alfretti]

I CONTROLLI DALL'ALTO Il drone convince il sindaco Fasani Presto disponibile anche a Bressana Utilizzato "in prestito" durante la Pasqua lungo il fiume La Protezione civile farà I patentino per la sua guida BRESSANA Hanno fatto il loro esordio nel cielo di Bressana Bottarone per pizzicare gli irriducibili della scampagnata di Pasquetta. Un intervento utile, in coordinamento con altri enti e le forze dell'ordine. Ma i controlli dall'alto tramite drone diventeranno una costante, una volta conclusa l'emergenza sanitaria. UNO STRUMENTO UTILE Parola del sindaco, Giorgio Fasani, che è convito delle opportunità di questo tipo di verifica: Il drone si è dimostrato molto utile nella due giorni di Pasqua: in futuro ne acquisteremo uno nostro per coadiuvare le attività della Protezione Civile. A Pasqua e Pasquetta l'occhio elettronico del drone ha permesso di individuare diverse persone che malgrado i divieti hanno deciso di uscire di casa senza un valido motivo. L'obiettivo di questi controlli non era multare la gente, tanto è vero che nella maggior parte dei casi abbiamo solo invitato i fermati a tornare a casa. -prosegue Fasani- L'effetto che si vuole raggiungere è di tipo deterrente e solo in alcuni casi siamo arrivati a comminare una sanzione. Comunque il drone si è dimostrato un valido alleato, perché permette di controllare velocemente e con efficacia il territorio, dal centro città alle periferie, passando per le frazioni. IL "PRESTITO" Lo strumento utilizzato in questa occasione è stato messo a disposizione da un cittadino, dotato di regolare patentino. Grazie alla telecamera installata sul mini velivolo è stato possibile individuare persone fuori casa e raggiungerle su terra per una verifica diretta. Abbiamo fatto anche altri controlli, con pattuglie lungo le vie di accesso ed uscita, per limitare gli spostamenti. Ora l'amministrazione pensa di introdurre un drone anche nella dotazione della Protezione Civile di Bressana. Di certo si tratta di uno strumento che può essere molto utile per il controllo del territorio, specie nel caso di reati ambientali: abbiamo intenzione di acquistarne uno. - ammette il sindaco - Noi ad esempio abbiamo lunghi argini lungo il fiume Po e lungo il torrente Coppa, che ben si prestano all'abbandono di rifiuti: uno sguardo dall'alto renderebbe più facile individuare materiali sospetti. Ma penso anche a sversamenti, o ancora alla prevenzione anti incendio, o al caso di qualcuno che sia scomparso. Insomma, sono tanti gli ambiti nei quali il drone potrà rivelarsi un utile alleato, perché permette di avere un punto di vista migliore sull'area da verificare. Presto alcuni componenti della Protezione civile potranno quindi fare il corso per dotarsi dell'apposito patentino che serve per utilizzare i droni, che a tutti gli effetti sono considerati velivoli. Dopo di che oltre alle telecamere fisse, un altro occhio elettronico veglierà su bressanesi. ALESSIO ALFRETTI Il drone che è stato testato sul territorio di Bressana nel periodo di Pasqua e Pasquetta -tit_org-

Stragi nelle residenze e caso Alzano Pioggia di indagini, ma anche polemiche Accuse fra Regione e sindaco di Bergamo

[Redazione]

MILANO Acquisizioni di documenti, raccolta di testimonianze di medici e interrogatori. È il quadro delle attività che la Procura di Milano dovrà portare avanti nei prossimi giorni, una dozzina e in crescita, sulle presunte carenze e omissioni nella gestione degli anziani nelle case di riposo, dove con l'epidemia di coronavirus c'è stata una strage di centinaia di morti. Nelle Rsa quello che è successo, è successo prima, quando è stato consentito ai familiari, ai parenti di entrare per visitare i propri cari fino a marzo avanzato, ha attaccato il sindaco di Bergamo Giorgio Gori, chiamando in causa la Regione Lombardia. Il Pirellone ha replicato chiarendo di aver ridotto gli accessi nelle residenze già il 23 febbraio. Incomprensibile, adetta alla Regione, l'ennesima polemica del sindaco, che il 28 febbraio invitava i propri cittadini a uscire e incentivava l'utilizzo dei mezzi pubblici con tanto di biglietti scontati al 50 per cento. Bergamo non si ferma. Non si placano nemmeno le querelle sulla zona rossa che non venne predisposta nel Bergamasco. Tutti ci chiediamo perché da noi non sia stata istituita - ha detto il sindaco di Alzano Lombardo Camillo Bertocchi - Come mai non è arrivato l'ordine quando era tutto pronto?. Su questo fronte, come sulla mancata chiusura del pronto soccorso di Alzano, che divenne focolaio, indaga la Procura di Bergamo che ha iniziato a sentire medici, dirigenti e infermieri. A Milano, intanto, il faro è puntato sul Pio Albergo Trivulzio, non solo perché conta il maggior numero di decessi (quasi 150 su circa 1.200 tra ospiti e pazienti), ma anche perché la Baggina sconta ancora il neo di Tangentopoli. Nella nuova inchiesta per l'epidemia e omicidio colposi è indagato come atto dovuto solo il dg Giuseppe Calicchio, già sentito in videoconferenza dagli ispettori del ministero. Per il caso del Don Gnocchi ci sono già 4 indagati. Iscritti anche i vertici della Sacra Famiglia di Cesano Boscone e presto anche quelli delle altre Rsa (tracce nelle quartieri milanesi di Affori, Corvetto e Lambrate), mentre è già aperto a Lodi un fascicolo sulla casa di riposo di Mediglia. L'ingresso del Pio Albergo Trivulzio dove si sono verificati numerosi decessi (Ansa) -tit_org-

Intervista - Il parroco: "In ospedale pensando di morire" = Intervista - Il parroco: "In ospedale pensando di morire"

[Laura Montanari]

LA STORIA D'ospedale pensando di morire" Laura Montanari Questo di don Luciano è un ritorno, non ancora una guarigione completa. Sono a casa adesso, ma aspetto che mi facciano i tamponi, il primo e poi anche il secondo per vedere se sono tornato negativo. Pasqua sotto chiave, dietro i vetri della canonica di Pontassieve, come i giorni prima, come quelli dopo. 9 a pagina3 L'intervista al parroco di Pontassieve, ammalato e ora dimesso Il sacerdote "In ospedale col pensiero angosciato di aver finito il mio tempo" Laura Montanari Questo di don Luciano è un ritorno, non ancora una guarigione completa. Sono a casa adesso, ma aspetto che mi facciano i tamponi, il primo e poi anche il secondo per vedere se sono tornato negativo. Pasqua sotto chiave, dietro i vetri della canonica di Pontassieve, come i giorni prima, come quelli dopo. Quando stai per morire ti accorgi che non hai più tempo, che non puoi più rimediare ha scritto su Toscana Oggi e quelle parole hanno colpito il cardinale Giuseppe Bettoni che le ha citate in una intervista alla Nazione. Don Luciano Santini, 68 anni, della parrocchia di San Michele e San Giovanni Gualberto, è stato contagiato dal coronavirus. Parliamo di quella notte, in cui ha sentito di camminare su un filo. Ero in ospedale a Santa Maria Nuova, sentivo un forte dolore al polmone e ho pensato con angoscia che avevo finito il mio tempo. Ha avuto paura di morire? No non era la paura di morire, era l'angoscia di non avere più giorni, né ore a disposizione. Pensavo: ecco, quello che ho fatto è fino a qui. Avevo addosso il senso della finitudine. Guardavo fuori dalla finestra della mia stanza, si vedeva la collina di Fiesole, ho visto arrivare l'alba. E poi cosa è successo? Che con l'alba ho cominciato a pregare è che come se avessi sentito quella luce esterna arrivare dentro di me, mi sono sentito meglio e col passare delle ore, stavo ancora meglio: così mi sono trovato in questo tempo nuovo e inatteso. Quando si è ammalato? Ho cominciato a stare male l'8 marzo, prima una febbre, poi la temperatura alta. Poi mi pareva di stare meglio, ma il dottore mi ha consigliato una radiografia e lì hanno visto che avevo una polmonite sospetta, ho fatto il tampone ed è risultato positivo. Mi hanno ricoverato all'ospedale di Santa Maria Nuova per una settimana, con l'ossigeno ma senza mai il caschetto, senza mai andare in terapia intensiva. Come si vive in questi giorni di emergenza dentro la stanza di un ospedale? Eravamo in tre: io, un giovane nordafricano e un avvocato fiorentino. Ci siamo conosciuti senza raccontarci le nostre vite, ci siamo conosciuti aiutandoci nelle piccole cose di tutti i giorni senza bisogno di spiegare le strade che avevamo percorso. Per esempio io ho imparato a chiudere una flebo, volevamo aiutare gli infermieri e il personale che lavora tanto e con quelle tute, con i doppi guanti e fanno una grandissima fatica.... Adesso è tornato a casa: come ha passato la Pasqua? Ho mandato l'omelia ai parrocchiani su whatsapp e poi ho risposto a molte telefonate e ne ho fatte altre per sapere come stavano delle persone contagiate. Nell'omelia ho citato i due passaggi del Vangelo di Matteo in cui si parla del terremoto prima della crocifissione di Cristo e prima della resurrezione. Mi sono sembrati due passi perfetti per questi tempi dove assistiamo a uno scossone che tocca tutto il nostro vivere. Questi tempi ci rendono quotidianamente la vicinanza con la morte e con la malattia. Io penso che ci costringono soprattutto a pensare a come viviamo. Vedo molte cose positive intorno. Per esempio se guardo fuori dalla mia casa vedo famiglie che giocano di pomeriggio con i loro figli. Prima cercavamo di trovare soluzioni per ogni rischio, avevamo polizze per tutto, ora ci siamo resi conto che non c'è la sicurezza per ogni cosa, ma una vulnerabilità da condividere. E un'altra cosa: oggi che viviamo isolati sentiamo fortissimo il bisogno degli altri, prima magari non ci facevamo caso. Guardiamo al futuro: ci sarà crisi, recessione, impoverimento? Di sicuro servirà la solidarietà, il ritrovare un senso collettivo di solidarietà. Mi spiego: la solidarietà c'era anche prima, ma era per lo più individuale: io faccio questo per gli altri. Adesso deve parlare al plurale: facciamo noi questo per gli altri. Ha pensato a chi possa averla contagiato? All'inizio è stato un pensiero fisso. Chi, quando, dove può essere successo, forse qui, forse là... Poi ho lasciato perdere, non mi serve saperlo. Una

parola per chi oggi scopre di essere positivo. Vi sentirete vulnerabili, ma non smettete di credere di farcela. -tit_org-
Intervista - Il parroco: In ospedale pensando di morire

Da oggi riaprono altri sei uffici postali

[Redazione]

I SERVIZI I riaprono altri sei uffici postali Da oggi tornano operativi 6 Uffici Postali della provincia di Genova, il cui orario di apertura al pubblico è stato temporaneamente rimodulato nelle ultime settimane in ottemperanza ai provvedimenti governativi in materia di contenimento del virus e distanziamento interpersonale. Ecco l'elenco: Campomorone, piazza Nicolo Bruno 36r, Cogoleto, via Gregorio Calcagno 19, Genova, corso Firenze 25, Ronco Scrivia, corso Italia 94, Rovegno, piazza Caduti del COmune di Rovegno 2, Sant'Olcese, via Giacomo Poirè 12. Poste Italiane invita i cittadini ad entrare negli uffici postali esclusivamente per compiere operazioni essenziali e indifferibili e ove possibile, dotati di misure di protezione personale come guanti e mascherina mantenendo obbligatoriamente le distanze di sicurezza, all'esterno e all'interno dei locali. Emergenze 1) numero verde in Liguria In Liguria è attivo un numero 800 938 883, dal lunedì al venerdì dalle 9 al e il sabato dalle 9 alle 12. Il numero verde nazionale Il 1500 è il numero di pubblica utilità del Ministero della salute, cui rispondono dirigenti sanitari e mediatori culturali 24 ore su 24. Il numero di emergenza 112 è riservato alle chiamate di In ambito sanitario deve essere utilizzato solamente da chi accusa febbre, tosse o difficoltà respiratorie, Importante: con questi sintomi I servizi sanitari Sul sito www.asl3.liguria.it, in una sezione dedicata aggiornate quotidianamente relative alle attività sanitarie; blocco prenotazioni Cup e prestazioni ambulatoriali; centri salute mentale; servizi di neuropsichiatria infantile; consultori; cure palliative; centri residenziali per disabili; commissioni mediche per felina, certificazioni per gravidanza a rischio; fornitura pannolini- Centri di ascolto per anziani 11 numero verde 800098725 è dall'Agenzia per la Famiglia del Comune di Genova ed è dedicato al sostegno, emotivo e non solo, di anziani, "Leprese La Regione Liguria,, con la collaborazione delle Camere di Commercio ha istituito il numero verde 800 259966 in favore delle imprese. Edicole Più di 300 aperte in tutta la provincia Sono più di 200 le edicole aperte nel Comune di Genova, In tutti i quartieri: da Voltri a Nervi. Sono nel complesso 33 in tutta la provincia, con almeno un punto vendita aperto nella stragrande maggioranza dei comuni. Alcuni rivenditori, in considerazione della particolare situazione, garantiscono anche e consegne a domicilio. L'elenco completo è sul sito [genova vs. repubblica.it](http://genova.vs.repubblica.it). Ordini on line Ecco a chi rivolgersi Sono diverse le catene di supermercati che consentono di effettuare la spesa online con il servizio di consegna a domicilio, il ritiro in negozio oppure con formula drive in. Tutte le catene stanno fronteggiando problemi per il grande numero di richieste per cui non sempre si riesce ad accedere al servizio o bisogna aspettare giorni, informazioni: basko.it; e-coop.ft, csrrefour.it, queue.it, netpamacasa.pampa, noramat.it, [supergu/ifvef.it](http://supergu.ifvef.it), dl.it, eurosp.in.it. Rifornimenti a casa I volontari in campo Per la consegna della spesa a domicilio la Protezione civile di Genova risponde allo 0105574262 dalle 9 alle 17: il servizio è destinato a persone anziane, con patologie, disabili gravi e immunodepressi. Le persone avranno un tesserino del Comune, vidimato dalla Protezione Civile e in alcuni casi la divisa della Protezione Civile. Si può inoltre contattare Auser allo 800995988; il call center regionale di Agorà 800593235; la Croce Rossa Italiana 800065510. Trasporti Orario ridotto metro dalle 6 alle 21 I trasporti pubblici proseguono in tutta Amt ha un orario speciale, presente sul sito amt.genova.it. Nei giorni funzione dalle 5 alle 21, al prima corsa è invece alle 6 Per quanto riguarda i taxi, la cooperativa Radio Taxi è 0105966 oppure sul sito 5966-it; la cooperativa Gexi sul sito www.gexi.it. mune Servizi e documenti Usate l'on line Il Comune di Genova raccomanda di recarsi negli uffici pubblici solo o in caso di reale necessità, per ottenere documenti che richiedano la visita agli uffici ricevono su limitazioni e supporto via telefono o mail. Sui siti smartcomune-genova.it le servizi demografici e cimiteriali; Polizia locale; tributi, commercio; patrimonio, casa, scuola e municipi, rilascio atti- Dalle 8 alle 20 Centro/Carignano Dei Grattacielì Piazza Dante, 27r Tel 010-561239 Centro/Castelletto Olivieri Piazza Corvetto, 12r Tel 010-8391375 Centro/Foce Gherzi Corso Buenos Aires, 18r Tel 010-541661 N.S.Del Rimedio Via Montevideo, 25r Tel 010-3628078 Albaro/S.Martino/Borgoratti/ Sforza/Quarto Europa Corso Europa, 676r Tel 010-380239 Ribaldone Corso Europa, 1140r Tel 010-3761250 Quinto/Nervi Nervi Via

Aldo Casotti, 22r Tei 010-3726206 S.Fruttuoso/Marassi/Staglien o Manca Via Fereggiano, 97r Tei 010-881023 Monticeli! Via Monticeli!, 88r Tei 010-8391082 N.S.Del Monte Via Contubernio G.B,D'albertis,15rTel 010-503304 Staglieno/Molassana/Struppa S.Sebastiano Via Piacenza, 161r Tei 010-8361160 S.Teodoro/Nunziata /Principe Pescetto Via Balbi, 185r Tei 010-261609 S.Teodoro/Lagaccio/Oregina Vesuvio Via Vesuvio, 9r Tè! 010-2424156 Sampierdarena Modena Via Buranello, 240r Tei 010-6459763 S.Gaetano Via Carlo Rolando, 61Er Tei 010-6469315 Cornigliano/Sestri Ponente Dapelo Via Sestri, 127r Tei 010-6531392 Moderna Via Cornigliano, 205r Tei 010-6043870 Pegli/Pra'/Voltri Internazionale P.zza Ponchielli, 4 Tei 010-6981077 Palmaro Via Pra', 165-166-167Tel 010-6196248 Rivarolo/Bolzaneto /Pontedecimo Centrale Via Pasquale Pastorino, 62rTel 010-7493444Notturmo Dalle 20 alle 8 Pescetto Via Balbi, 185r Tel 010-261609 Europa Corso Europa, 676r Tel 010-380239 Mysica Il Balena Festival rinviato a ottobre Il Balena Festival, che avrebbe dovuto tenersi a fine aprile ai Porto Antico, è stato spostato in autunno, si terrà l'8,9 e 10 ottobre. L'annuncio io ha dato su Facebook l'organizzazione con un avviso che dice anche "Nella speranza che tutti superino questo momento al meglio, un abbraccio da tutto lo staff, restate a casa". L'evento è organizzato da Green Fog, Aiuha, Cane e Pioggia Rossa Dischi e si tiene in piazza delle Feste ai Porto Antico, I nomi già annunciati erano Dente, Colombe, Calibro 35, Era Serenase, Pop x e Margherita Vicario. Mon ci sono certezze sui nomi che potranno essere confermati, ma l'organizzazio tenersi aggiornati seguendo la pagin Facebook dei Balena Festival. -tit_org-

Viaggio a Gressoney, alle pendici del Monte Rosa, dove la folla dei picnic di Pasquetta ha lasciato il posto a stambecchi e bus vuoti
Alla ricerca della grigliata perduta, viaggio nella valle di Gressoney = Nella valle del silenzio, orfana dei turisti

[Stefano Sergi]

CORONAVIRUS. I CONTROLLI Alla ricerca della grigliata perduta, viaggio nella valle di Gressoney Viaggio a Gressoney, alle pendici del Monte Rosa, dove la folla dei picnic di Pasquetta ha lasciato il posto a stambecchi e bus vuoti Nella valle del silenzio, orfana dei turisti Viaggio alle pendici del Monte Rosa, nella vallata di Gressoney dove, di solito, a Pasquetta salgono migliaia di auto e moto alla ricerca di uno spiazzo verde dove sdraiarsi a mangiare, bere e prendere il sole. Stavolta la realtà è fatta di stambecchi e silenzio irreale. STEFANO SERGI - p. 43 REPORTAGE

STEFANO SERGI GRESSONEY-LA-TRJNITE' Nel giorno di Pasquetta, quello che più di ogni altro stuzzica il palato degli amanti di salamelle e briciole anche in pieno lockdown da Coronavirus, il viaggio alla ricerca della grigliata perduta inizia alle 11 da Ivrea, direzione Valle d'Aosta. Sulla statale 26 la desolazione è rotta solo da un paio di auto e da un padre che butta l'immondizia in compagnia dei due figliolotti. La grande area verde di Settimo Vittone, "La Turna, con annessi cavalli e palestra di roccia dove in altre giornate si vedrebbe la folla delle grandi occasioni, è un giardino vergine. Il posto di blocco Dieci minuti dopo. il cartello Benvenuti in Valle d'Aosta annuncia Pont-St-Martin, la porta dell' oasi autonoma valdostana che un mese fa ha strillato urbi et orbi ai turisti venite da noi, siamo la regione più sicura d'Italia e in un paio di settimane ha modificato lo spot in tornatevene a casa vostra, siamo la regione meno sicura d'Italia dopo esser finita in testa alla triste classifica dei contagi. In mezzo alle case c'è il grande posto di blocco chiesto a furor di popolo e attuato da quattro giorni sia sulla statale sia, con uscita obbligatoria, sull'autostrada, uniche due vie d'accesso da Sud. Ogni veicolo è costretto a fermarsi, gli occupanti devono mostrare documenti e autocertificazione, stile zona rossa, non si scappa. Fanno eccezione i residenti del paese che, grazie al personale dei Volontari, vengono riconosciuti e possono beneficiare di una corsia preferenziale. Da lì, il bivio per la valle di Gressoney, la più appetibile dagli amanti del picnic per la sua bellezza e perché la più vicina al Piemonte, è a 500 metri. Una gigantografia di Federico Pellegrino in trionfo salutava, in passato, le migliaia di auto e moto che, in questo giorno e in queste ore, s'inerpicavano lungo i tornanti di una delle vallate più belle alla ricerca di un fazzoletto verde in cui sdraiarsi a mangiare, bere e prendere il sole. Oggi quell'immagine sbiadita sembra raccontare un'altra vita, lontana nel tempo. La realtà è un'altra cosa, sono i roccioni del torrente Lys deserti, la pineta di Gaby con le panche e i tavoli coperti di aghi di pino e polvere e destinati a non veder anima viva. Sprazzi di normalità All'ingresso di Gressoney-St-Jean spunta una tavolata in un giardino, è un pranzo familiare, rara parvenza di normalità in un giorno che normale non è. Il parcheggio della Weissmatten, la seggiovia che sale lungo la "Leonardo David", una delle piste più belle delle Alpi, è una spianata di asfalto dove l'unico tocco di colore è un ragazzo con lo skateboard che abita a due passi e un padre in mountain bike con i due figliolotti, tutti in apparenza incuranti del rischio sanzioni. Saint-Jean irriconoscibile All'ingresso del borgo di Saint-Jean c'è il bar Edelweiss con il suo dehor nel quale, di solito, devi far la fila per sederti. Una distinta signora si gode i raggi di sole e il silenzio assoluto. Scambiando parole volentieri, chiede come sia la situazione altrove, poi scava nella memoria: La guerra io me la ricordo, ero bambina. Certo, fu una tragedia immensa, ma se uscivi di casa vedevi gente, ci parlavi, era diverso. Oggi invece è davvero brutto tutto questo vuoto intorno. Due passi verso il lago Gover, scorcio da cartolina dove l'unico rumore è il vociare di due uomini che stanno binocolando gli stambecchi scesi fin sulle rocce sovrastanti lo specchio d'acqua, a trecento metri. La pasticceria Follis sta chiudendo: Non c'è nessuno, alzi la saracinesca per dare un servizio, non certo per l'incasso. Le ultime curve Un'altra manciata di chilometri e il Monte Rosa è davanti a sbarrare la vallata: Staffai, fine della strada e partenza degli impianti di risalita che salgono verso la Val d'Ayas da una parte. Alagna dall'altra. Un'altra spianata di asfalto che ha conosciuto colori di mille auto e oggi è solo una coperta grigia dove l'autobus di linea della Vita

imbocca la curva per ridiscendere con il suo carico di sedili vuoti. Vent'anni fa, lungo questa stessa vallata devastata dalla furia dell'alluvione, erano sparite strade e case ma in ogni angolo c'erano formiche umane al lavoro per scavare, pulire, riparare, ricostruire tra grida e frastuono degli scavatori. Oggi è l'opposto di allora: strade e case sono lì, intonse. Ma sono sparite le voci, lasciando spazio a un silenzio irreale. Il piazzale della seggiovia Welssmatten di Gressoney-St-Jean ieri all'ora di pranzo e, a fianco, il centro del paese deserti -tit_org- Alla ricerca della grigliata perduta, viaggio nella valle di Gressoney - Nella valle del silenzio, orfana dei turisti

Abitazione in condizioni igieniche pessime

[Redazione]

Singolare intervento, ieri mattina, in via Toscana, dove i vigili del fuoco sono stati chiamati da un cittadino di mezz'età che s'era dimenticato le chiavi ed era rimasto chiuso fuori di casa. I vigili del fuoco sono subito intervenuti, dopo aver ricevuto la richiesta di soccorso, ma una volta aperta la porta dell'appartamento, si sono accorti dall'odore che all'interno dell'abitazione le condizioni igieniche non era- Abitazionecondizioni igieniche pessime no per niente buone. Da qui la segnalazione del fatto ai servizi sociali del Comune di Treviso che sono subito intervenuti nell'abitazione del cittadino per risolvere il problema. Un fatto scoperto per caso dai vigili del fuoco, ieri mattina, poco dopo le 9 quando sono intervenuti in via Toscana per rispondere alla richiesta d'aiuto del trevigiano che doveva rientrare in appartamento ma era rimasto chiuso fuori dalla porta per aver dimenticato le chiavi. -tit_org-

Carate, pranzo di Pasqua servito a chi lavora in prima linea contro il coronavirus - Cronaca

Il regalo speciale del "Camp di cent pertigh" distribuito dalla Protezione civile a medici e infermieri dell'ospedale ma anche a carabinieri e vigili del fuoco

[Marco Galvani]

Carate Brianza (Monza Brianza), 12 aprile 2020 - Einstein sosteneva che "non possiamo pretendere che le cose cambino se continuiamo a fare le stesse cose. È nella crisi che emerge il meglio di ognuno di noi". Ecco, appunto. E "noi con le mani in mano proprio non sappiamo stare. Uno dei nostri dipendenti nei giorni scorsi ci ha chiesto se poteva venire almeno a tagliare il prato pur di fare qualcosa". Ma Lorella Damiani, che guida il Camp di cent pertigh, la "padrona di casa" in questo luogo iconico della buona tavola brianzola, insieme al compagno Gianni ha pensato a qualcosa di più. Di diverso. Perché emergenza sanitaria legata al coronavirus ha fermato il Paese e chiuso la maggior parte delle attività. Anche il suo ristorante. E così "tutte le prenotazioni di maggio, tra cresime e comunioni, sono state disdette, i matrimoni spostati a data da destinarsi". Che fare, dunque? "Ci siamo detti che avremmo dovuto reinventarci e leggere la difficoltà come un'occasione. In tre giorni abbiamo deciso di aprire la strada delle consegne a domicilio". Superata la linea della burocrazia, hanno attivato sul proprio sito internet (www.campdicentpertigh.it) un'area dedicata al menù che "inevitabilmente abbiamo dovuto rivedere, prodotti alternativi per il servizio a domicilio". Che, sia chiaro, "gestiamo noi fino alla casa del cliente. E anche per questo, per noi, è una sfida ancor più importante". Saranno pienamente operativi dalla prossima settimana, ma Pasqua e Pasquetta saranno il battesimo del fuoco. "Non potendovi accogliere a casa nostra, veniamo direttamente noi da voi", lo slogan di Lorella. Mancherà "solo" la magia del grande casolare incastonato in quelle cento pertiche di altopiano agricolo appena al di là del ponte sul Lambro, dove la strada di Carate Brianza si allunga fino a Besana, le tracce di quello che nel Seicento era un convento, i segni di una proprietà tardiva di una nobildonna brianzola, poi le rughe di un maniero rurale lasciato per troppo tempo senza attenzioni fino alla "resurrezione" di fine anni Novanta. "Ma credo che ci sia bisogno di poter affogare i pensieri cupi di questo periodo in un buon piatto e in qualche bottiglia che vale la pena di aprire". E, parola di Lorella, "se lo meritano innanzitutto le persone che sono in prima linea in questa emergenza. Per questo abbiamo deciso di donare il pranzo di Pasqua a chi sarà in servizio invece che in famiglia. Il sindaco Luca Veggian ci ha messo a disposizione i volontari della protezione civile che porteranno i pranzi a 40 medici e infermieri dell'ospedale di Carate, ai carabinieri della Stazione, ai vigili del fuoco. Il pranzo sarà anche per loro". Una sessantina di menù. La brigata del Camp ha iniziato a stegamare fin dalla mattina di ieri per essere puntuali con le consegne che verranno effettuate questa mattina, "e speriamo che sia una giornata davvero di resurrezione. Noi, nel nostro piccolo, ce la stiamo mettendo tutta". Perché con gli incassi zero non puoi aspettare che passi senza far nulla. Al Camp lavorano molte persone tra cuochi e il personale di sala e delle pulizie. "Persone che hanno alle spalle mogli e figli, e noi ci sentiamo una grande responsabilità nei loro confronti. E poi ci sono i fornitori, ma siamo stati chiari fin da subito: le scadenze con loro le onoriamo, non puoi prendere la chiusura come una scusa per non pagarli", la linea di Lorella. Parole che hanno il sapore della saggezza antica. Una lezione di amore per la professione. E sana ostinazione: "Non dobbiamo restare in panchina. Certo, le regole del gioco sono cambiate, ma la partita non la molliamo". Riproduzione riservata

Incendio Crespadoro, Bottacin: Situazione sotto controllo

[Redazione]

[incendio-crespadoro-aggiornamenti-845x522]12 Aprile 2020Condividi su: Facebook Twitter Linkedin emailMigliora la situazione a Crespadoro (Vicenza) dopo incendio di ieri. Dopo il presidio notturno garantito dai volontari dell'Ana di Chiampo, riavviate le attività con la ricognizione del territorio alle 6:50 e immediatamente dopo con lanci dagli elicotteri e lavoro da terra ha detto assessore Veneto all'Ambiente e alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin. Condividi su: Facebook Twitter Linkedin email

Olgiate, incendi e ginnasti nel bosco. Sbotta Moretti: "Cedono i nervi, urgente un'alternativa al tutti a casa e basta"

[Redazione]

Dev essere che Pasqua ha stimolato gli imbecilli, per usare le parole del presidente della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio Mauro Robba. Incendio sui monti di Livo. La furia di Mauro Robba: Poveri imbecilli anche a Pasqua. Pochi minuti fa, infatti, anche il sindaco di Olgiate Simone Moretti ha denunciato su Facebook un incendio verificatosi probabilmente a causa di qualche vandalo. [protezione-civile-olgiate-1] I soliti cojones (declinazione fantasiosa di ben più noto appellativo italiano, ndr) che hanno fatto intervenire per due volte i volontari della Protezione Civile Città di Olgiate Comasco assieme ai loro colleghi per lo spegnimento di un tentato incendio al vecchio casello diroccato a Somaino ha spiegato Moretti in un post su Facebook. Dove tra altro abbiamo incontrato alcuni fenomeni a fare ginnastica nel bosco con i birilli. [protezione-civile-olgiate-2] apoteosi dell'idiozia a metà pomeriggio con intervento dei Vigili del Fuoco assieme ancora ai volontari della nostra protezione civile con il modulo acqua per lo spegnimento di un incendio al Gerbo, proprio sotto il traliccio racconta ancora il sindaco di Olgiate. Io capisco e concordo che la quarantena forzata sia un grandissimo sacrificio per tutti ma sono preoccupato perché questi episodi sono il campanello di allarme sulla tenuta nervosa degli italiani che si sta allentando. [protezione-civile-olgiate-4] Un'analisi che il sindaco di Olgiate spinge oltre, in prospettiva. [moretti-simone] Senza una strategia comunicativa concreta ed alternativa che non sia tutto chiuso fino al 3 maggio e poi vediamo il rischio del ripetersi di questi episodi è concreto. Non sottovalutiamoli ma non molliamo proprio adesso. Intanto un Grande grazie ai nostri volontari anche oggi sul pezzo ed a disposizione della comunità olgiatese.

Strade e parchi deserti e controlli a tappeto: la Pasquetta a Cuneo con tutti a casa

[Redazione]

ALICE MARINI - E' una Pasquetta diversa da tutte le altre a Cuneo come nel resto d'Italia. Strade e parchi solitamente affollati già dalle prime ore del mattino, oggi sono completamente deserti. Ora più che mai è necessario stare a casa, anche in giornate come Pasqua e Pasquetta che abbiamo sempre vissuto come momenti di festa da trascorrere in compagnia. Sull'intero territorio sono stati ulteriormente intensificati i controlli sugli spostamenti delle persone, sugli assembramenti e sul rispetto delle prescrizioni disposte per gli esercizi commerciali. A Cuneo, Fossano e Bra controlli mirati arrivano anche dall'alto, con i droni, impiegati per scoraggiare eventuali pic-nic nelle aree verdi e nei parchi della provincia. La Polizia di Stato ha impegnato 12 pattuglie su ogni quadrante ed è presente anche in città con forze dell'ordine a piedi ed in bicicletta. Abbiamo sentito la Questura: "Cuneo si è dimostrata matura. Grosse criticità non ne abbiamo rilevate, tutta la provincia in generale è rispettosa dei divieti". Intanto non si fermano i medici, gli infermieri, i volontari della Protezione civile e della Croce Rossa, i vigili del fuoco, gli operatori ecologici e altri servizi essenziali. Alice Marini VIDEO

Paura al Vernato: scricchiolii sinistri

Cedimento strutturale per un edificio che confina con la chiesa di San Nicola

[Redazione]

BIELLA. Cedimento strutturale per un edificio che confina con la chiesa di San Nicola. Un cedimento strutturale, forse di una soletta, in un vecchio edificio che affaccia sulla piazzetta della chiesetta di San Nicola, lungo Costa del Vernato, ha impensierito non poco i vicini che hanno dato l'allarme. È successo ieri attorno alle 13. In pochi istanti sono intervenuti i vigili del fuoco, il vicesindaco di Biella Giacomo Moscarola e i tecnici della protezione civile. L'area è stata messa in sicurezza in attesa di un sopralluogo da parte dei tecnici comunali che è previsto per la giornata di oggi. L'edificio, di cui si stanno cercando i proprietari, è ora transennato. -tit_org-

I medici e gli infermieri cubani Qui per salvare le vite che si può

[Lorenza Castagneri]

> di Lorenza Castagneri Siamo arrivati per lavorare Ó_^ tutti insieme e salvare più persone possibili, racconta in spagnolo Julio Guerra Izquierdo. È il capo delegazione della Brigada Henry Reeve di Cuba, atterrata ieri mattina sulla pista di Caselle per prestare servizio nella struttura sanitaria temporanea delle Ogr, che l'Unità di crisi spera sia pronta per la fine di questa settimana. Ne fanno parte trentotto persone in tutto. Ventuno medici tra epidemiologi, anestesisti e medici di medicina generale e 16 infermieri specializzati in area critica, la cui missione è salire su un aereo per aiutare i Paesi in difficoltà sanitaria: l'Italia è la loro ultima destinazione. E dal Boeing 767 della Blue Panorama che sabato, in mancanza di voli commerciali, è decollato da Malpensa alla volta de L'Avana per andarli a prendere, hanno voluto scendere indossando camice bianco e mascherina. Già pronti per occuparsi dei malati. Negli anni racconta il dottor Julio ho lavorato con questa squadra in tre continenti e quattro luoghi diversi, sono stato in Guatemala, in Venezuela, in Gibuti. E adesso qui da voi. Vogliamo offrire un gesto di umanità al vostro popolo, si limita a dire appena arrivato in hotel. Per lui e i suoi colleghi la giornata è stata lunga. Subito dopo la cerimonia di benvenuto colorata dalle bandiere cubana e italiana, medici e infermieri sono stati sottoposti a tampone da parte degli infermieri dell'Asl Città di Torino. E la Brigada seguirà un corso di formazione. Ma tutti sono professionisti che hanno più di dieci anni di esperienza e la stragrande maggioranza di loro ha partecipato ad altre missioni in giro per il mondo. Il gruppo venne creato in occasione dell'uragano Katrine per aiutare gli Stati Uniti e nel tempo ha portato il suo sostegno alla salute durante l'emergenza Ebola in Africa e il terremoto di Haiti. E da qualche settimana stanno già operando in Lombardia. La Brigada resterà qui finché ne avremo bisogno, ha raccontato il presidente Cirio sulla pista di Caselle dove ha voluto accogliere e ringraziare insieme alla sindaca Appendino e al prefetto Palomba. Io credo - ha aggiunto Cirio che nel dolore di momenti così duri e difficili, questo possa essere un momento bello e che ci lasci un grande insegnamento per il futuro. Il Piemonte aveva chiesto il sostegno dei medici cubani già due settimane fa. Un appello poi appoggiato dal ministro della Salute, Roberto Speranza, dalla Farnesina e dalla Protezione civile nazionale. E anche dal consigliere regionale di Liberi Uguali Verdi, Marco Grimaldi che, con l'AICEC Agenzia di interscambio culturale ed economico con Cuba, ha supportato i contatti con il governo dell'isola. Le spese di viaggio sono state sostenute da Specchio dei Tempi e Lavazza. A questo grande gesto di generosità si aggiunge una valenza simbolica ha commentato la sindaca di Torino, Chiara Appendino. Il personale medico andrà alle Ogr. Luogo dove un tempo si riparavano i treni, poi diventato luogo di cultura e turismo e che ora accoglie pazienti in questa fase complessa. E non ha voluto mancare nemmeno l'ambasciatore della Repubblica di Cuba in Italia José Carlos Rodríguez Ruiz: Crediamo fermamente che la patria sia l'umanità. Siamo un piccolo Paese, ma quello che possiamo offrire è la nostra capacità medica. E la offriamo con il cuore. Julio Guerra Izquierdo guida la Brigada Henry Reeve, 37 professionisti che prestano soccorso dai tempi dell'uragano Katrine. Lavoreranno alle Ogr La solidarietà Negli anni ho lavorato con questa squadra in tre continenti. E adesso qui da voi. Vogliamo offrire un gesto di umanità al vostro popolo A Caselle Da sinistra si riconoscono Palomba, Cirio e Appendino che danno il benvenuto alla delegazione cubana appena atterrata -tit_org-

CORONAVIRUS - Da Cuba a Caselle: in arrivo la squadra specializzata nelle emergenze

[Redazione]

Si tratta di 21 medici e 16 infermieri, accompagnati dal loro coordinatore logistico, che resteranno ad operare gratuitamente in Piemonte fino a quando l'emergenza covid-19 lo renderà necessario CASELLE - Arriveranno nella mattina di lunedì 13 aprile all'aeroporto di Torino Caselle i 38 operatori sanitari della Brigada Henry Reeve, che il Ministero della Salute di Cuba ha destinato al Piemonte accogliendo la richiesta formulata nelle scorse settimane dal presidente della Regione Alberto Cirio attraverso l'Ambasciata di Cuba in Italia. Si tratta di 21 medici e 16 infermieri, accompagnati dal loro coordinatore logistico, che resteranno ad operare gratuitamente in Piemonte fino a quando l'emergenza lo renderà necessario. Tra di essi ci sono epidemiologi, anestesisti, rianimatori, medici di medicina generale e infermieri specializzati in terapia intensiva di estrema competenza, appartenente alla stessa Brigada già operante in Lombardia e specializzata in interventi di emergenza. Creata in occasione dell'uragano Katrina con l'obiettivo di aiutare gli Stati Uniti, fa parte della pratica di cooperazione solidale di Cuba nel campo della salute, con 55 anni di storia in tutte le parti del mondo: dall'emergenza Ebola in Africa al terremoto di Haiti. Dopo qualche giorno di conoscenza delle principali strutture sanitarie piemontesi in cui si sta lottando contro il Covid 19, la squadra opererà presso la nuova area sanitaria temporanea in fase di allestimento alle OGR di Torino. La nostra riconoscenza va innanzitutto a Cuba e agli operatori sanitari che hanno accettato di aiutare il nostro territorio in un momento così difficile, ha commentato Cirio, che ringrazia la Farnesina, il ministro della Salute Speranza e la Protezione civile nazionale per aver appoggiato la nostra richiesta, ma anche l'ambasciatore Jose Carlos Rodriguez Ruiz e il consigliere regionale Marco Grimaldi che insieme all'Aicec, Agenzia per l'Interscambio Culturale ed Economico con Cuba, ci hanno supportato nei contatti con il Governo cubano accanto al nostro Settore Affari Internazionali. Essere da subito presenti come sistema Italia nella sua completezza è stato un elemento di forza. Un grazie di cuore, poi, a Lavazza e alla Fondazione Specchio dei tempi, che in pochissime ore si sono attivate dandoci uno straordinario supporto per sostenere l'organizzazione e i costi del viaggio e a tutte le realtà, pubbliche e private, che stanno contribuendo a questa missione. Lavazza e la Fondazione Specchio dei tempi, su richiesta della Regione Piemonte, hanno infatti dato la loro disponibilità a sostenere le spese relative all'arrivo del gruppo di operatori sanitari, bloccati in queste ore a L'Avana per la totale mancanza di voli verso l'Europa. Hanno così noleggiato un Boeing 767 della compagnia Blue Panorama che è decollato nel tardo pomeriggio dell'11 aprile da Malpensa verso Cuba. L'Unità di Crisi e il coordinamento sanitario stanno organizzando la loro accoglienza. Tante le realtà piemontesi che hanno lavorato in queste settimane al fianco della Regione per preparare la missione: Aicec di Torino si è attivata immediatamente favorendo il dialogo tra istituzioni italiane, cubane e le imprese del territorio organizzando anche un gruppo di giovani volontari traduttori insieme alla Croce Rossa; Alce Nero, Gruppo Boero Bartolomeo e QS4B Partner Vodafone hanno già messo a disposizione i loro prodotti per equipaggiare la Brigada.

Anche il Cisom sostiene il "cesto della solidarietà" di via Amedeo Rossi a Cuneo

[Redazione]

Solidarietà | 12 aprile 2020, 12:12 Anche il Cisom sostiene il "cesto della solidarietà" di via Amedeo Rossi a Cuneo. L'iniziativa avrà il patrocinio del Corpo di Soccorso dell'Ordine dei Cavalieri di Malta volontari Stefano e Marco Avanzini e Gian Maria Aliberti Gerbottol volontari Stefano e Marco Avanzini e Gian Maria Aliberti Gerbottol [INS::INS]. Dalla settimana di Pasqua il cestino solidale di Via Amedeo Rossi 25 godrà del Patrocinio del Cisom, spiega Gian Maria Aliberti Gerbottol che a fine marzo, prendendo spunto da una notizia sentita al telegiornale, aveva portato anch'ella città di Cuneo l'idea di mettere un cesto per strada dove chi può lasciare, chi non può prendere, come recita il cartello che vi è appeso. Dopo esserci complimentati con il nostro volontario Aliberti, abbiamo deciso di appoggiarlo ufficialmente in questa bella iniziativa, sottolinea Stefano Avanzini della Delegazione di Cuneo del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta. L'offerta benefica ha avuto un successo così grande che il cesto durante la giornata viene riempito e svuotato più e più volte. Il Corpo Italiano di Soccorso dello Smom fu fondato ufficialmente nel 1970 con decreto magistrato che afferma dell'allora Gran Maestro fra' Angelo de Mojana. Dal 1991 fa parte della Protezione Civile. Nel corso degli anni il Corpo, che opera senza scopo di lucro a favore dei bisognosi senza distinzione di razza, sesso e religione, è intervenuto in tutte le calamità naturali che hanno colpito il nostro Paese, dal terremoto in Irpinia, a quelli dell'Abruzzo ed Emilia Romagna, sino al soccorso ai profughi di Lampedusa. Il gruppo di Cuneo si è costituito nel 2017, il capogruppo è Giovanni Milano. Per avere più notizie si possono inviare le richieste all'indirizzo mailgruppo.cuneo@cisom.org. I suoi volontari sono riconoscibili per la casacca e il basco rossi, contrassegnati dalla croce ottagonale di Malta. [ico_author] Comunicato stampa

I ringraziamenti del sindaco di Somano a quanti da giorni lavorano sul fronte dell'emergenza Covid-19

[Redazione]

Attualità | 13 aprile 2020, 18:30I ringraziamenti del sindaco di Somano a quanti da giorni lavorano sul frontedell'emergenza Covid-19 "E' nei momenti di bisogno che ci si riscopre comunità" ha detto il primocittadinol volontari impegnati in questi giorni a Somanol volontari impegnati in questi giorni a Somano[INS::INS]"E' nei momenti di bisogno che ci si riscopre comunità".Con queste parole il sindaco di Somano, Claudio Paolazzo, intende evidenziareil lavoro che, anche in questi giorni festivi, stanno compiendo a favore deisomanesi i volontari della locale Associazione di Protezione civile, del gruppoAlpini, pro Somano e del gruppo Aib.La pro loco ha dapprima acquistato 350 mascherine, che sono poi stateconsegnate a domicilio dalla Protezione civile. Da ultimo tutte le associazionihanno regalato le uova di Pasqua, anch'esse consegnate a domicilio, a tutti ibambini del paese.Senza dimenticare che i volontari della Protezione civile e Aib sono statoimpegnati quotidianamente sul fronte del monitoraggio del territorio anche alfine di evitare che vengano messi in atto comportamenti che possono portarealla diffusione di incendi boschivi, visto lo stato di massima pericolositàdichiarato su tutto il territorio regionale."Desidero rivolgere il mio sentito ringraziamento" ribadisce il sindaco aquanti tra i volontari della pro Somano, Protezione Civile, del gruppo Aib edell'Amministrazione comunale si sono messi a disposizione con il massimoimpegno per il supporto alla popolazione e per la salvaguardia del terriorio.[ico_author] redazione

La quarantena per chi entra in Slovenia verr? ridotta a 7 giorni

[Redazione]

[polizia-slovenia-696x464]Immagine di repertorio*13.04.2020 09.12 La Slovenia, man mano che i casi di Coronavirus diminuiscono, ha scelto di accorciare il periodo di quarantena precauzionale per chi visita il paese, preferendo introdurre alla fine dei sette giorni l'obbligo di un tampone. La persona che entra nel paese, a partire dalla scorsa domenica, dovrà sottoporsi a una quarantena di 7 giorni, in una casa o in una località concordata con la Protezione Civile slovena. Successivamente verrà testata per il Coronavirus con un tampone; se dovesse risultare positivo, la quarantena verrà estesa di un'altra settimana; se negativo la persona sarà libera di viaggiare nel paese. Se il tampone dovesse venire invece rifiutato, la persona dovrà attenersi a una quarantena di due settimane, come da obbligo precedente. Durante il periodo di permanenza in Slovenia la persona è tenuta per legge a comunicare ogni sintomo correlato al Coronavirus quale febbre alta, tosse secca, insufficienza respiratoria, ecc ecc. Mentre la persona aspetta i risultati del tampone ovviamente rimane confinata nella propria casa, anche se il periodo di sette giorni è terminato. La nuova ordinanza della Slovenia non si applica ai lavoratori transfrontalieri che lavorano in Austria, così come per chi attende a un funerale in uno stato confinante; né ovviamente vale per i camionisti che trasportano beni in Slovenia o attraversano, così come non si applica per i viaggiatori che non si fermano più di 24 ore nel paese, né per chi possiede un passaporto diplomatico. Va da sé che l'ordinanza non si applica a chi fornisce servizi essenziali; dai vigili del fuoco, al personale sanitario, ai poliziotti, a chi lavora con i convogli umanitari. Sono anche stati esclusi dalle misure di quarantena i cittadini sloveni, austriaci, italiani e ungheresi che possiedono o affittano terreni su uno dei lati del confine, così come gli agricoltori che vi lavorano. Il capo dell'Istituto Nazionale di Sanità Pubblica (NIJZ), Milan Krek, ha incoraggiato a osservare le misure di quarantena, affermando che dobbiamo resistere ancora diversi giorni, affinché si possa stabilizzare ed eliminare l'epidemia. Fonti: Sta.si, Persons entering Slovenia to be quarantined for a week as of Sunday